

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 29 maggio 2013

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2013, n. 411.

Sisma 15 dicembre 2009. Modalità e procedure per la concessione dei contributi previsti dagli artt. 4 e 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3.

PARTE PRIMA

Sezione II

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2013, n. 411.

Sisma 15 dicembre 2009. Modalità e procedure per la concessione dei contributi previsti dagli artt. 4 e 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Presidente Catiuscia Marini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta della Presidente, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare, in attuazione di quanto stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3, gli allegati 1, A, B, C, D, E e F alla presente deliberazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa, contenenti le disposizioni oltrechè le direttive necessarie a dare avvio alla così detta "ricostruzione pesante" nei territori interessati dal sisma del 15 dicembre 2009;

3) di prendere atto dei contenuti dei predetti allegati, recanti rispettivamente:

— allegato 1: modalità e procedure per la concessione dei contributi previsti dagli artt. 4 e 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3;

— allegato A: interventi di riparazione dei danni, rafforzamento locale e miglioramento sismico degli edifici privati danneggiati dal sisma - direttive tecniche;

— allegato B: schema di domanda per l'accesso ai contributi;

— allegato C: informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

— allegato D: schema di riepilogo delle domande presentate;

— allegato E: schede di accompagnamento al progetto e relative istruzioni;

— allegato F: schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista;

4) di dare mandato al Servizio Ricostruzione edifici privati, programmi integrati di recupero e risorse finanziarie di portare a conoscenza dei Comuni interessati i contenuti del presente provvedimento;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Vicepresidente
CASCIARI

(su proposta della Presidente Marini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Sisma 15 dicembre 2009. Modalità e procedure per la concessione dei contributi previsti dagli artt. 4 e 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3.**

Premesso

— che il giorno 15 dicembre 2009 i territori dei comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale, Piegara, San Venanzo e Torgiano sono stati interessati da un grave evento sismico che ha provocato ingenti danni al patrimonio edilizio sia pubblico che privato;

— che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2009 è stato dichiarato per i predetti

territori lo stato di emergenza, prorogato, da ultimo, al 31 dicembre 2012 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 2011;

— che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3853 del 3 marzo 2010 il Presidente della Regione Umbria, nominato Commissario delegato, è stato autorizzato, tra l'altro, ad assegnare, per il tramite dei Comuni interessati dal sisma e secondo procedure e criteri di priorità, dallo stesso definiti, contributi finalizzati alla riparazione dei danni e al rafforzamento locale degli edifici gravemente danneggiati, ricomprendenti unità immobiliari destinate ad abitazione principale o all'esercizio di attività produttive;

— che con ordinanza del Commissario delegato n. 164 del 20 luglio 2010 sono state definite le modalità e procedure per dare avvio alla così detta "ricostruzione leggera" che ha interessato i soli edifici ubicati all'esterno del perimetro del Programma integrato di recupero del borgo storico di Spina nel comune di Marsciano, con soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati ai punti 2.1.1., 2.1.2. e 2.2 delle direttive tecniche di cui all'allegato A alla medesima ordinanza, privi delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 2.1.3 delle stesse direttive tecniche;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, come modificata con decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 2012, n. 100, la quale, ai commi 4-ter e 4-quater dell'art. 5, detta norme volte a favorire il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendono necessari successivamente alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza;

Atteso che con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 70 del 29 marzo 2013, emanata ai sensi dell'art. 5, comma 4-ter, della legge n. 225/1992 e successive modificazioni e integrazioni:

a) la Regione Umbria è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto dell'emergenza determinata dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009;

b) il dirigente del Servizio Ricostruzione edifici privati, programmi integrati di recupero e risorse finanziarie è stato autorizzato a porre in essere le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento delle criticità in argomento, sulla base dei criteri di priorità stabiliti dall'art. 67 sexies, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 134;

Visto l'art. 67 sexies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 134, con il quale sono stati assegnate alla Regione Umbria risorse per complessivi 35 milioni di euro per gli interventi di riparazione del danno e miglioramento sismico degli edifici gravemente danneggiati dal sisma del 15 dicembre 2009, ad integrazione dell'importo di euro 6.139.001,10 derivante alla stessa Regione Umbria dall'imposta sulla benzina per autotrazione disposta dalla medesima Regione, per l'anno 2012, con legge regionale 9 dicembre 2011, n. 17, oltre che dell'importo di euro 4.300.000,00, quale gettito atteso dalla conferma per l'anno 2013 della predetta imposta, stabilita con legge regionale 20 dicembre 2012, n. 26;

Preso atto che ai sensi di quanto disposto dal citato articolo la Regione Umbria è autorizzata a utilizzare il finanziamento assegnato, con priorità per gli edifici comprendenti abitazioni dei residenti e attività produttive oggetto di ordinanza di sgombero, nonché per il Piano integrato di recupero della frazione di Spina del comune di Marsciano;

Richiamata la legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3, recante "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009", che disciplina la programmazione e l'attuazione degli interventi necessari per la ricostruzione e il ripristino degli immobili privati e delle opere pubbliche danneggiati dal citato evento sismico;

Rilevato che con la medesima L.R. n. 3/2013 è stato dato mandato alla Giunta regionale di stabilire con propri provvedimenti criteri, termini, modalità e procedure per l'attuazione delle norme in essa contenute;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2013, n. 292, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. n. 3/2013, il programma di ripartizione delle risorse disponibili che ha destinato al finanziamento degli edifici privati l'importo complessivo di euro 42.002.343,10, di cui:

a) quanto a euro 33.132.843,10 per gli interventi sugli edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza di sgombero che ha comportato l'evacuazione dell'immobile e adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio;

b) quanto a euro 8.869.500,00 per gli interventi sulle unità minime di intervento (U.M.I.) comprendenti le unità immobiliari indicate alla precedente lettera a);

Ravvisata la necessità di dettare, in attuazione di quanto stabilito dalla L.R. n. 3/2013 le opportune disposizioni che consentono di dare avvio alla così detta "ricostruzione pesante";

Visti gli allegati 1, A, B, C, D, E e F che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recanti rispettivamente:

— allegato 1: modalità e procedure per la concessione dei contributi previsti dagli articoli 4 e 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3;

— allegato A: direttive tecniche per gli interventi di riparazione dei danni, rafforzamento locale e miglioramento sismico degli edifici privati danneggiati dal sisma;

— allegato B: schema di domanda per l'accesso ai contributi;

— allegato C: informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

— allegato D: schema di riepilogo delle domande presentate;

— allegato E: schede di accompagnamento al progetto e relative istruzioni;

— allegato F: schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista;

Ritenuto di dover approvare gli allegati 1, A, B, C D, E e F alla presente deliberazione;

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di proporre alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)



Regione Umbria
Giunta Regionale

ALLEGATO 1

Eventi sismici 15/12/2009

Legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3

**INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI RAFFORZAMENTO
LOCALE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI PRIVATI
DANNEGGIATI DAL SISMA**

**MODALITA' E PROCEDURE PER LA CONCESSIONE
DEI CONTRIBUTI PREVISTI DAGLI ARTT. 4 E 5
DELLA LEGGE REGIONALE 8 FEBBRAIO 2013, N. 3**

Art. 1
(Oggetto)

1. Le presenti disposizioni stabiliscono procedure, criteri e modalità per la concessione a favore degli aventi diritto dei contributi previsti dagli articoli 4 e 5 della legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 per gli interventi di ripristino degli edifici privati danneggiati dal sisma del 15 dicembre 2009, siti nei comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venanzo e Torgiano.

Art. 2
(Categorie di interventi ammessi a contributo)

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi per la realizzazione delle seguenti categorie di interventi:
 - a) interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico, come definito dal punto 8.4.2 delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 di edifici che presentano soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori indicati ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 dell'allegato A sub A2 alla presente deliberazione, o carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato;
 - b) interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, come definito dal punto 8.4.3 delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008, di edifici che presentano soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 dell'allegato A sub A2 alla presente deliberazione e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato.
2. Per gli interventi di cui al comma 1, lettera a), l'intervento di miglioramento deve conseguire un livello di sicurezza almeno pari al sessanta per cento dell'adeguamento sismico, in termini di accelerazione di picco al suolo corrispondente al raggiungimento dello stato limite ultimo considerato.
3. Agli edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 si applica la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011.
4. Alla progettazione e alla realizzazione degli interventi previsti dal presente articolo si applicano altresì, in maniera cogente, le disposizioni dettate dalle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente deliberazione.

Art. 3
(Beneficiari dei contributi)

1. Beneficiari dei contributi previsti dagli articoli 4 e 5 della l.r. n. 3/2013 sono i soggetti titolari, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, del diritto di proprietà sugli immobili danneggiati, ovvero i soggetti titolari, alla medesima data, di diritti reali di godimento sui suddetti immobili qualora autorizzati dagli stessi proprietari, a mezzo di procura speciale notarile, a dare attuazione agli interventi.

Art. 4
(Condizioni per la concessione dei contributi)

1. Al fine di consentire un rapido rientro nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 15 dicembre 2009 e favorire la ripresa delle attività produttive in esercizio alla stessa data, è concesso a favore dei soggetti individuati dall'articolo 3, nei limiti delle risorse finanziarie previste dal Piano di riparto di cui all'articolo 2, comma 1, della l.r. n. 3/2013, un contributo per la realizzazione, secondo il seguente ordine prioritario:
 - a) degli interventi sugli edifici privati comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, emessa entro la data di pubblicazione della presente deliberazione, che abbia comportato l'evacuazione dell'immobile e adibite, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio;
 - b) degli interventi sugli edifici privati comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero parziale, emessa entro la data di pubblicazione della presente deliberazione e adibite,

alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio.

2. Per edificio si intende l'unità strutturale (U.S.) così come individuata dall'allegato A sub. A1 alla presente deliberazione.
3. Per abitazione principale si intende quella in cui risiedevano anagraficamente, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, il proprietario, il titolare di diritti reali di godimento, ovvero l'affittuario o il comodatario.
4. Sono esclusi dai contributi previsti dagli articoli 4 e 5 della l.r. n. 3/2013 gli immobili costruiti in violazione delle norme urbanistiche ed edilizie o di tutela paesaggistico-ambientale, in assenza di sanatoria.

Art. 5

(Presentazione delle domande)

1. Per gli edifici ubicati all'esterno della perimetrazione del Programma integrato di recupero di Spina nel Comune di Marsciano, i soggetti individuati dall'articolo 3 devono presentare, a pena di decadenza, entro centocinquanta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, apposita domanda diretta al Sindaco del Comune nel quale è sito l'edificio danneggiato. La domanda è redatta, in carta semplice, secondo lo schema riportato nell'allegato B alla presente deliberazione.
2. I Sindaci provvedono ad un'ampia divulgazione del predetto termine anche mediante appositi avvisi pubblici.
3. Per gli edifici costituiti da unità immobiliari di più proprietari la domanda è presentata per i proprietari delle singole unità immobiliari:
 - dall'amministratore del condominio, ove esistente;
 - da altro soggetto all'uopo delegato in forma libera dagli stessi proprietari, ovvero munito di procura speciale resa dinanzi al notaio, relativa alle specifiche attribuzioni connesse all'attuazione degli interventi.
4. La domanda, resa nelle forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere riferita a tutte le unità immobiliari comprese nell'edificio e deve indicare, per ciascuna di esse, con riferimento alla data dell'evento sismico:
 1. gli estremi catastali;
 2. la superficie;
 3. la destinazione d'uso;
 4. il numero, la data e il tipo dell'ordinanza sindacale di sgombero;
 5. l'eventuale avvenuta evacuazione della stessa;
 6. il nominativo della ditta proprietaria e la relativa quota di proprietà;
 7. il nominativo dei proprietari o degli affittuari residenti nelle unità immobiliari destinate ad abitazione principale, nonché degli esercenti le attività produttive;
 8. gli estremi del contratto di affitto;
 9. il numero dei componenti del nucleo familiare sgomberato;
 10. l'eventuale presenza nel nucleo familiare di soggetti portatori di handicap, di disabili con invalidità accertata non inferiore al 67% e di ultrasessantacinquenni;
 11. le concessioni contributive connesse a precedenti eventi sismici.
5. Alla domanda deve essere allegato:
 - a) il verbale del condominio o gli atti di delega, ovvero le procure speciali relative alle specifiche attribuzioni connesse all'attuazione degli interventi, la cui presentazione è obbligatoria nel caso degli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a);
 - b) la nomina del tecnico incaricato della progettazione;
 - c) la dichiarazione del tecnico incaricato della progettazione attestante:
 - il nesso di causalità tra i danni rilevati e l'evento sismico;
 - i valori di danneggiamento e di vulnerabilità dell'edificio rispetto alle soglie indicate ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2 alla presente deliberazione,

nonché l'eventuale presenza sullo stesso edificio di carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato;

- d) il progetto dell'intervento di cui all'articolo 8, completo della documentazione elencata nella scheda 0 dell'allegato E alla presente deliberazione, per i soli edifici comprendenti unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, emessa entro la data di pubblicazione della presente deliberazione, che abbia comportato l'evacuazione dell'immobile e adibite, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio;
 - e) la dichiarazione del tecnico incaricato della progettazione attestante la sussistenza delle condizioni per l'applicazione delle maggiorazioni previste rispettivamente dall'articolo 4, comma 11, della l.r. n. 3/2013 e dall'articolo 8, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale, quale Commissario delegato per la protezione civile 20 luglio 2010, n. 164, per i soli interventi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b).
6. Qualora vengano accertate carenze nella compilazione della domanda, il Comune richiede per una sola volta le necessarie integrazioni, che debbono essere prodotte entro e non oltre i trenta giorni successivi al ricevimento della richiesta, a pena di decadenza dal contributo.

Art. 6

(Contributi connessi a precedenti eventi sismici)

1. Gli aventi diritto ai benefici previsti dalla l.r. n. 3/2013 che abbiano già prodotto domanda per precedenti eventi sismici e che non siano titolari di concessione contributiva possono accedere ai contributi disposti dalla citata legge regionale previa rinuncia ai benefici precedenti. Tale rinuncia è espressa all'atto della formulazione della domanda di cui all'articolo 5.

Art. 7

(Finanziamento degli interventi)

1. I Comuni, entro i trenta giorni successivi alla data di scadenza per la presentazione delle domande, trasmettono alla Giunta regionale il riepilogo delle domande presentate ammissibili a contributo, con l'indicazione delle priorità definite ai sensi dell'articolo 11, utilizzando l'apposito modulo riportato nell'allegato D alla presente deliberazione.
2. Nei successivi trenta giorni la Giunta regionale, tenuto conto dei dati comunicati dai Comuni in esecuzione di quanto disposto dal comma 1, nonché delle priorità di cui all'articolo 11, provvede ad autorizzare il finanziamento degli interventi nei limiti delle risorse disponibili.

Art. 8

(Presentazione dei progetti)

1. A seguito del finanziamento degli interventi autorizzato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 2, il Comune procede alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti finanziabili, dandone comunicazione agli stessi con lettera raccomandata.
2. Fatta eccezione per quanto stabilito dall'articolo 5, comma 5, lettera d), i soggetti di cui al comma 1 provvedono a presentare al Comune il progetto degli interventi, completo della documentazione elencata nella scheda 0 dell'allegato E alla presente deliberazione, nei centoventi giorni successivi alla data di ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza dal contributo.
3. Per ogni edificio deve essere presentato un progetto unico ed i lavori devono essere realizzati contestualmente e in maniera unitaria affidando gli stessi ad un'unica impresa, pena la decadenza del contributo.
4. I progetti devono prevedere, nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 14 gennaio 2008, oltre che delle direttive tecniche riportate nell'allegato A alla presente deliberazione, la realizzazione degli interventi così come indicati all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), nel rispetto delle ulteriori condizioni dettate dai commi 2, 3 e 4 dello stesso articolo;
5. Al progetto vanno altresì allegate:

- a) una dichiarazione del progettista resa ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. n. 445/2000, secondo il modello di cui all'allegato F alla presente deliberazione, attestante:
 - a1) che i prezzi utilizzati nella redazione del computo metrico estimativo non sono superiori a quelli previsti dal prezzario regionale vigente;
 - a2) che il progetto è stato redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 14 gennaio 2008, alle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente deliberazione, nonché alle eventuali prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
 - a3) la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico;
 - a4) che i lavori previsti sono sufficienti a garantire il ripristino dell'agibilità sismica dell'edificio, nonché a consentire il rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati, oltre che la ripresa delle attività produttive sgomberate;
 - b) le schede tecnico-economiche di cui all'allegato E alla presente deliberazione, debitamente compilate;
 - c) la dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'articolo 13 del d.lgs. n. 42/ 2004 per gli edifici soggetti a tutela;
 - d) la procura speciale, resa dinanzi al notaio, o verbale dell'assemblea condominiale, relativi alle specifiche attribuzioni connesse alla attuazione degli interventi;
 - e) il contratto di affitto o di comodato d'uso registrato per le unità immobiliari sgomberate, occupate da affittuari residenti o da affittuari esercenti l'attività produttiva.
6. I tecnici progettisti non possono espletare più di cinque incarichi di progettazione per interventi da effettuare ai sensi e con i benefici previsti dalla l.r. n. 3/2013. I progetti presentati oltre tale numero sono dichiarati irricevibili dal Comune. In tal caso il Comune richiede agli interessati la presentazione di un nuovo progetto, che dovrà essere prodotto a pena di decadenza dal contributo, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.
7. Qualora si renda necessaria una integrazione della documentazione prodotta ai sensi dei commi 2, 5 e 6, il Comune richiede per una sola volta la necessaria integrazione documentale, che dovrà essere prodotta dagli interessati, a pena di decadenza dal contributo, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 9

(Contributo concedibile per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)

1. Il contributo spettante agli aventi diritto individuati dall'articolo 3, per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), è pari alla minore somma tra il costo ammissibile a contributo dell'intervento risultante dal computo metrico-estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente, al lordo delle spese tecniche e dell'I.V.A. e l'importo ottenuto moltiplicando il costo convenzionale di 825 euro/mq, al lordo dell'IVA, per la superficie complessiva dell'unità immobiliare.
2. La superficie complessiva delle unità immobiliari a destinazione abitativa e non abitativa è determinata secondo quanto previsto, per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria, dall'articolo 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2.
3. I garage, i magazzini o assimilati costituiscono autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa quando appartengono a soggetti che non sono proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.
4. Ai fini del calcolo del contributo la superficie complessiva di ciascuna unità immobiliare è incrementata della quota parte di superficie delle parti comuni.
5. Le soffitte sono computate nella superficie complessiva di cui al comma 1 e 2 solo se accessibili e con solaio di calpestio strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50.
6. Sono ammissibili al contributo di cui al comma 1 gli interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico, nonché le opere di finitura strettamente connesse agli interventi stessi.
7. Le spese tecniche sono computate nel costo dell'intervento di cui al comma 1 sino ad un massimo del dieci per cento dell'importo dei lavori ammessi a contributo.
8. Il contributo non può eccedere le seguenti somme:

- a) euro centoventiquattromila per le unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio;
 - b) euro settantamila per le unità immobiliari adibite ad altri usi.
9. A favore dei proprietari di unità immobiliari aventi superficie complessiva superiore a 150 mq è concesso un contributo aggiuntivo rispetto a quello determinato ai sensi dei commi 1, 8 e 11 che non può eccedere le seguenti somme:
- a) euro centocinquantomila per le unità immobiliari adibite, al momento del sisma, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio;
 - b) euro centomila per le unità immobiliari adibite ad altri usi.
10. Il contributo aggiuntivo di cui al comma 9 è pari alla minore somma tra la quota del costo ammissibile dell'intervento non coperta dal contributo determinato ai sensi dei commi 1, 8 e 11 e l'importo ottenuto moltiplicando il costo convenzionale di 350 euro/mq, al lordo dell'IVA, per la superficie eccedente i 150 mq.
11. Ai costi convenzionali stabiliti ai commi 1 e 10 oltre che agli importi massimi dei contributi concedibili indicati ai commi 8 e 9 sono applicate le seguenti maggiorazioni:
- a) trenta per cento per gli edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del d. lgs., n. 42/2004;
 - b) dieci per cento per gli edifici classificati come beni paesaggistici ai sensi delle disposizioni di cui alla parte terza, titolo primo, del d. lgs. n. 42/2004, o ubicati nella zona omogenea A di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
 - c) venti per cento per edifici particolarmente danneggiati che presentano, in corrispondenza di almeno un livello, lesioni passanti nei maschi murari di ampiezza superiore a 30 mm, unitamente a lesioni passanti di ampiezza superiore o uguale a 10 mm che, nel loro complesso, interessano almeno il trenta per cento della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
 - d) cinque per cento per interventi di efficientamento energetico che consentono a ciascuna unità immobiliare di conseguire una classe energetica globale superiore rispetto a quella antecedente l'intervento e comunque non inferiore alla classe energetica D, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e successive modificazioni e integrazioni e dall'allegato A al decreto ministeriale 26 giugno 2009.
12. Le maggiorazioni di cui al comma 11, lettere a) e b), non sono cumulabili tra loro.
13. A favore dei proprietari ovvero dei soggetti titolari di diritti reali di godimento, qualora autorizzati dagli stessi proprietari, su unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio, è concesso un contributo aggiuntivo non superiore a 25.000 euro, dato dalla minore somma tra il costo ammissibile a contributo delle opere di rifinitura e degli impianti interni risultante dal computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente, al lordo delle spese tecniche e dell'I.V.A. e l'importo ottenuto moltiplicando per 0,2 il contributo determinato ai sensi dei commi 1, 8, 9, 10 e 11.
14. L'entità del contributo per l'intero edificio è pari alla somma dei contributi spettanti alle singole unità immobiliari.
15. I contributi sono destinati per almeno il 70 per cento alla riparazione dei danni e al miglioramento sismico e per la restante quota alle opere di finitura strettamente connesse agli interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico.
16. I contributi di cui al presente articolo sono determinati al netto dell'IVA, qualora recuperabile da parte degli aventi diritto al contributo.
17. Le opere ammesse a finanziamento dovranno riguardare esclusivamente l'edificio interessato con l'esclusione dal computo delle superfici e dei lavori degli elementi accessori esterni all'edificio anche se ad esso pertinenti, quali cantine, autorimesse, etc..
18. E' ammessa l'esecuzione di varianti che si rendono necessarie durante il corso dei lavori, preventivamente autorizzate dal Comune, fermo restando il limite dei contributi concessi ai sensi dei commi 1, 8, 9, 10 e 11 e del comma 13 del presente articolo. Le varianti devono risultare specificatamente nel consuntivo dei lavori redatto ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 16, comma 2, lettera d).

Art. 10

(Contributo concedibile per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b)

1. Il contributo spettante agli aventi diritto individuati dall'articolo 3, per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), è determinato con le modalità e nei limiti stabiliti dall'articolo 8 dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale, quale Commissario delegato per la protezione civile, 20 luglio 2010, n. 164 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 11

(Priorità per la concessione dei contributi)

1. Fatto salvo il rispetto delle condizioni per la concessione dei contributi dettate dall'articolo 4, i Comuni concedono i contributi nel rispetto delle seguenti fasce di priorità e nei limiti del finanziamento autorizzato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 2:
 - a) edifici nei quali sono presenti unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad abitazione principale dei proprietari e che, per effetto dell'evento sismico, risultino sgomberate con ordinanza sindacale;
 - b) edifici nei quali sono presenti unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad abitazione principale di affittuari, usufruttuari, comodatari o titolari di diritti reali che, per effetto dell'evento sismico, risultino sgomberate con ordinanza sindacale;
 - c) edifici nei quali sono presenti unità immobiliari adibite alla data dell'evento sismico ad attività produttive extragricole in esercizio, che per effetto dell'evento sismico risultino sgomberate con ordinanza sindacale;
 - d) edifici composti da più unità immobiliari di cui almeno una destinata ad uso agricolo sgomberata e finanziata ai sensi del bando approvato con determinazione dirigenziale n. 1867 del 9 marzo 2010 e successive modificazioni ed integrazioni. In tal caso il contributo è concesso alle restanti unità immobiliari a condizione che l'intervento sia conforme alle norme tecniche di cui al d.m. 14 gennaio 2008 e alle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente deliberazione.
2. Nell'ambito delle fasce di priorità di cui al comma 1, hanno precedenza gli interventi sugli edifici nei quali è più alto il rapporto percentuale tra le unità immobiliari adibite ad abitazione principale o ad attività produttive in esercizio al momento dell'evento sismico, dichiarate inagibili e l'insieme delle unità immobiliari dell'intero edificio.
3. A parità del rapporto percentuale di cui al comma 2, costituiscono motivo di precedenza per la concessione dei contributi nell'ambito delle fasce di priorità da a) a b) le condizioni di seguito elencate, accertate con riguardo alla composizione, alla data dell'evento sismico, del nucleo familiare rispettivamente del proprietario o dell'affittuario residente sgomberato, secondo il seguente ordine di priorità:
 - a) soggetti inabili, come individuati all'articolo 5, comma 4, punto 9;
 - b) anziani con età superiore a 65 anni;
 - c) numero dei componenti del nucleo familiare.

Art. 12

(Autorizzazione all'inizio dei lavori e concessione del contributo)

1. Il Comune, verificata la completezza della documentazione progettuale e amministrativa, nonché la sussistenza delle condizioni di ammissibilità a contributo, trasmette il progetto in duplice copia alla Provincia che provvede al rilascio della prescritta autorizzazione.
2. Qualora si renda necessaria una integrazione della documentazione trasmessa alla Provincia ai sensi del comma 1, i soggetti beneficiari dei contributi provvedono ad inoltrare la relativa integrazione documentale entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla richiesta del responsabile del procedimento, a pena di cancellazione dall'elenco di cui all'articolo 7, comma 1 e di decadenza dal contributo.

3. Il Comune, acquisita l'autorizzazione di cui al comma 1, nonché, anche mediante conferenza dei servizi, le eventuali ulteriori autorizzazioni o approvazioni delle competenti amministrazioni, autorizza l'inizio dei lavori e concede, previa determinazione della spesa ammissibile, il relativo contributo.
4. La concessione contributiva deve essere comunicata ai soggetti beneficiari entro e non oltre i successivi dieci giorni.

Art. 13

(Esecuzione dei lavori)

1. I lavori devono avere inizio entro sessanta giorni dalla comunicazione della concessione contributiva ai soggetti beneficiari e essere ultimati entro ventiquattro mesi dalla medesima comunicazione, a pena di decadenza dal contributo.
2. A richiesta dei proprietari interessati, i Comuni possono autorizzare per giustificati motivi la proroga dei predetti termini nei limiti temporali di seguito indicati:
 - a) sessanta giorni per l'inizio dei lavori;
 - b) sei mesi per l'ultimazione degli stessi.
3. Nel caso in cui nel corso dei lavori si verificano cause di sospensione dei lavori stessi, in dipendenza di motivati provvedimenti emanati da autorità competenti, il periodo di sospensione dei lavori, accertato dal Comune, non è calcolato ai fini del termine per l'ultimazione degli stessi stabilito ai sensi dei commi 1 e 2.
4. Qualora i lavori non vengano iniziati o ultimati nei termini stabiliti ai sensi dei commi 1 e 2, il Comune procede alla revoca del contributo concesso previa diffida ad adempiere, rivolta ai soggetti beneficiari dei contributi, entro un termine comunque non superiore a:
 - a) sessanta giorni per l'inizio dei lavori;
 - b) quattro mesi per l'ultimazione degli stessi.
5. Nel caso di dichiarazione di decadenza dal contributo, le eventuali anticipazioni erogate dovranno essere restituite con la maggiorazione degli interessi legali.

Art. 14

(Esecuzione anticipata dei lavori)

1. Gli aventi diritto al contributo inseriti negli elenchi predisposti dai Comuni ai sensi dell'articolo 7, comma 1, esclusi dai benefici previsti dagli articoli 4 e 5 della l.r. n. 3/2013 per mancanza di fondi, possono essere autorizzati dal Comune ad eseguire i lavori in anticipazione prima della concessione contributiva e conservare il diritto al contributo, che verrà concesso, nel rispetto delle priorità di cui all'articolo 11, subordinatamente alle disponibilità finanziarie e a condizione che risultino rispettate le disposizioni dettate dalla l.r. n. 3/2013 nonché le direttive tecniche e amministrative di cui agli allegati 1 e A alla presente deliberazione.
2. L'esecuzione anticipata dei lavori ai sensi del comma 1 non costituisce aspettativa, né criterio di priorità in ordine ad eventuali concessioni di contributo.

Art. 15

(Lavori eseguiti)

1. Sono ammessi a beneficiare dei contributi previsti dagli articoli 4 e 5 della l.r. n. 3/2013, nel rispetto delle priorità stabilite dall'articolo 11 e nei limiti del finanziamento autorizzato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 2, i soggetti di cui all'articolo 3 che hanno iniziato i lavori prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 3/2013 a condizione che:
 - a) i lavori sono stati eseguiti per le finalità e nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 3, commi 3 e 4, della l.r. n. 3/2013 e nel possesso degli atti autorizzativi prescritti dalla normativa vigente in materia edilizia, ambientale e monumentale e di edilizia antisismica;
 - b) risultano documentati lo stato di danno, la vulnerabilità e le carenze strutturali dell'edificio al momento dell'evento sismico, nonché i lavori eseguiti oltre alle spese sostenute per la loro esecuzione.

2. Nei casi previsti dal comma 1 i soggetti interessati devono allegare alla domanda di contributo di cui all'articolo 5, oltre alla documentazione prevista dall' articolo 5, comma 5, lettere a), c) ed e) e dall'articolo 8, comma 5, lettere a), b), c), d) ed e), la documentazione di seguito elencata, qualora non in possesso del Comune:
 - a) copia degli atti autorizzativi rilasciati dalle competenti amministrazioni per l'esecuzione dell'intervento edilizio;
 - b) copia delle comunicazioni di inizio e ultimazione dei lavori inoltrate alle predette amministrazioni;
 - c) copia degli elaborati progettuali architettonici e strutturali approvati dalle stesse amministrazioni;
 - d) consuntivo dei lavori eseguiti.
3. Accertata, sulla base della documentazione prodotta, la sussistenza delle condizioni previste dal comma 1, il Comune, ove necessario, richiede ai sensi dell'articolo 8, comma 7, la relativa integrazione documentale, che dovrà essere prodotta dagli interessati, a pena di decadenza dal contributo, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
4. Il Comune, verificata la sussistenza delle condizioni di ammissibilità a contributo nonché, avvalendosi, ove necessario, della consulenza della Provincia, la conformità degli interventi alle norme tecniche di cui al d.m. 14 gennaio 2008 e alle direttive tecniche di cui all'allegato A alla presente deliberazione, provvede al rilascio della concessione contributiva e alla erogazione dei contributi nel rispetto delle disposizioni dettate dagli articoli 9, 10 e 16 .
5. Qualora sussista la necessità di effettuare ulteriori lavori a seguito delle prescrizioni dettate dal Comune o dalla Provincia, il Comune assegna, a pena di decadenza dal contributo, tenuto conto degli ulteriori lavori da realizzare, i termini, non superiori a quelli stabiliti dall'articolo 8, comma 7 e dall'articolo 13, comma 1, rispettivamente per la presentazione della documentazione progettuale e per la esecuzione dei lavori.

Art. 16

(Erogazione dei contributi)

1. I contributi sono erogati dal Comune agli aventi diritto mediante accredito delle somme su conti correnti bancari dedicati alla ricostruzione, nei tempi e nei modi di seguito indicati:
 - a) 40% dopo la comunicazione di inizio dei lavori da inoltrare al Comune, alla Provincia ed alla Regione Umbria, debitamente verificata dal Comune;
 - b) 40% alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori per un importo pari ad almeno il 40% dell'importo complessivo dei lavori ammessi a contributo, debitamente verificato dal Comune;
 - c) saldo all'ultimazione dei lavori, debitamente verificata dal Comune.
2. L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione, a cura del direttore dei lavori, della seguente documentazione:
 - a) comunicazione di fine lavori da inoltrare al Comune, alla Provincia ed alla Regione Umbria entro il termine di 10 giorni dalla data di ultimazione degli stessi;
 - b) attestazione di regolare esecuzione dei lavori e dichiarazione del direttore lavori finalizzata a documentare la raggiunta piena agibilità dell'edificio nonché la sussistenza delle condizioni necessarie a garantire il rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati e la ripresa delle attività produttive sgomberate;
 - c) copia del certificato di collaudo statico depositato presso la Provincia ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5 e successive modificazioni e integrazioni o copia del certificato di rispondenza di cui all'articolo 12 della stessa legge per gli interventi per cui non è richiesto il collaudo;
 - d) consuntivo dei lavori redatto sulla base dei prezzi effettivamente applicati al quale deve essere accluso, nel caso delle varianti in corso d'opera, un quadro di raffronto tra le quantità di progetto e le quantità finali dei lavori;
 - e) rendicontazione delle spese sostenute da documentarsi a mezzo fatture, da prodursi in copia conforme. Le fatture originali, quietanzate almeno per l'ammontare del contributo concesso, debbono essere conservate ed esibite a richiesta degli Organi di controllo;
 - f) documentazione fotografica comprovante le diverse fasi degli interventi eseguiti;

- g) certificazione energetica ante e post intervento di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e successive modificazioni e integrazioni e all'allegato A al decreto ministeriale 26 giugno 2009, nei casi di applicazione della maggiorazione prevista dall'articolo 9, comma 11, lettera d).
3. Il termine per la presentazione della documentazione di cui ai punti b), c), d), e), f) e g) del comma 2 è stabilito in sessanta giorni dalla data di ultimazione dei lavori. In caso di mancata presentazione della documentazione richiesta nei termini stabiliti, il Comune procede alla revoca del contributo concesso previa diffida ad adempiere, rivolta ai soggetti beneficiari dei contributi, entro un termine comunque non superiore a trenta giorni.
 4. In materia di regolarità contributiva si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e successive modificazioni e integrazioni e al regolamento regionale 16 marzo 2009, n. 2.
 5. L'erogazione del contributo, all'inizio e all'ultimazione dei lavori, è subordinata alla presentazione allo Sportello unico per l'edilizia del documento unico di regolarità contributiva secondo le modalità previste all'articolo 1, comma 2, lettere d) e d-bis), della l.r. n. 1/2004 e successive modificazioni e integrazioni.
 6. Nel caso di violazioni alle norme in materia di regolarità contributiva di cui alla l.r. n. 1/2004 e al relativo regolamento di attuazione n. 2/2009 il Comune eroga il contributo ad avvenuta regolarizzazione della violazione da parte dell'Impresa ovvero, in mancanza di regolarizzazione, previa trasmissione alla Regione del rapporto informativo di cui all'articolo 4, comma 2 del regolamento n. 2/2009, ai fini dell'inserimento dell'impresa nell'elenco regionale delle imprese inadempienti, e, per i lavori rientranti nella fattispecie di cui all'articolo 11, comma 1, della l.r. n. 1/2004, anche del rapporto informativo di cui all'articolo 8, comma 3 del citato regolamento n. 2/2009, ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 11 bis, comma 1 della l.r. n. 1/2004 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 17

(Trasferimento delle risorse ai comuni)

1. Le erogazioni a favore dei Comuni dei fondi per le necessità derivanti dalle concessioni contributive rilasciate dagli stessi ai sensi dell'articolo 12, comma 3, sono effettuate secondo gli importi e con le modalità stabilite dal punto 2, lettera h), della deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2002, n. 746 e dal punto 2, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2005, n. 380, nei casi espressamente previsti dalla medesima deliberazione, previa acquisizione della rendicontazione degli importi concessi ed erogati dai Comuni agli aventi diritto.

Art. 18

(Obblighi a carico dei beneficiari dei contributi)

1. Per le unità immobiliari ammesse a contributo non è consentito il mutamento della destinazione d'uso in atto al momento del sisma prima di due anni dalla data di completamento dell'intervento, a pena di decadenza dal contributo e di rimborso delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali.
2. Il proprietario che aliena il suo diritto sull'immobile a soggetti diversi da parenti o affini fino al quarto grado, dal locatario, dall'affittuario, dagli enti pubblici, prima del completamento degli interventi di riparazione che hanno beneficiato dei contributi previsti dalla presente legge, è dichiarato decaduto ed è tenuto al rimborso delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali.
3. I contratti di locazione pendenti alla data di inizio dell'esecuzione dei lavori di riparazione rimangono sospesi e riprendono efficacia, con le stesse pattuizioni, dopo l'ultimazione dei lavori.

Art. 19

(Cumulo)

1. I contributi previsti dagli articoli 4 e 5 della l.r. n. 3/2013 non sono cumulabili con altri contributi concessi per le stesse opere da pubbliche amministrazioni, ivi compresi quelli concessi ai sensi dell'Ordinanza commissariale 20 luglio 2010, n. 164.

2. Qualora l'edificio oggetto dell'intervento sia coperto da polizza assicurativa per il risarcimento dei danni derivanti da eventi sismici, il contributo è determinato detraendo l'importo del risarcimento assicurativo dall'importo del contributo concesso agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 12, comma 3.

Art. 20

(Demolizione di fabbricati)

1. I soggetti aventi diritto possono procedere, nel rispetto della normativa vigente in materia, alla demolizione e alla ricostruzione dell'edificio danneggiato, in luogo della sua riparazione con miglioramento sismico o con rafforzamento locale, a condizione che:
 - a) si tratti di edifici costruiti, ristrutturati o modificati dopo il 1959 e comunque privi di caratteri originali, propri della cultura edilizia tradizionale regionale;
 - b) l'edificio sia strutturalmente isolato e tipologicamente non seriale;
 - c) l'intervento di demolizione e di ricostruzione sia conforme alla normativa urbanistica vigente.
2. Nei casi di cui al comma 1 il contributo spettante è definito dal minore importo tra il contributo calcolato ai sensi degli articoli 9 e 10 e il costo ammissibile a contributo dell'intervento di demolizione e ricostruzione risultante dal computo metrico-estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente, al lordo delle spese tecniche e dell'I.V.A.



Regione Umbria
Giunta Regionale

ALLEGATO A

Eventi sismici 15/12/2009

Legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3

INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI RAFFORZAMENTO LOCALE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DAL SISMA

DIRETTIVE TECNICHE

Le presenti direttive tecniche sono state redatte dal gruppo di lavoro costituito dalla Regione Umbria Servizio Ricostruzione edifici privati, programmi integrati di recupero e risorse finanziarie e dalla Provincia di Perugia Servizio Controllo costruzioni e Protezione civile con la partecipazione di:

- Ing. Utilio Nasini
- Arch. Paolo Battisti
- Ing. Elisabetta Aisa
- Geom. Fabio Campagnacci
- Ing. Alessandro De Maria
- Ing. Gianluca Fagotti
- Geom. Claudio Serafini



Regione Umbria
Giunta Regionale

A1

DEFINIZIONE DI EDIFICIO

Si intende per edificio l'**Unità Strutturale (U.S.)** caratterizzata da continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali, delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi, quali ad esempio:

- a) fabbricati costruiti in epoche diverse;
- b) fabbricati costruiti con materiali diversi;
- c) fabbricati con solai posti a quota diversa;
- d) fabbricati aderenti solo in minima parte.



Regione Umbria
Giunta Regionale

A2

SOGLIE DI DANNO – VULNERABILITA' E CARENZE STRUTTURALI GRAVI

1. EDIFICI IN MURATURA

1.1. Soglie di danno

La soglia di danno si intende superata se è presente una delle seguenti condizioni:

- a) Pareti fuori piombo per un'ampiezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa;
- b) crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5% della superficie totale delle murature portanti;
- c) lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30% della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo;
- d) lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5% delle murature portanti;
- e) cedimenti delle fondazioni e fenomeni di dissesto idrogeologico segnalati in cartografia o di nuova individuazione.

1.2. Soglia di vulnerabilità

La soglia di vulnerabilità si intende superata se:

- a) la *resistenza convenzionale* alle azioni orizzontali delle murature, valutata al piano terra dell'U.S. ed espressa attraverso il parametro C_{CONV} , pari al rapporto fra forze orizzontali e il peso dell'U.S., calcolato secondo le indicazioni riportate al punto 4. delle presenti direttive, è inferiore al valore limite:

$$C_{RIF} = a_{SLU(RIF)}/g = 0.09$$

- b) la *resistenza convenzionale* ai piani superiori è inferiore a valori di C_{CONV} ottenuti moltiplicando il valore di cui al comma a) per i coefficienti di maggiorazione definiti nella tabella 3 del punto 4..

1.3. Soglia di carenze strutturali gravi

Si definiscono **carenze strutturali gravi**, che possono essere causa di notevole vulnerabilità e richiedere interventi pesanti, quelle consistenti in almeno una delle condizioni di seguito definite:

1. carenza di resistenza della muratura dovuta:
 - alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti;oppure:
 - alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello;
2. murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello;
3. coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati.

La presenza di una delle condizioni descritte ai punti 1, 2 e 3 comporta il superamento della soglia di carenze strutturali.

2. EDIFICI IN CEMENTO ARMATO E IN ACCIAIO

La soglia di danno si intende superata se è presente una delle seguenti condizioni:

- a) danni alla struttura portante;
- b) cedimenti delle fondazioni.

3. EDIFICI IN STRUTTURA MISTA (MURATURA E CEMENTO ARMATO OPPURE MURATURA E ACCIAIO)

Per gli edifici in struttura mista valgono le soglie di danno di cui al punto 1.1. per la parte in muratura e al punto 2. per la parte in cemento armato o in acciaio.

Ove il sistema costruttivo, al quale è affidato prevalentemente il compito di resistere alle forze orizzontali, sia in muratura, fermo quanto previsto al punto 1.3. riguardo le carenze strutturali:

- la soglia di vulnerabilità dovrà essere valutata come specificato al comma a) del punto 1.2.;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- la soglia di carenze strutturali gravi dovrà essere valutata come specificato al punto 1.3.

4. VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DELLA RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE FORZE SISMICHE ORIZZONTALI

La valutazione è effettuata con riferimento alla resistenza a taglio dei maschi murari.

La resistenza tangenziale di riferimento da utilizzare è riportata nella tabella seguente in funzione della tipologia della muratura.

Tab. 1 - Tensione tangenziale di riferimento per il calcolo della resistenza dei maschi murari ad azioni nel piano medio della parete.

Descrizione tipologia muraria	Resistenza tangenziale di calcolo τ_d (t/m ²) ⁽¹⁾
Muratura a sacco in pietrame	1.48
Muratura in pietrame non squadrato o sbizzato	2.59
Muratura in pietrame squadrato e ben organizzato o in blocchi di tufo	4.15
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purché pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta bastarda	5.56
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purché pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta cementizia	13.33

La resistenza viene valutata al piano terra, inteso come quota di spiccato campagna, o, in caso di Unità Strutturale (U.S.) in pendio, come quota del piano a monte. Il calcolo si effettua determinando inizialmente le grandezze riportate in tabella 2.

Tab. 2 - Parametri per il calcolo della resistenza convenzionale C_{CONV} dell'Unità Strutturale (U.S.. alle forze orizzontali.

Numero dei piani al di sopra della quota di verifica	N
Area totale coperta	A_t
Area totale elementi resistenti in direzione x	A_x
Area totale elementi resistenti in direzione y	A_y
Area minima fra A_x e A_y	A
Area massima fra A_x e A_y	B
Rapporto fra area minima delle murature ed area coperta A/A_t	a_o
Rapporto fra area massima e minima delle murature B/A	γ
Resistenza tangenziale di calcolo	τ_d
Peso specifico delle murature	p_m
Carico permanente per metro quadrato di solaio	p_s
Altezza media di interpiano	h

Nel caso in cui l'U.S. oggetto di verifica sia adiacente ad altre e ne condivida le murature la valutazione dell'area coperta dovrà comprendere non meno del 50% delle aree degli edifici adiacenti comprese fra le murature condivise e il primo elemento strutturale parallelo.

Nel caso in cui i parametri detti siano ragionevolmente uniformi sull'altezza dell'U.S. si determina il peso medio per unità di area coperta di un livello dell' U.S.:

$$q = \frac{(A_x + A_y) \cdot h \cdot p_m}{A_t} + p_s \quad (1)$$

La resistenza convenzionale C_{CONV} ($= a_{SLU}/g$) assume l'espressione:

¹ La resistenza tangenziale di calcolo (τ_d) è data da τ_{min}/FC per un livello di confidenza LC1, fattore di confidenza FC = 1.35, fattore di sicurezza sui materiali $\gamma_M = 1$ (analisi non lineare).

**Regione Umbria**

Giunta Regionale

$$C_{CONV} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5 \tau_d a_0 (1 + \gamma)}} \quad (2)$$

dove:

fattore di struttura $q_s = 2.25$ (edifici irregolari in elevazione);coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$ (media valori territorio di Spina); N = numero di piani sovrastanti quello di riferimento.

Nel caso in cui ci siano forti variazioni in elevato, occorrerà calcolare q per ogni livello, adottare un valore medio da inserire nella formula (1) ed effettuare la determinazione di C_{CONV} nella formula (2) con valori di a_0 e γ propri del livello di verifica.

Ai piani superiori la verifica della resistenza convenzionale verrà effettuata con riferimento al numero di piani N sovrastanti quello di verifica e ad un valore di C_{CONV} incrementato secondo la tabella seguente, ottenuta nell'ipotesi di coefficienti di distribuzione delle forze sismiche di piano lineari sull'altezza.

Tab. 3 - Calcolo del coefficiente di maggiorazione della resistenza convenzionale C_{CONV} ai piani superiori a quello di riferimento.

Piano di verifica	Numero totale di piani dell' Unità Strutturale				
	1	2	3	4	5
1	--	1	1	1	1
2	--	1,33	1,25	1,20	1,17
3	--	--	1,50	1,40	1,33
4	--	--	--	1,60	1,50
5	--	--	--	--	1,67

DIRETTIVE TECNICHE – INTERVENTI SU EDIFICI CON SOGLIA DI DANNEGGIAMENTO E VULNERABILITA' INFERIORI AI VALORI INDICATI NELL'ALLEGATO A2 PRIVI DI CARENZE STRUTTURALI

1. OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

Le presenti direttive riguardano gli interventi minimi da eseguire per conseguire la riparazione dei danni, il ripristino e il rafforzamento sismico² delle U.S., nel rispetto delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 e della relativa circolare applicativa n. 617 del 2 febbraio 2009, recante «Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni».

Il ripristino dell'agibilità deve essere conseguito attraverso interventi volti alla eliminazione delle condizioni di rischio, alla riparazione e/o al reintegro degli elementi non strutturali e strutturali. In ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti né quella delle porzioni dell' U.S. nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

Gli interventi sugli elementi strutturali sono finalizzati a eliminare le principali carenze strutturali dell'U.S. che danno luogo ai danni e ai meccanismi di collasso che più frequentemente si manifestano per effetto dei terremoti e dunque a conseguire un maggiore livello di sicurezza della costruzione, nel rispetto di quanto specificato nel paragrafo 8.4.3 delle Norme tecniche.

Così operando, non è richiesta l'analisi sismica dell'intera costruzione ma solo la valutazione dell'incremento di sicurezza, in termini di resistenza e/o di duttilità, della parte strutturale su cui si interviene.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- il rilievo locale della zona d'intervento;
- l'indicazione, nella zona d'intervento, delle carenze strutturali;
- le verifiche sismiche locali laddove si interviene (in particolare, cinematismi di collasso per ribaltamento fuori-piano dove si eseguono interventi minimi);
- le verifiche locali per carichi verticali delle parti dove si interviene e di quelle strutturalmente connesse, comprensive di eventuali verifiche in fondazione, quando necessarie.

2. EDIFICI AMMESSI A CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI MINIMI

Gli interventi ammessi a contributo riguardano le Unità Strutturali (U.S.) che non raggiungono né la soglia di danno, né la soglia di vulnerabilità, né la soglia di carenze strutturali gravi. Così come indicate nell'allegato A2

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Coerentemente con gli obiettivi degli interventi e nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 14.01.08 e della relativa circolare n. 617/2009, gli interventi ammissibili a finanziamento saranno unicamente finalizzati:

- a ripristinare le condizioni precedenti all'evento con riparazioni locali;
- a rafforzare le parti strutturali critiche attraverso gli interventi minimi;
- a ridurre il rischio di caduta di elementi non strutturali pesanti.

² Si considerano interventi di rafforzamento quelli coerenti con le disposizioni del paragrafo 8.4.3 (*Riparazione o Intervento locale*) delle Norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 e del par. C.8.4.3 della relativa circolare applicativa n. 617 del 2 febbraio 2009.



Regione Umbria
Giunta Regionale

Al fine della realizzazione degli interventi costituiscono utile suggerimento le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 14.01.2008 e nella relativa Circolare n. 617/09, nelle *Linee guida per la riparazione e il rafforzamento di elementi strutturali, tamponature e partizioni* e nelle Linee guida sulle *Modalità di indagine sulle strutture e sui terreni per i progetti di riparazione/miglioramento/ricostruzione di edifici inagibili* del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

Gli interventi strutturali minimi di seguito elencati per ciascuna tipologia di Unità Strutturali (U.S.) sono da considerarsi inderogabili, dovranno rispettare l'ordine di priorità esposto e dovranno essere estesi a tutti i livelli dell'Unità Strutturali (U.S.).

3.1 Edifici in muratura

- a) riparazione dei danni e riduzione dei vuoti nei maschi murari (p. es. effettuata mediante la tecnica del cucì e scucì o mediante iniezione di malta cementizia ovvero cuciture armate iniettate con malta cementizia localizzate nelle connessioni tra pareti o in prossimità di irregolarità strutturali);
- b) collegamenti fra solai e maschi murari o tra copertura e maschi murari e fra questi ultimi confluenti in martelli murari ed angolate, conseguibile mediante interventi poco invasivi (quali catene, profili metallici, cuciture o tecniche innovative di pari efficacia) da privilegiarsi rispetto ad altri più invasivi (p. es.: cordoli in breccia);
- c) riduzione delle spinte non contrastate di coperture, archi e volte, conseguibili mediante tiranti o tecniche innovative di pari efficacia.

3.2 Edifici in cemento armato e acciaio

- a) riparazione dei danni;
- b) interventi di ripristino della resistenza originaria delle tamponature e verifica dei collegamenti delle stesse alla struttura;
- c) interventi di spostamento, creazione e irrobustimento di tamponature per migliorare il comportamento sismico, sia in pianta che in elevazione.

3.3 Edifici in struttura mista

Valgono le tipologie di intervento e le priorità elencate per la parte in muratura (punto 3. sub. 3.1) e per quella in cemento armato ed in acciaio (punto 3. sub. 3.2). Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti fra le due tipologie strutturali ed alla compatibilità delle deformazioni conseguenti alla diversa deformabilità dei due sistemi.

4. VALUTAZIONE SEMPLIFICATA DELLA RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE FORZE SISMICHE ORIZZONTALI

La valutazione è effettuata con riferimento alla resistenza a taglio dei maschi murari.

La resistenza tangenziale di riferimento da utilizzare è riportata nella tabella seguente in funzione della tipologia della muratura.

DIRETTIVE TECNICHE – INTERVENTI SU EDIFICI CON SOGLIE DI DANNEGGIAMENTO O VULNERABILITA' SUPERIORI AI VALORI INDICATI NELL'ALLEGATO A2 O CON CARENZE STRUTTURALI GRAVI.

1. PREMESSA

Le presenti direttive tecniche si applicano per l'esecuzione degli interventi di ripristino, con miglioramento sismico, delle Unità Strutturali (US) in muratura, calcestruzzo armato ed acciaio danneggiate dalla crisi sismica del 15 dicembre 2009. Esse sono previste dall'art. 3 comma 7 della legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2013.

Esse si applicano, dove compatibili, anche agli interventi sugli edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137). Per tali edifici vigono le specifiche raccomandazioni di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 (Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008). Gli interventi faranno riferimento alle prescrizioni del D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni" ed alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture n. 617 del 2 febbraio 2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" (nel seguito indicate brevemente con la dizione "NTC 2008").

Potranno essere eseguiti anche interventi alternativi della stessa natura, eventualmente con tecnologie e materiali innovativi, purché di pari e comprovata efficacia e nel rispetto delle NTC 2008. In ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti né quella delle porzioni di edificio nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

2. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le presenti direttive riguardano edifici in muratura, cemento armato, acciaio o sistemi misti dei predetti materiali che hanno superato almeno una tra la soglia di danno, la soglia di vulnerabilità o la soglia di carenze strutturali gravi così come specificate nell'allegato A2.

Gli interventi regolati dalla presente direttiva saranno, in genere, ricadenti nell'ambito degli interventi di miglioramento ai sensi del punto 8.4 del D.M. 14 gennaio 2008 fatto salvo il caso in cui ricorrano le condizioni di adeguamento di cui al paragrafo 8.4 dello stesso D.M. 14 gennaio 2008. In quest'ultimo caso si dovrà rispettare interamente quanto disposto dalle NTC 2008 per gli interventi di adeguamento e non saranno oggetto di finanziamento le tipologie di intervento di cui al punto 8.4.1 del D.M. 14 gennaio 2008.

Gli interventi di ripristino, con riparazione e miglioramento sismico, degli edifici danneggiati devono assicurare, al minimo, la riduzione o l'eliminazione delle carenze strutturali che ne influenzano sfavorevolmente il comportamento sismico. Alcuni interventi minimi, normalmente necessari per conseguire il ripristino ed il miglioramento, sono definiti in seguito. Il progettista è comunque libero di effettuare scelte autonome, purché idonee al conseguimento degli stessi obiettivi di quelle proposte.

3. INTERVENTI MINIMI OBBLIGATORI SU EDIFICI CHE SUPERANO ALMENO UNA DELLE SOGLIE DI DANNO, VULNERABILITÀ O CARENZE STRUTTURALI GRAVI

3.1 Edifici in muratura

Le opere dovranno rispettare il seguente ordine di priorità:

1. interventi di somma urgenza;
2. riparazione dei danni;



Regione Umbria
Giunta Regionale

3. collegamenti fra orizzontamenti e maschi murari e fra questi ultimi, attuati mediante interventi poco invasivi con catene e profili metallici, da privilegiarsi rispetto ad altri più invasivi come cordoli in breccia;
4. eliminazione delle carenze strutturali (carenza di resistenza della muratura, pareti portanti in falso su solai, assenza di collegamenti mutui fra orditura principale e secondaria della copertura, riduzione delle spinte generate dalle coperture e, se necessario, dalle strutture voltate, vincolamento di elementi non strutturali).

Gli interventi di cui sopra sono da considerarsi obbligatori.

3.2 Edifici in cemento armato ordinario o prefabbricato e in acciaio

Le opere dovranno rispettare il seguente ordine di priorità:

1. interventi di somma urgenza;
2. riparazione dei danni;
3. interventi di ripristino della resistenza originaria delle tamponature e verifica dei collegamenti delle stesse alla struttura nei casi in cui non siano inserite nelle maglie dei telai;
4. interventi di collegamento fra membrature di edifici in elementi prefabbricati ed interventi di collegamento fra elementi di strutture in acciaio.

Gli interventi di cui sopra sono da considerarsi obbligatori.

3.3 Edifici in struttura mista di muratura con cemento armato o acciaio

Gli interventi minimi obbligatori sono definiti nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 relativi alla tipologia degli elementi strutturali ai quali è prevalentemente affidato il compito di resistere alle forze orizzontali.

Particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti fra le due tipologie strutturali ed alla compatibilità delle deformazioni conseguenti alla diversa deformabilità dei due sistemi.

4. ANALISI DI DANNO - VULNERABILITÀ E CRITERI DI PROGETTAZIONE

Il progettista deve dimostrare la necessità e l'efficacia degli interventi proposti attraverso un'analisi dei danni subiti e delle caratteristiche di vulnerabilità prima e dopo l'esecuzione dell'intervento. Per quanto riguarda i danni, deve descriverne tipo ed entità distinguendo quelli dovuti al sisma da quelli preesistenti. Per quanto riguarda le eventuali carenze in grado di influenzare significativamente la vulnerabilità, deve identificarle e chiarire l'effetto su di esse degli interventi previsti.

Il progettista in caso di intervento di miglioramento dovrà fornire la valutazione esplicita di sicurezza ai sensi del paragrafo 8.3 del D.M. 14 gennaio 2008 indicando se l'uso della costruzione possa continuare o le eventuali limitazioni da imporre nell'uso della costruzione.

Al fine della realizzazione degli interventi costituiscono utile suggerimento le indicazioni contenute nella Circolare Min. Infrastrutture del 2 febbraio 2009.

Per gli edifici in muratura sono consentiti, ove necessario, gli interventi di irrigidimento degli orizzontamenti, da ancorare comunque in maniera efficace alle murature perimetrali. Nel caso di realizzazione di cordoli di tetti, occorre che il cordolo sia efficacemente collegato alla muratura sottostante affinché possa funzionare da vincolo per la stessa. Nel caso di sostituzione di orizzontamenti, da giustificare adeguatamente, occorre controllare che non si abbia un peggioramento delle condizioni di sicurezza causato dall'eventuale aumento di peso. In ogni caso il progetto dovrà comprendere l'analisi della qualità muraria.

Per gli edifici in cemento armato o in acciaio sono consentiti gli interventi volti al miglioramento della capacità deformativa ("duttilità") di singoli elementi resistenti, all'aggiunta di nuovi elementi resistenti, quali pareti in c.a., controventi in acciaio, etc. e alla eliminazione di eventuali comportamenti a piano "debole". Nelle strutture in acciaio potranno essere valutati e curati il miglioramento della stabilità locale e flessione-torsionale degli elementi e globale della struttura ed il miglioramento dei dettagli costruttivi nelle zone dissipative e nei collegamenti trave-colonna.



Tutti i materiali usati per gli interventi dovranno essere compatibili con quelli originali e durevoli.

5. SISMICITÀ

La PGA di riferimento per la valutazione di sicurezza e la progettazione degli interventi è data dal prodotto della a_g e del coefficiente S come di seguito illustrato:

$$PGA_{RIF} = a_g \times S$$

L'accelerazione sismica di riferimento a_g è assunta in base ai disposti delle NTC 2008 e dipende dal tempo di ritorno del sisma di riferimento e dalle coordinate geografiche del sito in esame.

Il tempo di ritorno cui riferirsi per la valutazione dell'azione sismica attesa è quello corrispondente allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita SLV ed alla classe d'uso e vita nominale attribuiti alla costruzione in esame secondo i disposti del cap. 2 del D.M. 14 gennaio 2008.

Gli effetti amplificativi dovuti alla stratigrafia del sottosuolo ed alla configurazione topografica del sito in cui ricade la costruzione in esame sono tenuti in conto tramite il coefficiente S valutato come indicato ai paragrafi 3.2.2 e 3.2.3.2.1 del D.M. 14 gennaio 2008.

Per la valutazione della categoria di sottosuolo e della tipologia di terreno sarà possibile svolgere indagini geotecniche in consorzio fra più committenti le cui costruzioni ricadano in siti posti nello stesso contesto litostratigrafico.

6. VERIFICHE SISMICHE

Il progettista deve valutare l'efficacia antisismica degli interventi proposti attraverso la determinazione del grado di sicurezza finale raggiunto e dell'incremento di sicurezza conseguito con gli interventi. Il progettista dovrà calcolare:

per gli edifici in muratura:

- PGA corrispondente al meccanismo di collasso globale della costruzione;
- PGA corrispondente ai meccanismi di collasso locali nel piano e fuori del piano delle murature;
- PGA corrispondente alla rottura o perdita di efficacia dei collegamenti fra i vari elementi strutturali;
- PGA corrispondente alla capacità limite del terreno di fondazione.

Per gli edifici in cemento armato o in acciaio:

- PGA corrispondente al meccanismo di collasso globale della costruzione, tenendo conto dell'eventuale contributo delle tamponature efficaci;
- PGA corrispondente alla instabilità delle tamponature e dei tramezzi fuori dal loro piano con riferimento alle disposizioni di norma e alla efficacia del loro collegamento con le strutture in c.a.
- PGA corrispondente alla capacità limite del terreno di fondazione;
- PGA corrispondente alla crisi dei collegamenti fra membrature di costruzioni prefabbricate.

Il progettista dovrà dimostrare:

- a. che la costruzione e le sue parti siano in grado di sopportare almeno un'azione sismica orizzontale pari al 60% di PGA_{RIF} : $0,60 \times a_g \times S$ dove a_g è l'accelerazione di riferimento allo SLV per il sito in cui ricade la costruzione e per la classe d'uso e la vita nominale associati alla costruzione.
- b. l'entità del miglioramento sismico conseguito rispetto alla situazione originale dell'edificio.

Entrambe le verifiche sismiche dovranno prendere in esame almeno i meccanismi di collasso fondamentali. A tal fine il progettista:

- calcolerà il valore della massima PGA sostenibile dalla costruzione nelle condizioni originarie non danneggiate. Il minimo valore di PGA fra quelli corrispondenti ai meccanismi di collasso esaminati viene chiamato PGA_0 ;



Regione Umbria
Giunta Regionale

- calcolerà il valore della massima PGA sostenibile dalla costruzione dopo gli interventi progettati. Il minimo valore di PGA fra quelli corrispondenti ai meccanismi di collasso esaminati viene chiamato PGA_{fin} .

Dovrà risultare:

- $PGA_{fin} \geq 0.60 PGA_{rif}$
- $PGA_{fin} > PGA_o$.

7. VERIFICHE PER SOLI CARICHI VERTICALI

Le verifiche nei confronti dei carichi verticali ai sensi delle NTC 2008 ed i conseguenti interventi, nel caso in cui la verifica non sia soddisfatta, non sono di norma obbligatorie nell'ambito del miglioramento sismico, fatta eccezione per le situazioni di seguito identificate (punti 1, 2, 3 e 4) normalmente riguardanti gli elementi strutturali consolidati o di nuova introduzione e tutti gli elementi strutturali con questi interagenti.

Ambiti di verifica:

GRUPPO A. verifiche locali dei singoli elementi strutturali (solai, coperture, scale, architravi, pareti in muratura, elementi strutturali in c.a., acciaio, legno)

GRUPPO B. verifiche globali di pareti in muratura, pareti e elementi strutturali in c.a., acciaio, legno

GRUPPO C. verifiche alla capacità limite del terreno di fondazione

Per verifiche nei confronti dei soli carichi verticali si intende la determinazione dei coefficienti di sicurezza nelle combinazioni fondamentali allo SLU ai sensi delle NTC 2008.

1) SOLO VERIFICHE GRUPPO A

È sufficiente effettuare solo le verifiche di cui al punto A nel caso in cui gli interventi sulla struttura si limitino a:

- sostituzione di elementi strutturali portanti esistenti con elementi strutturali portanti nuovi o consolidamento degli elementi strutturali esistenti (es. sostituzione o consolidamento di solai, coperture, scale, architravi, tamponature, pareti o elementi strutturali in c.a., acciaio, legno) senza significativi aumenti di peso né variazioni di orditura;
- significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali di singoli elementi strutturali (solai, coperture, scale, architravi, tamponature, pareti o elementi strutturali in c.a., acciaio, legno) allo Stato Attuale;
- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa di singoli elementi strutturali allo Stato Attuale.

2) SOLO VERIFICHE GRUPPO C

È sufficiente effettuare solo le verifiche di cui al punto C nel caso in cui gli interventi sulla struttura si limitino a:

- interventi che modifichino il sistema fondale dell'edificio (es. micropali, sottofondazioni, interventi sul terreno di fondazione);
- deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione allo Stato Attuale.

3) VERIFICHE GRUPPI B + C

È sufficiente effettuare solo le verifiche di cui al punto B e C nel caso in cui gli interventi sulla struttura si limitino a:

- realizzazione di interventi di consolidamento sulle murature che ne aumentino significativamente il peso (es. intonaco armato, iniezioni);



Regione Umbria
Giunta Regionale

- inserimento di nuovi setti e delle relative fondazioni che modificano la distribuzione di tensioni di compressione sulla muratura e sul terreno;
- realizzazione di interventi sull'edificio che comportino un significativo incremento di tensione verticale (es. realizzazione di aperture su muri portanti tali da ridurre significativamente l'area di muratura resistente, realizzazione di aperture a piano terra tali da ridurre significativamente l'area di fondazione);
- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa degli elementi strutturali verticali allo Stato Attuale.

4) VERIFICHE GRUPPI A + B + C

E' necessario effettuare le verifiche di cui ai punti A, B e C nel caso in cui gli interventi sulla struttura siano compresi in una delle seguenti categorie:

- sostituzione di elementi strutturali portanti esistenti con elementi portanti strutturali nuovi o consolidamento degli elementi strutturali esistenti (es. sostituzione o consolidamento di solai, coperture, scale, architravi, tamponature, pareti o elementi strutturali in c.a., acciaio, legno) con significativi aumenti di peso o variazioni di orditura;
- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura allo Stato Attuale;
- significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali diffuso sulla maggior parte degli elementi strutturali orizzontali e/o verticali allo Stato Attuale;
- cambio di destinazione d'uso o aumento di carichi in elevazione senza interventi che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione inferiori al 10%.

8. EDIFICI ARTISTICI

Gli interventi sugli edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), dovranno rispettare le indicazioni fornite nei paragrafi precedenti e dovranno raggiungere un livello di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche pari almeno al 60% di quello previsto per l'adeguamento qualora compatibili con le particolari esigenze di tutela e conservazione.

In ogni caso per gli edifici aventi interesse artistico, storico o culturale si dovrà fare riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 (Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008).

Dovrà essere valutata la massima PGA sostenibile prima e dopo l'intervento e dovrà risultare:

$$PGA_{fin} > PGA_o$$

Per tali edifici dovrà essere effettuata un'analisi storico - critica comprendente la storia del bene in termini di trasformazioni, con particolare riferimento alle caratteristiche degli eventi subiti nel tempo e del quadro architettonico e statico, nonché delle trasformazioni avvenute e della risposta generale agli eventi subiti (quadri di danno) e di specifici altri interventi di restauro e di riparazione effettuati. Dovrà essere, altresì, effettuata una sistematica ricognizione dell'edificio nel suo insieme, ricorrendo, ove necessario, ad indagini sperimentali indirizzate alla conoscenza dei materiali, delle strutture e dello stato tensionale esistente. Per questi edifici i materiali utilizzati dovranno essere compatibili con le esigenze di tutela e conservazione.

9. LIVELLI DI CONOSCENZA, PROPRIETÀ DEI MATERIALI, MODELLAZIONE

I calcoli e le verifiche richieste ai punti 6 e 7 dovranno essere svolti valutando i livelli di conoscenza come richiesto al paragrafo 8.5.4 del D.M. 14 gennaio 2008 e con le procedure illustrate nella Circolare Min. Infrastrutture n. 617 del 2 febbraio 2009.



Regione Umbria
Giunta Regionale

Per le proprietà dei materiali si potrà fare riferimento a quanto definito nelle NTC 2008. Per quanto riguarda le caratteristiche meccaniche delle murature esistenti si potrà far riferimento alle tabelle C8A.2.1 e C8A.2.2 dell'allegato A alla Circolare Min. Infrastrutture n. 617 del 2 febbraio 2009.

I criteri di analisi e modellazione sono definiti come nel capitolo 8 e C8 delle NTC 2008.

Per le U.S. in muratura facenti parte di un aggregato edilizio sono ammissibili i metodi di analisi globale semplificata illustrati al paragrafo 8.7.1 del D.M. 14 gennaio 2008 e al paragrafo C8.7.1 della Circolare n. 617 del 2 febbraio 2009. Si dovrà tenere conto delle interazioni fra la U.S. in esame e quelle adiacenti.

La verifica di una U.S. dotata di solai sufficientemente rigidi può essere svolta mediante l'analisi statica non lineare, analizzando e verificando separatamente ciascun interpiano dell'edificio, e trascurando la variazione della forza assiale nei maschi murari dovuta all'effetto dell'azione sismica. Con l'esclusione di unità strutturali d'angolo o di testata, così come di parti di edificio non vincolate o non aderenti su alcun lato ad altre unità strutturali, l'analisi potrà anche essere svolta trascurando gli effetti torsionali, nell'ipotesi che i solai possano unicamente traslare nella direzione considerata dell'azione sismica. Nel caso invece di U.S. d'angolo o di testata è comunque ammesso il ricorso ad analisi semplificate, purché si tenga conto di possibili effetti torsionali e dell'azione aggiuntiva trasferita dalle U.S. adiacenti applicando opportuni coefficienti maggiorativi delle azioni orizzontali.

Qualora i solai dell'edificio siano flessibili si potrà procedere all'analisi delle singole pareti o dei sistemi di pareti complanari, ciascuna parete essendo soggetta ai carichi verticali di competenza ed alle corrispondenti azioni del sisma nella direzione parallela alla parete

ALLEGATO B

Eventi sismici 15/12/2009

Legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Edificio n. _____ (*)

SCHEMA DI DOMANDA

Area Riservata al Comune	Numero Edificio	Sez. censimento ISTAT	N. Unità Immobiliari
--------------------------	-----------------	-----------------------	----------------------

Al Sindaco del comune di _____

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità, il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente a _____ in Via _____ N. _____

in qualità di (1): ☐ Proprietario ☐ Amministratore di condominio ☐ Delegato dai Proprietari ☐ Titolare di diritto reale autorizzato dal proprietario

CHIEDE

di poter accedere ai contributi previsti dalla L.R. 8 febbraio 2013, n. 3 per gli eventi sismici del 15 DICEMBRE 2009 per l'edificio ubicato in codesto comune, frazione/località _____ Via _____ N. _____

censito al catasto ☐ Fabbricati ☐ Terreni al foglio n. _____ particella/e _____ A tal fine

DICHIARA

- a) che l'edificio è composto da n° _____ unità immobiliari;(2)
- b) che per l'edificio è stata presentata domanda di contributo ai sensi della D.D. n. 1867 del 09/03/2010 così come modificata dalla D.D. n.3066 del 08/04/2010 ☐ SI ☐ NO (3) se è barrato SI: indicare il numero dell'unità immobiliare interessata dal predetto finanziamento U.I. n. _____ (vedi allegato B1)
- c) che rispetto ai **precedenti eventi sismici** per lo stesso edificio: (4)
- a. ☐ non è stata presentata domanda (5)
- b. ☐ è stata presentata domanda per l'evento sismico del ☐ 1982/84 ☐ 1985 ☐ 1997 e che per la stessa domanda (6):
- ☐ non è stata rilasciata concessione contributiva. A tal proposito dichiara di essere consapevole che la presente domanda costituisce rinuncia irrevocabile ai contributi previsti per l'evento sismico indicato.
- ☐ è stata rilasciata concessione contributiva e i lavori: ☐ sono stati ultimati prima del 15.12.2009/ ☐ sono attualmente in corso
- d) che il tecnico incaricato della progettazione è il/ _____ Cognome _____ Nome _____
- e) che alla data dell'evento sismico la proprietà e le caratteristiche delle singole unità immobiliari sono quelle riportate nell'allegato B1 (8);
- Allega alla presente domanda:

- Numero _____ atti di delega, numero _____ procure speciali, ☐ verbale di condominio;(8a)
- Numero _____ schede allegato B1;
- Designazione del tecnico incaricato della progettazione, allegato B3, debitamente firmata dal tecnico;
- Dichiarazione del tecnico incaricato della progettazione, allegato B2;
- ☐ Dichiarazione del tecnico incaricato della progettazione, allegato B4.(8b)

Dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n.445/2000.

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa in materia di protezione dei dati personali, approvata per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ (allegato C) e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ (firma autenticata del richiedente)

_____ li _____

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/2000 _____ (il funzionario addetto)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente alla **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore

Allegato B1

UNITA' IMMOBILIARE n. _____ (lo schema deve essere compilato per ogni singola unità immobiliare presente nell'edificio)

Dati relativi all'unità immobiliare											
Dati Catastali		Destinazione d'uso (9)	Tipologia Funzionale (10)	Occupazione (11)		Ordinanza sindacale di sgombero (12)		U.I. evacuata (12a)	Superficie in Mq (13)		
Particella	Sub			Abitazione principale	Attività produttiva in esercizio	Numero	Data	Tipo			
				SI	NO	SI	NO				
Dati relativi al/ai proprietario/i dell'unità immobiliare adibita ad abitazione (14)											
Proprietari		Cognome nome o ragione sociale	Quota proprietà	Codice fiscale o P.I.	Residenza		Dati riferiti al nucleo familiare residente. (15)				
					SI	NO	N. compon.	Div. Abile	>65 anni	Aut. Sistem.	
										SI	NO
										SI	NO
										SI	NO
Dati relativi al/ai proprietario/i dell'unità immobiliare adibita ad attività produttiva (16)											
		Cognome nome o ragione sociale	Quota proprietà	Codice fiscale o P.I.	Attività produttiva						
					Tipo		In esercizio				
							SI	NO			
							SI	NO			
Dati relativi all'affittuario dell'unità immobiliare adibita ad abitazione (17)											
Affittuari		Cognome nome o ragione sociale	Codice fiscale o P.I.	Residenza	Dati relativi al nucleo familiare dell'affittuario						
					N. compon.	Div. Abile	>65 anni	Aut. Sistem.			
					SI	NO		SI	NO		
					Attività produttiva						
					Tipo			In esercizio			
Dati relativi all'affittuario esercente l'attività produttiva (18)											
		Cognome nome o ragione sociale	Codice fiscale o P.I.	Attività produttiva							
				Tipo		In esercizio					
						SI	NO				
Contratto/atto (19)											
				Estremi della registrazione _____							

(firma autenticata del richiedente) _____ (il funzionario addetto) _____
 Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/2000
 Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente ad una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Allegato B2

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista ⁽²⁰⁾

Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome - nome) _____ nato/a _____ Prov. _____

il ____ / ____ / ____ / residente a _____ Prov. _____ in via/piazza _____

n. _____ codice fiscale _____ iscritto all'Albo/ordine dei/degli ☐ Architetti ☐ Geometri ☐ Ingegneri ☐ Periti

della provincia di _____ al n. _____;

in qualità di progettista degli interventi di riparazione dei danni, di rafforzamento locale o di miglioramento sismico dell'edificio, sito nel comune di _____

Frazione/località _____ via _____ n. _____, censito in catasto

al foglio _____ particella/e _____, di proprietà di _____

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità:

- che sussiste il nesso di causalità tra i danni rilevati sull'edificio e l'evento sismico del 15 dicembre 2009;
- che la struttura dell'edificio è in ☐ Muratura, ☐ Cemento armato o acciaio, ☐ Struttura mista;
- ☐ che l'edificio presenta uno stato di danno e un grado di vulnerabilità inferiori alle soglie di danneggiamento e vulnerabilità indicate ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2, approvate per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____;
- ☐ che l'edificio presenta uno stato di danno o un grado di vulnerabilità superiore alle soglie di danneggiamento e vulnerabilità indicate ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2, approvate per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____;
- che lo stesso edificio ☐ non presenta/ ☐ presenta carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato A sub A2.

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa in materia di protezione dei dati personali, approvata per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ (allegato C) e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000.

_____ li _____ (firma autenticata del progettista) _____

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/2000 _____

(il funzionario addetto) _____

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, la dichiarazione dovrà essere presentata unitamente ad una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Allegato B3

Designazione del tecnico incaricato della progettazione (21)

Il sottoscritto _____ in qualità di _____

DICHIARA

che il tecnico incaricato della progettazione degli interventi di riparazione dei danni, di rafforzamento locale o di miglioramento sismico dell'edificio oggetto della presente domanda, sito nel comune di _____ Frazione/località _____ via _____ n. _____, censito in catasto al foglio _____ particella/e _____, di proprietà di _____ è l'/il _____

Architetto ☐ Geometra ☐ Ingegnere ☐ Perito ☐

Cognome _____ Nome _____

sede Via _____ N° _____ Frazione _____

Comune _____ Provincia _____

Recapito Telefonico _____ C.F./P. IVA _____

iscritto all'Albo/Ordine della Provincia di _____ al n. _____

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa in materia di protezione dei dati personali, approvata per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ (allegato C) e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ li _____ (firma del titolare della domanda) _____

Io sottoscritto _____ C.F./P. IVA _____ in qualità di tecnico designato, dichiaro di accettare l'incarico conferitomi e di espletare lo stesso nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 8, comma 7, delle modalità e procedure per la concessione dei contributi previsti dagli artt. 4 e 5 della L.R. n. 3/2013, approvate per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ (allegato 1)

_____ li _____ (firma del tecnico incaricato) _____

Allegato B4

Il sottoscritto tecnico progettista _____ C.F./P.IVA _____

Iscritto all'Albo/Ordine degli/dei _____ della Provincia _____ al n. _____

residente a _____, Via/Piazza _____ n. _____ CAP _____

DICHIARA (22)

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità, che per l'edificio oggetto della presente domanda, sito nel comune di _____ frazione/località _____,

Via/Piazza _____, n. _____, censito in catasto al foglio _____

particella/e _____, di proprietà di _____

sussistono le condizioni per l'applicazione delle seguenti maggiorazioni:

☐ **edifici con soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori indicati nell'allegato 2 della L.R. 3/2013 o con carenze strutturali gravi;**

MAGGIORAZIONI (L.R. n. 3/2013 art. 4, comma 11, lett. a, b, c e d)

Descrizione	Valore %	Maggiorazioni applicate
a) Edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004 ☐ intero edificio ☐ UU.II. n. _____	30%	
b) Edifici classificati come beni paesaggistici o ubicati in zona omogenea A	10%	
c) Edifici particolarmente danneggiati	20%	
d) Interventi di efficientamento energetico ☐ intero edificio ☐ UU.II. n. _____	5%	

N.B.: le maggiorazioni di cui alle lettere a) e b) non sono fra loro cumulabili.

☐ **edifici con soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati nell'allegato 2 della L.R. 3/2013 privi di carenze strutturali gravi.**

COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE 1.2 (O.C. 164/2010, art. 8, comma 2)

Descrizione	Valore %	Maggiorazione applicata
a) Edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004 ☐ intero edificio ☐ UU.II. n. _____	20%	

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa in materia di protezione dei dati personali, approvata per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ (allegato C) e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ li _____ (firma autenticata del progettista) _____

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/2000 _____
(il funzionario)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, la dichiarazione dovrà essere presentata unitamente ad una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Compilazione domanda allegato B

(*) riportare il numero di edificio assegnato dal Comune a seguito della emissione dell'ordinanza di sgombero.

- (1) Barrare la voce che interessa;
 - (2) Indicare il numero totale delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio;
 - (3) Barrare **SI** o **NO** a secondo che sia stata presentata o meno domanda di contributo ai sensi della D. D. 1867 del 09/03/2010, "PRs Umbria 2007/2013. Emanazione bando di evidenza pubblica misura 126. Ripristino del potenziale agricolo danneggiato dal terremoto del 15 dicembre 2009." (Supplemento ordinario n. 5 al BUR n. 15 del 31/03/2010), integrata e modificata dalla D. D. n. 3066 del 08/04/2010. Se è stato barrato **SI** deve essere indicato il numero (riportato nella relativa scheda B1) dell'unità immobiliare interessata dal predetto finanziamento;
 - (4) Essendo stato il territorio Comunale interessato anche da precedenti eventi sismici, è necessario rispondere alle due dichiarazioni a. e b., barrando la voce che interessa.
 - (5) Barrare la dichiarazione a. qualora per l'edificio in questione **non sia stata avanzata domanda** per ottenere i contributi previsti per i precedenti eventi sismici.
 - (6) Barrare la dichiarazione b. qualora per l'edificio in questione **sia stata avanzata domanda** per l'accesso ai contributi previsti per i precedenti eventi sismici. In questo caso deve essere indicato l'anno dell'evento sismico che interessa e specificato se :
 - **non è stata rilasciata la concessione contributiva** da parte del Comune ed in tal caso tale dichiarazione costituisce **rinuncia irrevocabile** ai contributi previsti per l'evento sismico indicato;
 - **è stata rilasciata concessione contributiva** ed in tal caso specificare se i lavori sono stati ultimati alla data del 15.12.2009 o se gli stessi sono in corso alla data di presentazione della domanda.
- Qualora a seguito della presentazione della domanda sia stata rilasciata la concessione contributiva e i lavori non risultano ultimati, il procedimento iniziato deve essere concluso. In tal caso la domanda presentata è considerata non ammissibile.
- (7) Riportare il nominativo del tecnico incaricato della progettazione che deve coincidere con quello individuato nell'allegato B3;
 - (8) Tale dichiarazione conferma la veridicità delle informazioni fornite per ogni singola unità immobiliare, relativamente alle sue caratteristiche fisiche, alla proprietà, all'utilizzo al titolo dell'occupazione e alle generalità del soggetto occupante;
 - (8a) Indicare il numero degli atti di delega, il numero delle procure speciali e l'eventuale verbale di condominio allegati alla domanda. La presentazione della/e procura/e speciale/i è obbligatoria nei casi in cui unitamente alla domanda è prevista la presentazione del progetto, in presenza di titolari di diritti reali autorizzati dai proprietari, nel caso di attribuzione al titolare della domanda di contributo di ulteriori specifiche attribuzioni connesse all'attuazione dell'intervento;
 - (8b) Tale dichiarazione è obbligatoria soltanto nei casi in cui alla domanda non viene allegato il progetto dell'intervento.

Compilazione allegato B1

- (9) Indicare il codice della **destinazione d'uso** delle unità immobiliari al momento del sisma riportato nella Tabella 1;
- (10) Indicare il codice della **tipologia funzionale**, delle unità immobiliari al momento del sisma, riportato nella Tabella 1.
Nel caso di destinazione d'uso 70 dovrà essere indicata la tipologia funzionale di Tabella 2.
- (11) Indicare se l'unità immobiliare era occupata alla data del sisma come:
 - abitazione principale di un proprietario o di un affittuario;
 - attività produttiva in esercizio;
 barrando la voce **SI** o **NO** riportata nelle rispettive caselle.
- (12) Indicare il numero e la data dell'ordinanza di sgombero oltre alla tipologia della stessa, secondo la sotto riportata legenda:
 - P per ordinanza di sgombero parziale;
 - T per ordinanza di sgombero totale;
 - X per agibilità con provvedimento.
- (12a) Barrare con una **X** la casella quando al nucleo familiare del **proprietario residente o dell'affittuario residente** è stato imposto di evacuare l'unità immobiliare a seguito dell'ordinanza di sgombero emanata dal Sindaco.

- (13) Riportare la **superficie complessiva** dell'unità immobiliare calcolata secondo le disposizioni di cui all'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, il cui testo è riportato di seguito.

Calcolo della **superficie dell'unità immobiliare ad uso abitativo**:

Per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria: la superficie complessiva è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili, delle superfici nette non residenziali e delle superfici per parcheggi coperti.

La superficie complessiva (**Sc**) si calcola ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 comma 2 del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, "Determinazione dei costi massimi ammissibili al contributo di cui all'art.19 della legge regionale 28.11.2003, n. 23, recante norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica" con la seguente modalità

$$Sc = Su + Snr \text{ totale} + Sp.$$

"Ai fini della determinazione delle superfici e del calcolo della superficie complessiva valgono le seguenti definizioni:

- a) **superficie utile abitabile (Su)** - si intende la superficie di pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sginci di porte e finestre;
- b) **superficie non residenziale (Snr totale)** - si intende la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi - quali logge, balconi, cantinole e soffitte - e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo - quali androni d'ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza - misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni;
- c) **superficie parcheggi (Sp)** - si intende la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.

La superficie per parcheggi (**Sp**) di cui alle lettere a) e b) può essere computata nel calcolo della superficie complessiva (**Sc**) solo se ricompresa nell'ambito dell'edificio così come definito nell'Allegato A sub A1.

Per le unità immobiliari aventi destinazione diversa da quella abitativa, la superficie complessiva (**Sc**) dovrà essere calcolata, in analogia a quanto sopra, distinguendo la superficie utile (**Su**), destinata all'esercizio dell'attività (negozio, ristorante, ufficio ecc.) dalle superfici di pertinenza della stessa (**Snr**) (magazzini, cantine, volumi tecnici, altri locali a servizio dell'attività) nonché dalle eventuali superfici destinate ad autorimesse o posti macchina coperti ricompresi nell'ambito dell'edificio (**Sp**).

Si precisa ancora che:

- 1) se vi è una **pertinenza esterna all'edificio** deve essere presentata una domanda separata.
- 2) i garage, i magazzini o assimilati costituiscono **autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa solo quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio**.

- (14) devono essere indicati i dati relativi ai proprietari dell'unità immobiliare adibita ad abitazione:

- cognome e il nome o ragione sociale;
- quota di proprietà;
- codice fiscale o partita I.V.A.;

- (15) **I dati devono essere riferiti esclusivamente al nucleo familiare del proprietario residente nell'unità immobiliare:**

- Inserire nella colonna "**N. compon.**" il numero dei componenti il nucleo familiare del proprietario residente;
- Se nel nucleo sono presenti persone "**Diversamente abili**" o "**con età maggiore di 65 anni**" indicarne il numero nelle colonne corrispondenti;

- (16) Specificare nella colonna "**Autonomia sistemazione**" **SI** o **No** a seconda che il nucleo familiare abbia fruito o meno del contributo per l'autonomia sistemazione.

devono essere indicati i dati relativi ai proprietari dell'unità immobiliare adibita ad attività produttiva:

- cognome e nome o ragione sociale;
- codice fiscale o partita I.V.A.;
- tipo di attività produttiva, fra quelle elencate nella Tabella 3, indicando il codice corrispondente;
- nella colonna "**in esercizio**" indicare **SI** o **NO** a seconda che l'attività produttiva era in esercizio o meno al momento del sisma.

- (17) devono essere indicati i dati relativi all'affittuario dell'unità immobiliare adibita ad abitazione:

- cognome e nome;
- codice fiscale;
- nella colonna "**Residenza**" barrare **SI** se l'affittuario risultava **residente** nell'unità immobiliare alla data del sisma. Negli altri casi barrare **NO**;
- inserire nella colonna "**N. compon.**" il numero dei componenti il nucleo familiare dell'affittuario residente;
- se nel nucleo sono presenti delle persone "**Diversamente abili**" o "**con età maggiore di 65 anni**" indicarne il numero nelle colonne corrispondenti;
- specificare nella colonna "**Autonomia sistemazione**" **SI** o **No** a seconda che il nucleo familiare abbia fruito o meno del contributo per l'autonomia sistemazione.

- (18) devono essere indicati i dati relativi all'affittuario esercente l'attività produttiva :
- cognome e nome o ragione sociale;
 - codice fiscale o partita I.V.A.;
 - tipo dell'attività produttiva, fra quelle elencate nella Tabella 3, indicando il codice corrispondente;
 - nella colonna "in esercizio" indicare **SI** o **NO** a secondo che l'attività produttiva era in esercizio o meno al momento del sisma.
- (19) Indicare gli estremi della registrazione, presso il competente Ufficio del Registro, del contratto di affitto o del contratto di comodato d'uso relativo all'unità immobiliare ovvero della trascrizione dell'atto di costituzione dei diritti reali di godimento sulla medesima unità immobiliare.

Tabella 1

Destinazione d'Uso		Tipologia Funzionale	
Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
10	Abitazione		
		25	Proprietà di Enti morali e religiosi
		27	Cooperativa edilizia senza fini di lucro
11	Comunità - abitazione		
21	Agricola e/o zootecnica - abitazione		
		25	Proprietà di Enti morali e religiosi
22	Agricola e/o zootecnica – manufatto zootecnico		
23	Agricola e/o zootecnica – altro		
30	Attività produttive		
		311	Commercio - Negozi
		313	Industria
		314	Artigianato
		315	Ristorazione
		316	Uffici - studi
		32	Sede associazioni in genere
		33	Sede attività religiose
		34	Fienile e rimesse attrezzi
40	Attività produttive		
		41	Attività turistico-ricettive
		42	Agriturismo
50	Altro		
		51	Magazzino
		52	Garage
		53	cantina
		54	Soffitta
60	Attività di uso pubblico su proprietà privata		
		61	Chiesa
		62	Oggetto di convenzione con parte pubblica
70	Proprietà pubblica a qualsiasi uso		

Tabella 2

Sotto classificazione proprietà pubblica	
Codice	Descrizione
B	Ferrovie
S	Scuole
M	Municipi
H	Ospedali
I	I.E.R.P.
P	Edifici pubblici in genere
T	Cimiteri
V	Viabilità
A	Acquedotti
F	Fognature
X	Altro
E	ENEL
L	Villaggi temporanei
26	Uso abitativo

Tabella 3

Tipologie attività produttive	
Codice	Descrizione
1	Agricoltura
2	Industria
3	Turismo
4	Commercio
5	Artigianato
6	Servizi
7	Attività turistico-ricettiva o agriturismo
8	Comunità come attività
9	Altro
10	Associazione in genere

Compilazione allegato B2

(20) Il tecnico incaricato della progettazione, designato dal/dai proprietario/i e indicato nell'allegato B3; deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- a) la sussistenza del nesso di causalità tra i danni rilevati sull'edificio e l'evento sismico del 15/12/2009;
- b) i valori del danneggiamento e della vulnerabilità dell'edificio, oltre che le carenze strutturali gravi dello stesso, valutati rispetto alle soglie indicate nell'Allegato A sub A2.

Compilazione allegato B3

(21) L'Allegato B3 deve essere compilato ai fini della designazione del tecnico incaricato della progettazione, il quale sottoscrive la nomina per accettazione nel rispetto dei limiti indicati nello stesso Allegato.

Compilazione allegato B4

- (22) Tale dichiarazione deve essere resa dal tecnico incaricato dalla progettazione, di cui all'Allegato B3, soltanto nel caso in cui unitamente alla domanda di contributo non vengano prodotti gli elaborati di progetto. L'obbligo della presentazione del progetto riguarda esclusivamente gli edifici di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L.R. 8 febbraio 2013, n.3, ubicati all'esterno della perimetrazione del Programma Integrato di recupero del borgo di Spina nel comune di Marsciano.

Informativa ai sensi del D.Lgs n.196 del 2003 (T.U. sulla privacy) Allegato C

Nell'allegato C sono riportati i riferimenti normativi sulla raccolta delle informazioni, sulle finalità e sulle modalità del trattamento dei dati, sul conferimento dei dati e sulla loro diffusione ed inoltre sono citati i diritti dell'interessato, il titolare e il responsabile del trattamento.

Informazioni

La domanda redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato B e gli allegati B1, B2, B3 e B4 nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'art.47 del D.P.R. n. 445/2000 è presentata dal:

- **proprietario** qualora l'edificio* sia costituito da una unica unità immobiliare la cui proprietà è di una singola persona;
- qualora siano presenti più proprietari o persone titolari di diritti reali nelle singole unità immobiliari, la domanda è presentata:
- dall'amministratore del condominio ove esistente,
- dal delegato dai proprietari, anche nel caso di proprietà di una unica unità immobiliare (es. coniugi);
- dal titolare di diritto reale autorizzato dal/i proprietario/i.

La firma sulla domanda potrà essere apposta dal richiedente con le modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000:

- in presenza del dipendente comunale addetto che ne attesta l'autenticità;
- senza la presenza dell'addetto comunale, purché la domanda venga presentata unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

La domanda può essere presentata per gli edifici, ubicati all'esterno della perimetrazione del Programma Integrato di recupero del borgo di Spina nel comune di Marsciano, in cui sia presente:

- a) almeno una unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero che ha comportato l'evacuazione dell'immobile e adibite, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazioni principali o ad attività produttive in esercizio;
- b) almeno una unità immobiliari oggetto di ordinanza sindacale di sgombero parziale e adibite, alla data del sisma del 15 dicembre 2009, ad abitazione principali o ad attività produttive in esercizio;
- c) più unità immobiliari di cui almeno una destinata ad attività agricola in esercizio e oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, qualora la stessa sia stata finanziata ai sensi del bando approvato con D.D. n. 1867/2010 e successive modifiche.

Le domande di cui alla lettera a) devono essere presentate unitamente agli elaborati di progetto.

La domanda:

- **può essere presentata** anche da coloro che, pur avendo inoltrato domanda ai sensi dei precedenti aventi sismici, non siano in possesso della concessione contributiva rilasciata dal competente Comune. In tal caso, la presentazione della domanda costituisce **irrevocabile rinuncia** ai benefici previsti per i precedenti eventi sismici.
- **non può essere presentata** dai soggetti che avendo presentata istanza per i precedenti eventi sismici siano in possesso della concessione contributiva e non abbiano ultimato i lavori.
- la domanda sarà ritenuta **non ammissibile** se presentata per gli edifici rurali costituiti da una sola unità immobiliare destinata ad attività produttiva agricola il cui finanziamento ricade nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui alla D. D. n. 1867/2010 integrata poi dalla D. D. n. 3066/2010.

* Così come definito nell'Allegato A sub A1.

ALLEGATO C**Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196,**

Ai sensi dell'art. 13 del citato decreto legislativo recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali si comunica che i dati forniti per l'attivazione della domanda di accesso ai contributi per la ricostruzione dell'edificio di proprietà saranno trattati, da parte del **Comune**, adottando le misure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Raccolta delle informazioni

La presente informativa riguarda i dati raccolti tramite:

1. il modello di domanda allegato B, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
2. il modello allegato B1 relativo alle caratteristiche dell'unità immobiliare, alla proprietà della stessa e al soggetto occupante l'unità immobiliare alla data del sisma;
3. il modello allegato B2 con il quale il tecnico dichiara la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma;
4. il modello allegato B3 relativo alla designazione del tecnico incaricato della progettazione;
5. il modello allegato B4 relativo all'applicazione delle maggiorazioni ai costi base.

I dati inseriti nei vari allegati verranno memorizzati in apposito database ma utilizzati esclusivamente per la determinazione dell'ammissibilità o meno della domanda ai contributi e per l'assegnazione della fascia di priorità ai fini del successivo finanziamento sulla base della graduatoria interna ad ogni singola fascia.

Finalità e modalità del trattamento dei dati

I dati raccolti tramite gli allegati B, B1, B2, B3 e B4 vengono trattati esclusivamente per le seguenti finalità:

- accesso ai finanziamenti previsti dalla legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3 per la riparazione dei danni al rafforzamento locale e il miglioramento sismico degli edifici danneggiati dall'evento sismico del 15 dicembre 2009;
- verifica dei requisiti di ammissibilità a finanziamento della domanda e della veridicità dei dati in essa dichiarati;
- inserimento della domanda nelle fasce prioritarie per la concessione dei contributi previste dall'art. 11 dell'allegato 1 alla presente deliberazione;
- predisposizione di una graduatoria all'interno delle singole fasce sulla base dei requisiti dichiarati;
- verifica della non cumulabilità degli incarichi ai professionisti oltre il limite stabilito dall'art. 8, comma 6, dell'allegato 1 alla presente deliberazione;
- pubblicazione dei soggetti finanziabili e comunicazione dei termini per la presentazione dei progetti di riparazione degli edifici.
- sviluppo di analisi sulle necessità finanziarie e di tipo statistico;
- rispetto degli obblighi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento.

Il trattamento dei dati sarà effettuato sia manualmente sia con l'ausilio di procedure informatizzate, e comprende, nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dagli artt. 4 e 11 del D.lgs n. 196/2003, tutte le operazioni o complesso di operazioni previste dallo stesso decreto con il termine "trattamento".

I dati trattati potranno essere forniti anche all'autorità giudiziaria e alla guardia di finanza se richiesti nei modi e nei termini previsti dalla legge.

Natura del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati di cui agli allegati B, B1, B2, B3 e B4 è obbligatorio ai fini dell'ottenimento del finanziamento. Il mancato conferimento, anche parziale, dei dati richiesti determinerà la non ammissibilità della domanda ai contributi previsti dagli artt. 4 e 5 della L.R. 3/2013.

Comunicazione e diffusione dei dati

I dati raccolti non saranno oggetto di diffusione o comunicazione a terzi, se non nei casi previsti dall'informativa e/o dalla legge e, comunque, con le modalità da questa consentite. I dati saranno trasmessi alla regione Umbria per le finalità previste dall'allegato 1 alla presente deliberazione.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha diritto di accedere ai dati personali e di richiedere l'applicazione e l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.lgs n. 196/2003.

Art. 7. Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

L'interessato potrà esercitare e accedere ai dati nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8, 9 e 10 del predetto D.lgs n. 196/2003.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento dei dati è il Comune di _____ nella persona del Sindaco.

Responsabile del trattamento

Responsabile del trattamento dei dati è l'Ufficio/Servizio _____ assegnatario delle funzioni relative alla concessione dei contributi previsti dalla L.R. n. 3/2013, nella persona



ALLEGATO D

**EVENTI SISMICI 15 DICEMBRE 2009 – L.R. 8 FEBBRAIO 2013, N. 3
RIEPILOGO DOMANDE PRESENTATE AMMISSIBILI**

[illegible]

(1) *P=Proprietario; A=Amministratore del condominio; D= Delegato dai proprietari; R=Titolare di diritto reale autorizzato dal proprietario.*

Sì attesta la veridicità dei dati sopra riportati. I relativi atti sono depositati presso il competente ufficio di questo Comune

III Responsable del Procedimiento

Eventi sismici 15/12/2009

Legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3

**INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEI DANNI E DI RAFFORZAMENTO
LOCALE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI PRIVATI
DANNEGGIATI DAL SISMA**

**SCHEDE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO
E RELATIVE ISTRUZIONI**



Regione Umbria

Giunta Regionale

Parte Prima

- **DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO**
- **VERIFICA SOGLIE DI DANNO – VULNERABILITA' E CARENZE STRUTTURALI GRAVI**

(Schede 0 – 1 – 2a/1 – 2a/2 – 3a/1 – 3a/2 – 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3)



Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

Edificio n. _____

sito nel Comune di Località

tà Via

..... n.....

distinto in catasto al foglio particella/e do-

manda protocollo comunale n.....del,

presentata da in

qualità di: proprietario ☐ delegato ☐

Il Tecnico progettista

*Il Tecnico
(Timbro e firma)*



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 0

ELENCO DEGLI ALLEGATI PROGETTUALI

- A. Schede tecniche di accompagnamento al progetto, così composte:
- A1) dati identificativi edificio (scheda 1 – 2a/1 – 2a/2)
 - A2) soglie di danno, vulnerabilità e carenze strutturali gravi (schede 3a/1 – 3a/2 – 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3)
 - A3) descrizione del danno e interventi proposti: (schede 4a/1 – 4a/2 – 4b/1 – 4b/2 interventi sotto soglia) (schede 4c/1 – 4c/2 interventi sopra soglia)
 - A4) verifiche sismiche (schede 4c/3-1 – 4c/3-2)
 - A5) dati dei proprietari e degli affittuari (scheda 5/1)
 - A6) superfici e costi massimi ammissibili (schede 5/2 – 5/3 - 5)
 - A7) riepilogo costi dell'intervento (schede 5a – 5a/OCP – 5a/ST)
 - A8) calcolo del contributo strutture e finiture connesse (scheda 5b)
 - A9) calcolo del contributo sulle rifiniture e gli impianti interni (se ricorrono le condizioni) (scheda 5c – 5c/1)
 - A10) calcolo del contributo aggiuntivo sulle maggiori superfici (scheda 5s)
- B. Relazione tecnica illustrativa
- C. Rilievo dello stato di fatto costituito da:
- C1) planimetria generale
 - C2) documentazione fotografica
 - C3) elaborati grafici
 - C4) relazione sulle fondazioni
 - C5) rappresentazione grafica e fotografica del quadro fessurativo e verifica analitica ai fini dell'applicazione della maggiorazione prevista dall'art. 9, comma 11, dell'allegato 1 alla presente deliberazione
 - C6) documentazione comprovante la sussistenza delle condizioni stabilite dal comma 1, lettere a), b) e c) dell'allegato 1 alla presente deliberazione nei casi demolizione e ricostruzione dell'edificio
- D. Elaborati dello stato di progetto, composti da:
- D1) elaborati grafici
 - D2) relazione di calcolo
 - D3) relazione geologica (ove necessaria)
 - D4) relazione geotecnica (ove necessaria)
- E. Elenco ed analisi dei nuovi prezzi (ove necessario)
- F. Computo metrico estimativo
- G. Dichiarazione del progettista - Allegato F
- H. Dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 42/2004 per gli edifici soggetti a tutela.
- I. Dichiarazione di notevole interesse pubblico per gli edifici classificati come beni paesaggistici
- J. Documentazione comprovante l'ubicazione dell'edificio nell'ambito della zona omogenea A di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444
- K. Procura speciale (ove necessaria)
- L. Verbale dell'assemblea condominiale (ove necessario)
- M. Contratto registrato (ove necessario)

Il Tecnico
(Timbro e firma)

N.B. La documentazione di cui al presente elenco deve essere integrata con gli eventuali ulteriori documenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni previste dall'art. 12, comma 3, dell'allegato 1 alla presente deliberazione.



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT
-------------	------------------

SCHEDA 1
DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO
Ubicazione edificio:

Comune di _____ **Classificazione Sismica** _____

capoluogo ☐ Fraz. ☐ _____

Via / Loc. _____ n. civ. _____

Riferimento catastale: Foglio _____ Particella _____ NCU ☐ NCT ☐

Localizzazione: centro storico ☐ case sparse ☐ **Area PRG:** Urbana ☐ Agricola ☐ Altro ☐

Edificio inserito nel programma integrato di recupero del Borgo di Spina SI ☐ NO ☐

Tipologia: edificio in aggregato ☐ edificio isolato ☐

Tipologia strutturale: Muratura ☐ Muratura in pietrame e/o mattoni ☐

Cemento armato o acciaio ☐ Mista ☐

Tipologia dell'edificio: Civile ☐ Stalla/ attività zootecnica ☐ Fienile/rimessa agricola ☐

Produttiva (capannoni/magazzini) ☐ Attività turistico/ricettiva ☐

Anno di costruzione: A= prima 1919 ☐ B= dal 1919 al 1945 ☐ C= dal 1946 al 1960 ☐

D= dal 1961 al 1971 ☐ E= dal 1972 al 1975 ☐ F= dal 1976 al 1982 ☐

G= dopo il 1982 ☐

Ultimo intervento sull'edificio (indicare una o più caselle) **Anno** _____

☐ nessuno ☐ ampliamento ☐ sopraelevazione

☐ ristrutturazione ☐ miglioramento ☐ adeguamento antisismico

Interventi eseguiti sull'edificio a seguito del: ☐ Terremoto 1979 L.R. n. 34/81

☐ Terremoto 1984 Ord. n. 240

☐ Terremoto 1984 Ord. n. 497

☐ Terremoto 1985 Ord. n. 1188

☐ Terremoto 1997 Ord. n. 61/97

☐ Terremoto 1997 L.R. n. 30/98

Anno _____

Tutela

L'edificio è soggetto alla tutela della legge

- D.Lgs n. 42/2004

Parte II - Titolo I (Beni Culturali) SI ☐ NO ☐

Parte III - Titolo I (Beni paesaggistici) SI ☐ NO ☐

- D.P.R. n. 380/2001 art. 61 SI ☐ NO ☐

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 2a/1

VULNERABILITA'

TIPOLOGIA STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

Elementi strutturali	Livelli							
	1	2	3	...	...	...	...	N
STRUTT. VERTICALI EDIFICIO (1)								
STRUTT. ORIZZONTALI E COPERTURA EDIF. (2)								
SCALE (3)								

(1) STRUTTURE VERTICALI

A = muratura a sacco
C = mur. pietra sbazzata
E = mur. pietre arrotondate
G = mur. blocch. tufo o pietra squadrata
I = mur. blocch. cls. inerti leggeri
M = mur. mattoni forati
O = pareti cls. armato
Q = telai di c.a. con tamponature deboli
S = Ossatura metallica
U = Murature iniettabili

B = idem con spigoli, mazzette, altro
D = mur. pietra sbazz. con rinforzi c.s.
F = mur. pietre arrot. con rinforzi c.s.
H = mur. blocch. cls. inerti pesanti
L = mattoni pieni, semipieni o multifori
N = pareti cls. non armato
P = telai di c.a. non tamponati
R = telai di c.a. con tampon. consistenti
T = miste
V = murature con intonaco armato

(2) COPERTURE

M = legno spingenti
O = legno a spinta eliminata o travi orizz.
Q = acciaio spingenti
S = miste spingenti

N = legno « poco spingenti » (v. pag. seg. sch. 2)
P = laterocemento o solette in c.a.
R = acciaio non spingenti
T = miste non spingenti

(3) SCALE

0 = struttura appoggiata in legno
2 = struttura appoggiata in acciaio
4 = struttura appoggiata in pietra o later.
6 = volta appoggiata in muratura
8 = struttura appoggiata in c.a.

1 = struttura a sbalzo in legno
3 = struttura a sbalzo in acciaio
5 = struttura a sbalzo in pietra o later.
7 = volta a sbalzo in muratura
9 = struttura a sbalzo in c.a.

(2) STRUTTURE ORIZZONTALI

A = legno
C = putrelle e voltine o tavelloni
E = laterocemento o solette in c.a.
G = volte con catene
I = miste volte - solai con catene

B = legno con catene
D = putrelle e voltine o tavell. con catene
F = volte senza catene
H = miste volte - solai

QUALITÀ ED EFFICIENZA DELLA MALTA : buona ☐ cattiva ☐

STATO FINITURE ED IMPIANTI, RIFERITO ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'EDIFICIO

(indicare con E = efficiente, N = non efficiente, Z = non esistente)

INTONACI	☐	INFISSI ESTERNI	☐	FINITURE INTERNE	☐
IMP. IDRICO	☐	IMP. ELETTRICO	☐	IMP. RISCALDAM.	☐
SERV. IGIENICI	☐	IMP. SMALTIM.	☐	ALLACCIO GAS	☐

SITUAZIONE PRIMA DELL'INTERVENTO

L'EDIFICIO (IN C.A.) E' COSTITUITO DA TELAI NELLE DUE DIREZIONI	SI ☐ NO ☐	L'EDIFICIO (IN MURATURA) PRESENTA CORDOLI E/O CATENE	SI ☐ NO ☐
L'EDIFICIO (IN C.A.) PRESENTA TAMPONATURE AL PIANO TERRA	SI ☐ NO ☐	L'EDIFICIO (IN MURATURA) PRESENTA PARETI BEN AMMORSATE TRA LORO	SI ☐ NO ☐

POSIZIONE EDIFICIO E FONDAZIONI

PENDENZA PERCENTUALE DEL TERRENO p	☐ %	p < 10% ☐	10% < p < 30% ☐	30% < p < 50% ☐	p > 50% ☐
DIFFERENZA DI QUOTA DELLE FONDAZIONI	☐ ()				
TIPO DI TERRENO	ROCCIA ☐	TERRENO COESIVO ☐	TERRENO INCOERENTE	☐	
PRESENZA DI FONDAZIONI	SI ☐	NO ☐			
PRESENZA DI TERRAPIENI SPINGENTI	SI ☐	NO ☐			

ORIZZONTAMENTI

L'EDIFICIO (IN MURATURA) HA ORIZZONTAMENTI RIGIDI	SI ☐ NO ☐	☐ % SUL TOTALE
GLI ORIZZONT. SONO BEN COLLEGATI ALLE STRUTTURE VERTIC.	SI ☐ NO ☐	☐ % SUL TOT. COLLEGAMENTI
L'EDIFICIO HA PIANI SFALSATI	SI ☐ NO ☐	

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 2a/2**COPERTURE**

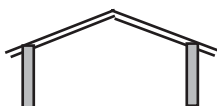
L'EDIFICIO HA CORDOLI IN COPERTURA

SI ☐ NO ☐

L'EDIFICIO HA CATENE IN COPERTURA

SI ☐ NO ☐CARICHI PERMANENTI IN COPERTURA p_c (t/mq)☐ $p_c < 0.2 \text{ t/mq}$ ☐ $p_c > 0.2 \text{ t/mq}$ ☐

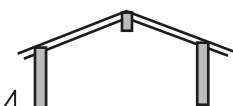
L'EDIFICIO HA COPERTURA SPINGENTE (vedi schema)

SI ☐ NO ☐ PARZ. ☐

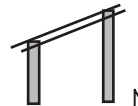
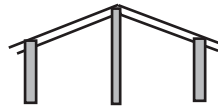
SI



NO

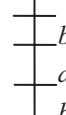
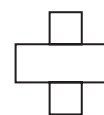
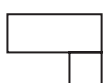
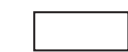


PARZIALMENTE

**CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA**RAPPORTO PERCENTUALE $\beta_1 = b/l$ ☐☐%RAPPORTO PERCENTUALE $\beta_2 = a/l$ ☐☐%

CONFIGURAZIONE PLANIMETRICA APPROSSIMATIVA DELL'EDIFICIO

SCHEMA LIBERO



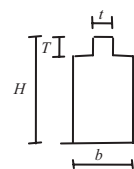
(QUOTARE LO SCHEMA PIU' ADERENTE ALLA REALTA')

CONFIGURAZIONE IN ELEVAZIONE

PRESENZA RIENTRANZE O SPORGENZE

SI ☐ NO ☐PERCENTUALE IN SUP. PORTICATI sp ☐ % $sp < 10\%$ ☐ $10\% < sp < 20\%$ ☐ $sp > 20\%$ ☐

PIANO TERRA PORTICATO

SI ☐ NO ☐

(QUOTARE APPROSSIMATIVAMENTE LO SCHEMA)

INTERASSE MASSIMO TRA LE MURATURE

EDIFICI CON RAPPORTO INTERASSE / SPESSORE

 $l/s < 15$ ☐ $15 < l/s < 18$ ☐ $18 < l/s < 25$ ☐ $l/s > 25$ ☐**ELEMENTI NON STRUTTURALI**A/B - Edifici privi di infissi, appendici o aggetti o controsoffitti. ☐- Edifici con infissi ben collegati alle pareti, con comignoli di piccole dimensioni e di peso modesto e con controsoffitti ben collegati. ☐- Edifici con balconi costituenti parte integrante delle strutture degli orizzontamenti. ☐C - Edifici con infissi esterni o insegne di piccole dimensioni mal vincolate alle pareti e con controsoffitti di piccola estensione mal collegati. ☐D - Edifici che presentano: comignoli o altre appendici in copertura mal vincolate alla struttura, parapetti di cattiva esecuzione o altri elementi di peso significativo che possono crollare in caso di terremoto. ☐- Edifici con balconi o altri aggetti (servizi, ecc.) aggiunti in epoca successiva alla costruzione della struttura principale e ad essa collegati in modo sommario. ☐- Edifici con controsoffitti di grande estensione e mal collegati. ☐

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 3a/1

VERIFICA SOGLIE DI DANNO-VULNERABILITÀ E CARENZE STRUTTURALI GRAVI

EDIFICI IN MURATURA

SOGLIE MASSIME DI DANNO

Tab. A1

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
pareti fuori piombo per un'altezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa		
crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5 % della superficie totale delle murature portanti		
lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30 % della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo		
lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5 % delle murature portanti		
cedimenti delle fondazioni o fenomeni di dissesto idrogeologico		

SOGLIE DI VULNERABILITÀ

CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE AZIONI ORIZZONTALI "C_{conv}"

$$q = \frac{(Ax + Ay)h_{pm}}{A_t} + p_s$$

$$C_{conv} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5 \tau_d a_0 (1 + \gamma)}}$$

Tab. A2

PIANO N.	VALORE DI CALCOLO			VALORE DI RIFERIMENTO		SI	NO
	$C_{conv} = \frac{a_{SLU}}{g}$			$C_\delta = C_{RIF} \cdot \delta$ $C_{RIF} = \frac{a_{gRif}}{g} = 0,09$ δ VEDI TABELLA			
1	C ₁ =		<	C δ =			
2	C ₂ =		<	C δ =			
3	C ₃ =		<	C δ =			
4	C ₄ =		<	C δ =			
5	C ₅ =		<	C δ =			

COEFFICIENTE DI MAGGIORAZIONE (δ) DELLA RESISTENZA DI RIFERIMENTO "C_{RIF}" AI PIANI SUPERIORI A QUELLI DI RIFERIMENTO

PIANO DI VERIFICA	NUMERO TOTALE DI PIANI DELL'EDIFICIO				
	1	2	3	4	5
1	1	1	1	1	1
2	--	1.33	1.25	1.2	1.17
3	--	--	1.5	1.4	1.33
4	--	--	--	1.6	1.5
5	--	--	--	--	1.67

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 3a/2

TABELLA PER IL CALCOLO DELLA RESISTENZA CONVENZIONALE C_{CONV} DELL'EDIFICIO ALLA FORZE ORIZZONTALI

DATI COMUNI A TUTTI I LIVELLI DELL'EDIFICIO								
Fatture di struttura $q_s = 2,25$			Coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$			Fattore di confidenza $FC = 1,35$		
Piano di verifica	Numero dei livelli al di sopra della quota di verifica N	Area totale coperta A_t [m ²]	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione x L_x [m]	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione x S_x [m]	Area totale elementi resistenti in direzione x A_x [m ²]	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione y L_y [m]	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione y S_y [m]	Area totale elementi resistenti in direzione y A_y [m ²]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Area minima tra A_x e A_y A	Area massima tra A_x e A_y B	Rapporto tra area minima delle murature ed area coperta A/A_t a_0	Rapporto tra area massima e minima delle murature B/A γ	Resistenza di riferimento di calcolo τ_d [t/m ²]	Peso specifico delle murature p_m [t/m ³]	Carico permanente per metro quadro di solaio p_s [t/m ²]	Altezza media di interpiano h [m]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Peso medio per unità di area coperta al livello q [t/m ²]	Capacità convenzionale in accelerazione $C_{CONV} = a_{SLU}/g$	Accelerazione di riferimento $C_{RIF} = a_{GSLU(rif)}/g$	Coefficiente di maggiorazione della resistenza di riferimento δ	Accelerazione di riferimento totale $C_\delta = a_{GSLU(rif)}/g \times \delta$	VERIFICA VULNERABILITA'		
						Verificato	Non verificato	
1			0,09			☐	☐	
2			0,09			☐	☐	
3			0,09			☐	☐	
4			0,09			☐	☐	
5			0,09			☐	☐	
...						☐	☐	

Tipologia della muratura	Resistenza Tangenziale τ_d [t/m ²]	Piano n.				
		1	2	3	4	5
Muratura a sacco in pietrame	1,48					
Muratura in pietrame non squadrato o sbizzato	2,59					
Muratura in pietrame squadrato o ben organizzato o in blocchi di tufo	4,15					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta bastarda	5,56					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta cementizia	13,33					

*Il Tecnico
(Timbro e firma)*



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 3a/3

CARENZE STRUTTURALI GRAVI

Tab. A3

TIPOLOGIA CARENZE STRUTTURALI GRAVI	SI	NO
carenza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti,		
carenza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello		
murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello		
coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati		

N.B.: In caso di **risposta positiva** ad uno qualsiasi dei punti delle Tabb. A1, A2 e A3 il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite **dall'art. 9 dell'allegato 1** della presente deliberazione.

In caso di **risposte tutte negative** il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite **dall'art. 10 dell'allegato 1** della presente deliberazione.

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 3b

EDIFICI IN CEMENTO ARMATO O ACCIAIO

SOGLIE MASSIME DI DANNO

Tab. B1

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
danni alla struttura portante		
cedimenti delle fondazioni o fenomeni di dissesto idrogeologico		

N.B.: In caso di **risposta positiva** ad uno qualsiasi dei punti delle Tab. B1 il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite **dall'art. 9 dell'allegato 1** della presente deliberazione.

In caso di **risposte tutte negative** il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite **dall'art. 10 dell'allegato 1** della presente deliberazione.

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 3c/1

EDIFICI IN STRUTTURA MISTA (muratura e cemento armato o muratura e acciaio)

SOGLIE MASSIME DI DANNO per la parte in cemento armato e acciaio

Tab. C1

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
danni alla struttura portante		
cedimenti delle fondazioni e dissesto idrogeologico		

SOGLIE MASSIME DI DANNO per la parte in muratura

Tab. C2

TIPOLOGIA DI DANNO	SI	NO
pareti fuori piombo per un'altezza superiore a 5 centimetri sull'altezza di un piano, o comunque che riguardano un'altezza superiore ai 2/3 della parete stessa		
crolli parziali delle strutture verticali portanti che interessino una superficie superiore al 5 % della superficie totale delle murature portanti		
lesioni diagonali passanti che, in corrispondenza di almeno un livello, interessino almeno il 30 % della superficie totale delle strutture portanti del livello medesimo		
lesioni di schiacciamento che interessino almeno il 5 % delle murature portanti		
cedimenti delle fondazioni o fenomeni di dissesto idrogeologico		

SOGLIE DI VULNERABILITÀ per edifici in struttura mista con prevalenza di strutture in muratura

CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI RESISTENZA CONVENZIONALE ALLE AZIONI ORIZZONTALI "C_{CONV}"

$$q = \frac{(Ax + Ay)h p_m}{A_t} + p_s$$

$$C_{CONV} = \frac{a_{SLU}}{g} = \frac{q_s}{F_0} \frac{a_0 \tau_d}{q \cdot N} \sqrt{1 + \frac{qN}{1.5 \tau_d a_0 (1 + \gamma)}}$$

Tab. C3

PIANO N.	VALORE DI CALCOLO $C_{conv} = \frac{a_{SLU}}{g}$			VALORE DI RIFERIMENTO $C_\delta = C_{RIF} \cdot \delta$ $C_{RIF} = \frac{a_{grif}}{g} = 0,09$ δ VEDI TABELLA		SI	NO
1	C ₁ =		<	C δ =			
2	C ₂ =		<	C δ =			
3	C ₃ =		<	C δ =			
4	C ₄ =		<	C δ =			
5	C ₅ =		<	C δ =			

**COEFFICIENTE DI MAGGIORAZIONE (δ) DELLA RESISTENZA DI RIFERIMENTO "C_{RIF}"
AI PIANI SUPERIORI A QUELLI DI RIFERIMENTO**

PIANO DI VERIFICA	NUMERO TOTALE DI PIANI DELL'EDIFICIO				
	1	2	3	4	5
1	1	1	1	1	1
2	--	1.33	1.25	1.2	1.17
3	--	--	1.5	1.4	1.33
4	--	--	--	1.6	1.5
5	--	--	--	--	1.67

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 3c/2

TABELLA PER IL CALCOLO DELLA RESISTENZA CONVENZIONALE C_{CONV} DELL'EDIFICIO ALLA FORZE ORIZZONTALI

DATI COMUNI A TUTTI I LIVELLI DELL'EDIFICIO								
Fatture di struttura $q_s = 2,25$			Coefficiente spettrale $F_0 = 2,4$			Fattore di confidenza $FC = 1,35$		
Piano di verifica	Numero dei livelli al di sopra della quota di verifica N	Area totale coperta A_t [m ²]	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione x L_x [m]	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione x S_x [m]	Area totale elementi resistenti in direzione x A_x [m ²]	Lunghezza totale elementi resistenti in direzione y L_y [m]	Spessore medio degli elementi resistenti in direzione y S_y [m]	Area totale elementi resistenti in direzione y A_y [m ²]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Area minima tra A_x e A_y A	Area massima tra A_x e A_y B	Rapporto tra area minima delle murature ed area coperta A/A_t a_0	Rapporto tra area massima e minima delle murature B/A γ	Resistenza di riferimento di calcolo τ_d [t/m ²]	Peso specifico delle murature p_m [t/m ³]	Carico permanente per metro quadro di solaio p_s [t/m ²]	Altezza media di interpiano h [m]
1								
2								
3								
4								
5								
...								
Piano di verifica	Peso medio per unità di area coperta al livello q [t/m ²]	Capacità convenzionale in accelerazione $C_{CONV} = a_{SLU}/g$	Accelerazione di riferimento $C_{RIF} = a_{gSLU(rif)}/g$	Coefficiente di maggiorazione della resistenza di riferimento δ	Accelerazione di riferimento totale $C_\delta = a_{gSLU(rif)}/g \times \delta$	VERIFICA VULNERABILITA'		
						Verificato	Non verificato	
1			0,09			☐	☐	
2			0,09			☐	☐	
3			0,09			☐	☐	
4			0,09			☐	☐	
5			0,09			☐	☐	
...						☐	☐	

Tipologia della muratura	Resistenza Tangenziale τ_d [t/m ²]	Piano n.				
		1	2	3	4	5
Muratura a sacco in pietrame	1,48					
Muratura in pietrame non squadrate o sbizzato	2,59					
Muratura in pietrame squadrate o ben organizzato o in blocchi di tufo	4,15					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta bastarda	5,56					
Mattoni, blocchi di argilla espansa, blocchi di calcestruzzo, blocchi di laterizio, purchè pieni o semipieni ($\phi < 45\%$), con malta cementizia	13,33					

*Il Tecnico
(Timbro e firma)*



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 3c/3

CARENZE STRUTTURALI GRAVI per edifici in struttura mista con prevalenza di strutture in muratura

Tab. C4

TIPOLOGIA CARENZE STRUTTURALI GRAVI	SI	NO
carenza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature a sacco con assenza di collegamento tra i paramenti,		
carenza di resistenza della muratura dovuta alla presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello		
murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello		
coperture realizzate con orditura principale e secondaria prive di collegamenti mutui, quali solette o tavolati		

N.B.: In caso di **risposta positiva** ad uno qualsiasi dei punti delle Tabb. C1, C2, C3 e C4 il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite **dall'art. 9 dell'allegato 1** della presente deliberazione.

In caso di **risposte tutte negative** il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite **dall'art. 10 dell'allegato 1** della presente deliberazione.

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria

Giunta Regionale

Parte Seconda

DESCRIZIONE DEL DANNO INTERVENTI PROPOSTI E VERIFICHE SISMICHE

(Schede 4a/1 – 4a/2 – 4b/1 – 4b/2 – 4c/1 – 4c/2 – 4c/3-1 – 4c/3-2)



Regione Umbria

Giunta Regionale

Edifici con soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati nell'allegato 2 della L.R. n. 3/2013 privi di carenze strutturali gravi

(Schede 4a/1 – 4a/2 – 4b/1 – 4b/2)

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4a/1

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI DANNO

(Per edifici che presentano soglie di danno inferiori ai valori indicati ai punti 1.1 e 2. dell'allegato 2 alla legge regionale 8 febbraio 2012, n. 3)

STRUTTURE PORTANTI MURARIE (v. Fig.1)**LIVELLO DEL DANNO**

A - nessuno

B - lieve

C - medio

D - grave

E - gravissimo

- lesioni di ampiezza fino a 1 mm, comunque distribuite
- lesioni di tipo 1, 5, 6, fino a 1 mm;
- lesioni di tipo 2,3,7, fino a 2 mm;
- lesioni di tipo 4,8,9 lievi.
- lesioni di tipo 1, 5, 6, fino a 10 mm;
- lesioni di tipo 2, 3, 7 fino a 5 mm;
- lesioni di tipo 4, 8, 9 medie.
- lesioni e danni di entità superiore a quelle del punto D.

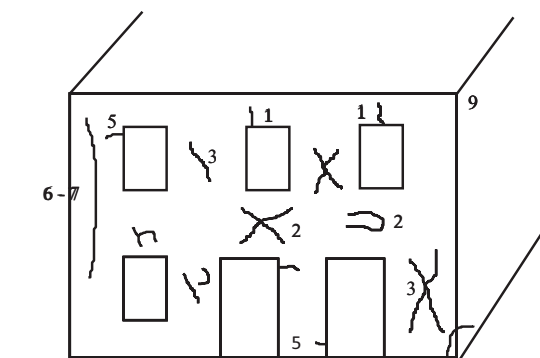


FIG.1

E' bene che il rilevatore inizi le operazioni di stima dell'ampiezza delle lesioni con misura diretta a mezzo di regolo millimetrico; solo quando sarà sufficientemente allenato converrà che si limiti ad una stima visiva, che sarà divenuta affidabile.

1. lesioni ad andamento verticale sugli architravi di porta e finestra;
2. lesioni ad andamento diagonale nei parapetti delle finestre, negli architravi di porte e finestre;
3. lesioni ad andamento diagonale negli elementi verticali tra due aperture contigue (maschi murari) ;
4. schiacciamento locale della muratura con sgretolamento della malta e/o di elementi lapidei o laterizi, con o senza espulsione di materiale;
5. lesioni ad andamento orizzontale per flessione in testa e/o al piede dei maschi murari;
6. lesioni ad andamento verticale in corrispondenza degli incroci;
7. lesioni ad andamento verticale in corrispondenza degli incroci passanti;
8. espulsione di materiale in corrispondenza di travi principali e/o secondarie dei solai, dovuta a martellamento;
9. distacco ed espulsione della zona di intersezione tra due pareti formanti tra loro un angolo.

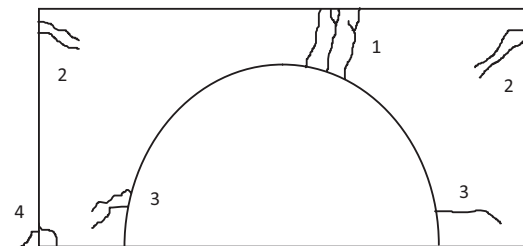
ORIZZONTAMENTI**VOLTE DI MURATURA**

FIG.2

- 1 - lesioni in chiave
- 2 - lesioni all'imposta
- 3 - lesioni al piede
- 4 - schiacciamento al piede

A - nessuno

B - lieve

C - medio

D - grave

E - gravissimo

- lesioni visibili di ampiezza fino a 2 mm, (1° caso) ;
- lesioni in chiave e/o all'imposta , fino a 3 mm (1° caso) ;
- come sopra fino a 2 mm; (2° caso) ;
- sintomi di schiacciamento nei piedritti e/o in chiave; (1° caso) ;
- lesioni in chiave e/o all'imposta fino a 1mm (1° caso) ;
- come sopra fino a 4 mm; (2° caso) ;
- rilevanti schiacciamenti con espulsione di materiale (1° caso) ;
- sintomi di schiacciamento; (2° caso) ;
- situazione oltre i limiti indicati.

N.B. Si indicano con (1° caso) gli elementi privi di catena, con (2° caso) gli elementi con catena.

SOLAI

B - lieve

C - medio

D - grave

E - gravissimo

- lesioni sottili (> 1 mm) parallele alle nervature portanti osservabili nell'eventuale intonaco di intradosso ;
- lesioni come sopra rilevanti (> 1 mm) ; segni di dissesto nel pavimento ; segni di dissesto nell'orditura secondaria e/o terziaria (se presente), nel caso di solai di legno non intonacati;
- distacchi ben definiti tra solaio e struttura portanti ; dissesti rilevanti, come sopra al punto C; qualche crollo nell'orditura secondaria e/o terziaria;
- crollo parziale dell'orditura principale; distacchi ampi ed estesi tra solaio e strutture portanti; crolli estesi di orditura secondaria e/o terziaria.



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 4a/2

COPERTURE (Tetti di C.A., terrazze) : vedere danni ai solai.

COPERTURE (Volte murarie) : vedere volte in muratura.

COPERTURE (Tetti di legno e di acciaio con manto di tegole)

- B – lieve - caduta di qualche tegola di bordo;
C – medio - leggere sconnessioni nell'orditura secondaria; sconnessioni nel manto di tegole e/o caduta di tegole (< 10 %); leggeri spostamenti delle travi principali dal loro alloggiamento (< 5 mm);
D – grave - sconnessioni nell'orditura secondaria; spostamenti delle travi principali (> 5 mm e < 30 mm); notevoli sconnessioni nel manto di tegole e/o caduta di un gran numero di tegole (> 20 %);
E – gravissimo - scavallamento di travi principali; crolli parziali;
F – distruzione

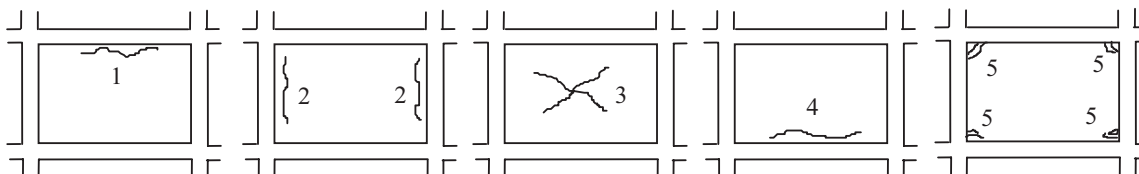
SCALE (legno e acciaio)

- A -nessuno
B - lieve - lesioni fini ad 1 mm sulla muratura in corrispondenza dell'attacco della scala;
C - medio - come sopra con lesioni fino a 3 mm ed inizi di schiacciamento o sfilamento;
D - grave - come sopra con lesioni fino a 6 mm e segni evidenti di schiacciamento o sfilamento;
E - gravissimo - come sopra con lesioni fino a 10 mm, notevoli fenomeni di schiacciamento o sfilamento con crolli parziali della struttura delle scale.

SCALE (muratura)

- A -nessuno
B - lieve - lesioni fino ad 1 mm nei casi 2,4,6,8 e fino a 2 mm nei rimanenti casi (di corrispondenti lesioni per le strutture portanti murarie;
C – medio - lesioni fino a 2 mm (casi 2,4,6,8) e 4 mm nei rimanenti casi; sintomi iniziali di schiacciamento all'incastro nei casi 2,4,6,8.
D – grave - lesioni fino a 4 mm nei casi 2,4,6,8 e fino a 10 mm nei rimanenti casi; schiacciamenti consistenti nei casi 2,4,7,8,9; inizio di schiacciamento nei casi rimanenti;
E - gravissimo - situazioni più gravi di quelle descritte al punto D; crolli parziali.

TAMPONATURE IN EDIFICI IN C.A. E TRAMEZZI IN EDIFICI IN C.A. O IN MURATURA



LIVELLO DI DANNO	AMPIEZZA LESIONI (mm)				
	tipo 1	tipo 2	tipo 3	tipo 4	tipo 5
A = nessuno	0	0	0	0	0
B = lieve	<= 2	<= 2	<= 2	0	0
C = medio	<= 5	<= 5	<= 2	<= 1	sintomi schiacciamento.
D = grave	<= 10	<= 10	<= 5	2	presenza schiacciamento
E = gravissimo	< 10	< 10	> 5	< 2	notevole schiacciamento
F = totale	danno totale	(distruzione)	crolli parziali	estesi	

DANNI RILEVATI SULL'EDIFICIO

MURATURA O MISTO

L'EDIFICIO HA EVIDENZIATO DANNI :	DANNO PIU' FREQUENTEMENTE RILEVATO (1)	DANNO MASSIMO RILEVATO (1)	DANNI RILEVATI SUGLI IMPIANTI	
			SI	NO
- danni alle strutture verticali portanti				
- danni agli orizzontamenti				
- danni alle coperture				
- danni alle strutture delle scale				

CEMENTO ARMATO O ACCIAIO

L'EDIFICIO HA EVIDENZIATO DANNI	DANNO PIU' FREQUENTEMENTE RILEVATO (1)	DANNO MASSIMO RILEVATO (1)	DANNI RILEVATI SUGLI IMPIANTI	
			SI	NO
- danni alle tamponature				
- danni ai tramezzi interni				

(1) indicare con le lettere A, B, C, D, E, F secondo la descrizione dei livelli di danno

*Il Tecnico
(Timbro e firma)*



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4b/1**INTERVENTO PROPOSTO RIFERITO ALL'EDIFICIO**

EDIFICI IN MURATURA o A STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI STRUTTURE IN MURATURA

L'INTERVENTO PROPOSTO (DESCRITTO IN DETTAGLIO NELLA RELAZIONE TECNICA) CONSISTE IN:

1. ☐ RIPARAZIONE DANNI;
2. ELIMINAZIONE DELLE SEGUENTI CARENZE STRUTTURALI:
 - ☐ CARENZA DI COLLEGAMENTI FRA PARETI CONFLUENTI;
 - ☐ CARENZA DI COLLEGAMENTI FRA PARETI E ORIZZONTAMENTI;
 - ☐ PRESENZA DI SPINTE NON CONTRASTATE;
 - ☐ CARENZA DI VINCOLAMENTO NEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI;
3. ALTRI INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE:
 - ☐ _____
 - ☐ _____
 - ☐ _____
 - ☐ _____
4. ☐ OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONNESSE ALLA RIPARAZIONE DEL DANNO E AL RAFFORZAMENTO LOCALE;
5. ☐ OPERE DI RIFINITURA ED IMPIANTI INTERNI (UU.II. _____)
6. ☐ ALTRE OPERE PREVISTE A CARICO DEI PROPRIETARI

INTERVENTI PREVISTI FINALIZZATI ALLA RIPARAZIONE DEL DANNO

		Messa in opera di tiranti	☐
		Sostituzione architravi	☐
STRUTTURE VERTICALI			☐
		In parete:	☐
	Risarcitura lesioni	Isolate ☐	D'angolo: ☐
		Diffuse ☐	
STRUTTURE ORIZZONTALI (danneggiate)		Consolidate	Demolite e sostituite
	SOLAI	☐	☐
	VOLTE	☐	☐
	COPERTURE	☐	☐
	SCALE	☐	☐
TAMPONATURE E TRAMEZZI		☐	☐

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4b/2
INTERVENTO PROPOSTO RIFERITO ALL'EDIFICIO
EDIFICI IN CEMENTO ARMATO O ACCIAIO O A STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI C.A. O ACCIAIO
L'INTERVENTO PROPOSTO (DESCRITTO IN DETTAGLIO NELLA RELAZIONE TECNICA) CONSISTE IN:

1. ☐ RIPARAZIONE DANNI
2. ☐ INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA RESISTENZA ORIGINARIA DELLE TAMPONATURE E VERIFICA DEI COLLEGAMENTI DELLE STESSE ALLA STRUTTURA
3. ☐ INTERVENTI DI SPOSTAMENTO, CREAZIONE E IRROBUSTIMENTO DELLE TAMPONATURE
4. ☐ OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONNESSE AGLI INTERVENTI DI CUI AI PUNTI 1., 2. E 3.
5. ☐ OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI (UU.II. _____)
6. ☐ ALTRE OPERE PREVISTE A CARICO DEI PROPRIETARI

INTERVENTI PREVISTI FINALIZZATI ALLA RIPARAZIONE DEL DANNO

STRUTTURE ORIZZONTALI (danneggiate)	Consolidate	Demolite e sostituite
SOLAI	☐	☐
COPERTURE	☐	☐
SCALE	☐	☐
TAMPONATURE E TRAMEZZI	☐	☐

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

**Edifici con soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori
indicati nell'allegato 2 della L.R. n. 3/2013 o con carenze strutturali gravi**

(Schede 4c/1 – 4c/2 – 4c/3-1 – 4c/3-2)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4c/1
INTERVENTO PROPOSTO RIFERITO ALL'EDIFICIO
EDIFICI IN MURATURA o A STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI STRUTTURE IN MURATURA
L'INTERVENTO PROPOSTO (DESCRITTO IN DETTAGLIO NELLA RELAZIONE TECNICA) CONSISTE IN:

1. ☐ INTERVENTI DI SOMMA URGENZA
2. ☐ RIPARAZIONE DANNI
3. ☐ COLLEGAMENTI FRA PARETI CONFLUENTI
4. ☐ COLLEGAMENTI FRA PARETI ED ORIZZONTAMENTI
5. ☐ RIDUZIONE DELLE SPINTE NON CONTRASTATE DI COPERTURE, ARCHI E VOLTE
6. ☐ VINCOLAMENTO DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI
7. ELIMINAZIONE DELLE SEGUENTI EVENTUALI CARENZE STRUTTURALI GRAVI :
 - ☐ carenza di resistenza della muratura dovuta:
 - a cattiva qualità dei materiali costituenti, oppure
 - a mancanza di collegamento tra i paramenti, oppure
 - a presenza di murature portanti in forati, con percentuale di vuoti > 70 % ed estesa per oltre il 30 % delle superfici resistenti ad uno stesso livello;
 - ☐ murature portanti insistenti in falso su solai, in percentuale superiore al 10 % del totale anche ad un solo livello;
 - ☐ coperture prive di collegamenti interni fra orditura principale e secondaria;
8. ☐ ALTRI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SULLE FONDAZIONI:

9. ☐ ALTRI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SULLE MURATURE:

10. ☐ ALTRI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SUGLI ORIZZONTAMENTI

11. ☐ ALTRI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SULLE COPERTURE

12. ☐ DEMOLIZIONE TOTALE E RICOSTRUZIONE (art. 12 legge regionale 8 febbraio 2013, n. 3)
13. ☐ OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONNESSE ALLA RIPARAZIONE ED AL MIGLIORAMENTO
14. ☐ INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
15. ☐ OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI
16. ☐ ALTRE OPERE PREVISTE A CARICO DEI PROPRIETARI

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4c/2

INTERVENTO PROPOSTO RIFERITO ALL'EDIFICIO

EDIFICI IN CEMENTO ARMATO O ACCIAIO O A STRUTTURA MISTA CON PREVALENZA DI C.A. O ACCIAIO

L'INTERVENTO PROPOSTO (DESCRITTO IN DETTAGLIO NELLA RELAZIONE TECNICA) CONSISTE IN:

1. ☐ INTERVENTI DI SOMMA URGENZA
2. ☐ RIPARAZIONE DANNI
3. INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE IL COLLEGAMENTO:
 - ☐ delle tamponature alla struttura;
 - ☐ fra le membrature di edifici in elementi prefabbricati;
 - ☐ fra elementi di strutture in acciaio;
4. ☐ INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA RESISTENZA ORIGINARIA DELLE TAMPONATURE
5. ☐ INTERVENTI DI SPOSTAMENTO DELLE TAMPONATURE
6. ☐ INTERVENTI VOLTI A CONFERIRE RESISTENZA E DUTTILITA' AGLI ELEMENTI STRUTTURALI
7. ☐ INTERVENTI VOLTI A RIDURRE L'ECESSIVA DEFORMABILITA' DEL SISTEMA RESISTENTE
8. ☐ INTERVENTI VOLTI A RIDURRE LE IRREGOLARITA' IN PIANTA ED IN ELEVAZIONE
9. ☐ ALTRI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO
10. ☐ OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONNESSE ALLA RIPARAZIONE ED AL MIGLIORAMENTO
11. ☐ INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
12. ☐ OPERE DI FINITURA E IMPIANTI INTERNI
13. ☐ ALTRE OPERE PREVISTE A CARICO DEI PROPRIETARI

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4c/3-1

VERIFICHE SISMICHE

PUNTO 6 DELL'ALLEGATO A SUB A3-2

EDIFICI IN MURATURA

VERIFICHE PRIMA DELL'INTERVENTO

MECCANISMI DI COLLASSO	PGA	
Meccanismo di collasso globale della costruzione	PGA ₁	
Meccanismi di collasso locale nel piano e fuori del piano delle murature	PGA ₂	
Rottura o perdita di efficacia dei collegamenti fra elementi strutturali	PGA ₃	
Capacità limite del terreno di fondazione	PGA ₄	

Accelerazione PGA nelle condizioni originarie

PGA₀ = minimo tra PGA₁, PGA₂, PGA₃, PGA₄ =

VERIFICHE DOPO L'INTERVENTO

MECCANISMI DI COLLASSO	PGA	
Meccanismo di collasso globale della costruzione	PGA ₅	
Meccanismi di collasso locale nel piano e fuori del piano delle murature	PGA ₆	
Rottura o perdita di efficacia dei collegamenti fra elementi strutturali	PGA ₇	
Capacità limite del terreno di fondazione	PGA ₈	

Accelerazione PGA finale

PGA_{fin} = minimo tra PGA₅, PGA₆, PGA₇, PGA₈ =

CONTROLLI

Dovrà risultare: $PGA_{fin} \geq 0,60 PGA_{rif}$ e $PGA_{fin} > PGA_0$

Dove $PGA_{rif} = a_g \times S$

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 4c/3-2
VERIFICHE SISMICHE

PUNTO 6 DELL'ALLEGATO A SUB A3-2

EDIFICI IN CEMENTO ARMATO O IN ACCIAIO

VERIFICHE PRIMA DELL'INTERVENTO

MECCANISMI DI COLLASSO	PGA	
Meccanismo di collasso globale della costruzione tenendo conto dell'eventuale contributo delle tamponature efficaci	PGA ₁	
Instabilità delle tamponature e dei tramezzi fuori dal loro piano	PGA ₂	
Capacità limite del terreno di fondazione	PGA ₃	
Crisi dei collegamenti fra membrature di costruzioni prefabbricate (solo per strutture prefabbricate)	PGA ₄	

Accelerazione PGA nelle condizioni originarie

 PGA₀ = minimo tra PGA₁, PGA₂, PGA₃, PGA₄ =

VERIFICHE DOPO L'INTERVENTO

MECCANISMI DI COLLASSO	PGA	
Meccanismo di collasso globale della costruzione tenendo conto dell'eventuale contributo delle tamponature efficaci	PGA ₅	
Instabilità delle tamponature e dei tramezzi fuori dal loro piano	PGA ₆	
Capacità limite del terreno di fondazione	PGA ₇	
Crisi dei collegamenti fra membrature di costruzioni prefabbricate (solo per strutture prefabbricate)	PGA ₈	

Accelerazione PGA finale

 PGA_{fin} = minimo tra PGA₅, PGA₆, PGA₇, PGA₈ =

CONTROLLI

 Dovrà risultare: $PGA_{fin} \geq 0,60 PGA_{rif}$ e $PGA_{fin} > PGA_0$

 Dove $PGA_{rif} = a_g \times S$

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria

Giunta Regionale

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE
DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO**

Parti prima e seconda



Regione Umbria
Giunta Regionale

Oggetto delle istruzioni

Le presenti istruzioni si riferiscono ai contenuti minimi ed alle modalità di presentazione dei progetti degli interventi di riparazione dei danni di rafforzamento locale e di miglioramento sismico degli edifici danneggiati dal sisma del 15.12.2009, per i quali è stata presentata istanza di contributo.

Unitarietà del progetto e definizione di edificio

Per ogni edificio, così come definito nelle Direttive tecniche di cui all'allegato A sub A1 della presente deliberazione, dovrà essere presentato un progetto unitario firmato da un ingegnere, architetto, geometra o perito edile iscritto all'Albo, nei limiti delle rispettive competenze.

Elaborati richiesti

- A. Schede tecniche di accompagnamento al progetto, così composte:
 - A1) dati identificativi edificio (scheda 1 – 2a/1 – 2a/2)
 - A2) soglie di danno, vulnerabilità e carenze strutturali gravi (schede 3a/1 – 3a/2 – 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3)
 - A3) descrizione del danno e interventi proposti: (schede 4a/1 – 4a/2 – 4b/1 – 4b/2 interventi sotto soglia) (schede 4c/1 – 4c/2 interventi sopra soglia)
 - A4) verifiche sismiche (schede 4c/3-1 – 4c/3-2)
 - A5) dati dei proprietari e degli affittuari (scheda 5/1)
 - A6) superfici e costi massimi ammissibili (schede 5/2 – 5/3 - 5)
 - A7) riepilogo costi dell'intervento (schede 5a – 5a/OCP – 5a/ST)
 - A8) calcolo del contributo strutture e finiture connesse (scheda 5b)
 - A9) calcolo del contributo sulle rifiniture e gli impianti interni (se ricorrono le condizioni) (scheda 5c – 5c/1)
 - A10) calcolo del contributo aggiuntivo sulle maggiori superfici (scheda 5s)
- B. Relazione tecnica illustrativa
- C. Rilievo dello stato di fatto costituito da:
 - C1) planimetria generale
 - C2) documentazione fotografica
 - C3) elaborati grafici
 - C4) relazione sulle fondazioni
 - C5) rappresentazione grafica e fotografica del quadro fessurativo e verifica analitica ai fini dell'applicazione della maggiorazione prevista dall'art. 9, comma 11, dell'allegato 1 alla presente deliberazione
 - C6) documentazione comprovante la sussistenza delle condizioni stabilite dal comma 1, lettere a), b) e c) dell'allegato 1 alla presente deliberazione nei casi demolizione e ricostruzione dell'edificio
- D. Elaborati dello stato di progetto, composti da:
 - D1) elaborati grafici
 - D2) relazione di calcolo
 - D3) relazione geologica (ove necessaria)
 - D4) relazione geotecnica (ove necessaria)
- E. Elenco ed analisi dei nuovi prezzi (ove necessario)
- F. Computo metrico estimativo
- G. Dichiarazione del progettista - Allegato F
- H. Dichiarazione dell'interesse culturale prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 42/2004 per gli edifici soggetti a tutela.
- I. Dichiarazione di notevole interesse pubblico per gli edifici classificati come beni paesaggistici
- J. Documentazione comprovante l'ubicazione dell'edificio nell'ambito della zona omogenea A di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444
- K. Procura speciale (ove necessaria)
- L. Verbale dell'assemblea condominiale (ove necessario)
- M. Contratto registrato (ove necessario)

La documentazione di cui al presente elenco deve essere integrata con gli eventuali ulteriori documenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni previste dall'art. 12, comma 3, dell'allegato 1 alla presente deliberazione.

A) Schede tecniche di accompagnamento al progetto

SCHEDA 1

Dati identificativi dell'edificio

La scheda riepiloga le informazioni inerenti all'edificio, relative alle caratteristiche tipologiche e strutturali dello stesso e alla sua localizzazione. Ulteriori informazioni sono riferite alla storia pregressa dell'edificio, dall'anno di costruzione ai recenti interventi edilizi eseguiti sullo stesso, anche a seguito di precedenti eventi sismici.

Di particolare rilevanza sono infine le informazioni richieste in merito alla presenza sull'edificio del vincolo previsto per i beni culturali dall'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, o alla classificazione dell'edificio come bene paesaggistico (interventi sotto soglia) e delle maggiorazioni di cui alla scheda 5 (interventi sopra soglia) ai fini di una corretta applicazione del Coefficiente moltiplicatore di cui scheda 5/3 dell'allegato E della presente deliberazione, oltre che del vincolo previsto dall'art. 61 del D.P.R. n. 380/2001 per gli abitati da consolidare, ai fini dell'acquisizione della prescritta autorizzazione.

SCHEDA 2a/1 – 2a/2

Vulnerabilità

La scheda richiede una serie di informazioni riferite alle diverse componenti strutturali e non dell'edificio, oltre che alle caratteristiche tipologiche dello stesso utili per una prima valutazione di vulnerabilità.

La scheda deve essere compilata secondo le indicazioni contenute nella medesima.

SCHEDA 3a/1 - 3a/2 - 3a/3 – 3b – 3c/1 – 3c/2 – 3c/3

Verifica soglie di danno, vulnerabilità e carenze strutturali gravi

Le schede, riferite rispettivamente agli edifici in muratura, (schede 3a/1 - 3a/2 - 3a/3), agli edifici con struttura in c.a. o acciaio (scheda 3b) e agli edifici in struttura mista (cemento armato o acciaio e muratura) (schede 3c/1 – 3c/2 – 3c/3), consentono una rapida verifica in ordine alle soglie di danneggiamento e vulnerabilità proprie dell'edificio e all'eventuale presenza sullo stesso di carenze strutturali gravi e la conseguente collocazione dell'edificio nell'ambito di una delle due categorie di intervento previste dall'art. 2, comma 1, dell'allegato 1 della presente deliberazione, che così recita:

“1. I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi per la realizzazione delle seguenti categorie di interventi:

- a) interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico, come definito dal punto 8.4.2 delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 di edifici che presentano soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori indicati ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 dell'allegato A sub A2 alla presente deliberazione, o carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato.*
- b) interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, come definito dal punto 8.4.3 delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008, di edifici che presentano soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 dell'allegato A sub A2 alla presente deliberazione e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato;”*

Per gli **edifici in muratura (scheda 3a/1 - 3a/2 - 3a/3)** la verifica dovrà essere riferita alle tre condizioni del danno, della vulnerabilità e delle carenze strutturali gravi.

Relativamente al danno, dovrà essere indicata nella tab. A1, sulla scorta di una puntuale verifica del quadro fessurativo presente sull'edificio, oltre che dei cinatismi che lo hanno generato, la presenza o meno sullo stesso delle tipologie di danno nelle quantità indicate nella medesima tabella. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere indicati barrando con una X la casella SI o, in alternativa, la casella NO di ciascuna tipologia di danno.

Circa la vulnerabilità dell'edificio la stessa dovrà essere determinata, per ciascun livello dell'edificio, attraverso la valutazione semplificata della resistenza convenzionale C_{conv} alle forze orizzontali, effettuata con riferimento alla resistenza a taglio dei maschi murari, e il confronto con il corrispondente valore di C_8 , secondo le modalità di calcolo definite al punto 4 delle Direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2 della presente deliberazione.

Nella tab. A2 dovranno essere indicati, per ciascun livello dell'edificio, il valore della resistenza convenzionale alle forze orizzontali C_{conv} oltre che il valore di C_8 .

Nel caso in cui il valore di C_{conv} risulti inferiore al corrispondente di C_8 dovrà essere barrata con una X la casella SI. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

La presenza sull'edificio delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3. delle Direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2 della presente deliberazione dovrà essere indicata nella tab. A3 barrando con una X la casella SI corrispondente alla carenza strutturale grave accertata sull'edificio. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

In caso di risposta positiva ad uno qualsiasi dei punti delle Tabb. A1, A2 e A3 il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite dall'art. 9 dell'allegato 1 della presente deliberazione.

In caso di risposte tutte negative il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite dall'art. 10 dello stesso allegato 1.

Per gli **edifici in cemento armato o acciaio (scheda 3b)** dovrà essere accertata l'eventuale presenza sugli stessi di danni alla struttura portante, di cedimenti fondali o di fenomeni di dissesto idrogeologico.

La presenza sull'edificio di una delle tipologie di danno sopracitate dovrà essere indicata nella tab. B1 barrando con una X la casella SI corrispondente al tipo di danno accertato sull'immobile. Nel caso in cui risultino assenti le condizioni di danneggiamento sopra descritte dovranno viceversa essere barrate le caselle NO.

In caso di risposta positiva ad uno qualsiasi dei punti delle Tabb. A1, A2 e A3 il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite dall'art. 9 dell'allegato 1 della presente deliberazione.

In caso di risposte tutte negative il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite dall'art. 10 dello stesso allegato 1.

Per gli **edifici in struttura mista - muratura e cemento armato o muratura e acciaio (schede 3c/1 3c/2 – 3c/3)** le soglie di danneggiamento, vulnerabilità e le carenze strutturali gravi devono essere verificate con riguardo alla parte in cemento armato o in acciaio e alla parte in muratura.

In particolare le condizioni di danno devono essere verificate separatamente per la parte in cemento armato o in acciaio e per la parte in muratura, compilando rispettivamente le Tabb. C1 e C2 secondo le modalità in precedenza precisate per gli edifici in cemento armato o acciaio e per quelli in muratura.

La verifica della vulnerabilità (tab. C3) va eseguita, per gli edifici in struttura mista, nel solo caso in cui risultino prevalenti le strutture in muratura. In tal caso rimangono valide le modalità di calcolo definite al punto 4 delle Direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2 della presente deliberazione.

Come già precisato per gli edifici in muratura, nella tab. C3 dovranno essere indicati, per ciascun livello dell'edificio il valore della resistenza convenzionale alle forze orizzontali C_{conv} oltre che il valore di C_δ .

Nel caso in cui il valore di C_{conv} risulti inferiore al corrispondente valore C_δ dovrà essere barrata con una X la casella SI. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

Anche per quanto riguarda la condizione riferita alle carenze strutturali gravi tale verifica (tab. C4) va eseguita, per gli edifici in struttura mista, nel solo caso in cui risultino prevalenti le strutture in muratura.

La presenza sull'edificio delle carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3. delle Direttive tecniche dovrà essere indicata nella tab. C4 barrando con una X la casella SI corrispondente alla carenza strutturale grave accertata sull'edificio. In caso contrario dovrà essere barrata la casella NO.

In caso di risposta positiva ad uno qualsiasi dei punti delle Tabb. A1, A2 e A3 il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite dall'art. 9 dell'allegato 1 della presente deliberazione.

In caso di risposte tutte negative il contributo deve essere calcolato secondo le modalità stabilite dall'art. 10 dello stesso allegato 1.

SCHEDE 4a/1 – 4a/2

Descrizione dei livelli di danno

La scheda, nella parte "danni rilevati sull'edificio", consente, per gli interventi **sotto soglia**, una sintetica descrizione dei danni presenti sulle diverse parti dell'edificio, distinguendo il "danno più frequentemente rilevato" e il "danno massimo rilevato", valutati secondo i livelli di danno A, B, C, D, E e F indicati nella medesima scheda, nella parte "descrizione dei livelli di danno".

SCHEDE 4b/1 – 4b/2

Intervento proposto

Nelle schede vanno sinteticamente indicati distinguendo tra gli edifici in muratura o a struttura mista con prevalenza di strutture in muratura (scheda 4b1) e gli edifici in cemento armato o acciaio o a struttura mista con prevalenza di cemento armato o acciaio (scheda 4b2), gli interventi previsti nel progetto, descritti in dettaglio nella relazione tecnica.

A tale scopo è sufficiente barrare con una X la casella corrispondente al tipo di intervento previsto nel progetto.

Per gli edifici che presentano soglie di danneggiamento e di vulnerabilità inferiori ai valori indicati nelle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2 della presente deliberazione e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite nello stesso allegato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 dell'allegato 1, sono ammissibili ai benefici previsti dalla L.R. n. 3/2013:

- a) **gli interventi di riparazione del danno e di rafforzamento locale, così come definiti al punto 8.4.3. delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, nonché le opere di finitura strettamente connesse ai predetti interventi;**
- b) **le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente alle sole unità immobiliari destinate al momento dell'evento sismico ad abitazione principale.**

Sono inoltre ammissibili gli interventi minimi obbligatori indicati al punto 3, sub 3.1, 3.2 e 3.3. delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A3-1 della presente deliberazione.

SCHEDE 4c/1 – 4c/2**Intervento proposto**

Nelle schede vanno sinteticamente indicati, per gli interventi sopra soglia, distinguendo tra gli edifici in muratura o a struttura mista con prevalenza di strutture in muratura (scheda 4c/1) e gli edifici in cemento armato o acciaio o a struttura mista con prevalenza di cemento armato o acciaio (scheda 4c/2), gli interventi previsti nel progetto, descritti in dettaglio nella relazione tecnica.

A tale scopo è sufficiente barrare con una X la casella corrispondente al tipo di intervento previsto nel progetto.

Per gli edifici che presentano soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori indicati nelle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A2 della presente deliberazione o carenze strutturali gravi così come definite nello stesso allegato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 dell'allegato 1, sono ammissibili ai benefici previsti dalla L.R. n. 3/2013:

- a) **gli interventi di riparazione del danno e di miglioramento sismico, così come definiti al punto 8.4.2 delle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, nonché le opere di finitura strettamente connesse ai predetti interventi;**
- b) **le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente alle sole unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio.**

Sono inoltre ammissibili gli interventi minimi obbligatori indicati al punto 3 sub 3.1, 3.2 e 3.3. delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A3-2 della presente deliberazione.

SCHEDE 4c/3-1 – 4c/3-2**Verifiche sismiche**

Il progettista deve valutare l'efficacia antisismica degli interventi di miglioramento proposti attraverso la determinazione del grado di sicurezza finale raggiunto dall'edificio, utilizzando la scheda 4c/3-1 per gli edifici in muratura e la scheda 4c/3-2 per gli edifici in cemento armato o in acciaio.

In relazione alla tipologia strutturale degli edifici, il progettista dovrà calcolare il valore della PGA, corrispondente ai meccanismi di collasso indicati nelle predette schede, sostenibili dalla costruzione:

- a) nelle condizioni originarie non danneggiate, dove PGA_0 è il minimo valore di PGA fra quelli corrispondenti ai meccanismi di collasso esaminati;
- b) dopo gli interventi progettati, dove PGA_{fin} è il minimo valore di PGA fra quelli corrispondenti ai meccanismi di collasso esaminati. Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 2, comma 3, dell'allegato 1 alla presente deliberazione dovrà risultare:

$$PGA_{fin} \geq 0.60 \, PGA_{rif} = a_g \times s$$

$$PGA_{fin} > PGA_0$$

B) Relazione tecnica illustrativa

La relazione tecnica generale dovrà fornire, in maniera proporzionata all'entità dell'intervento, le spiegazioni utili alla corretta interpretazione della documentazione relativa allo stato di fatto e alla illustrazione e motivazione dei criteri di scelta progettuali in rapporto ai benefici strutturali attesi.

Si ricorda che sono ammessi a contributo i seguenti interventi:

- a) interventi di riparazione dei danni e di miglioramento sismico, come definito dal punto 8.4.2 delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008 di edifici che presentano soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori indicati ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 dell'allegato A sub A2 della presente deliberazione, o carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato, tali da conseguire un livello di sicurezza almeno pari al 60% dell'adeguamento sismico;
- a1) interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale, come definito dal punto 8.4.3 delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008, di edifici che presentano soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati ai punti 1.1, 1.2, 2 e 3 dell'allegato A sub A2 della presente deliberazione e che non presentano carenze strutturali gravi così come definite al punto 1.3 dello stesso allegato;
- b) gli ulteriori interventi minimi elencati al punto 3, sub 3.1, 3.2 e 3.3 delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A3-1 della presente deliberazione e al punto 3, sub 3.1, 3.2 e 3.3 delle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A3-2;
- c) le opere di finitura connesse ai predetti interventi strutturali;
- d) le opere di rifinitura e gli impianti interni, limitatamente ai casi previsti dall'art. 9, comma 13, dell'allegato 1 alla presente deliberazione e dall'art. 8, comma 9, dell'ordinanza commissariale n. 164/2010.

La relazione tecnica generale sarà articolata, al minimo, nei seguenti punti:

- descrizione della tipologia strutturale e storico costruttiva dell'edificio, con particolare riferimento alla identificazione dei principali elementi costruttivi e dei materiali;
- descrizione dello stato di fatto storico-strutturale, con particolare riguardo alla descrizione ed all'analisi dello stato fessurativo;
- descrizione tecnica dell'intervento progettuale, con indicazione delle motivazioni tecniche e dei risultati che si intendono ottenere;
- descrizione dei saggi eseguiti.

C) Rilievo dello stato di fatto

C1) PLANIMETRIE

Planimetria catastale scala 1:2000 o 1:1000, planimetria generale scala 1:500 dalla quale dovrà risultare l'ubicazione dell'edificio ed il rapporto con gli edifici adiacenti.

C2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

Sarà fornita documentazione fotografica, costituita da fotografie a colori di formato non inferiore a cm. 10x15, che tenderà essenzialmente a rappresentare lo stato di fatto dell'edificio illustrando nel dettaglio le situazioni che il progettista riterrà significative, con particolare riferimento allo stato fessurativo.

Al fine di documentare le caratteristiche visive del materiale costituente i paramenti murari dovranno obbligatoriamente essere fornite fotografie dei saggi effettuati.

La documentazione sarà prodotta in originale o in fotocopie a colori di buona qualità.

Le fotografie saranno datate e numerate e, per ciascuna di esse, dovrà risultare in modo univoco l'individuazione dell'oggetto cui si riferiscono, la sua ubicazione, ricorrendo eventualmente all'ausilio di planimetrie o estratti planimetrici; il punto di presa di ciascuna foto ed il suo numero saranno sempre riportati sulle piante strutturali.

C3) ELABORATI GRAFICI DELLO STATO DI FATTO:

Gli elaborati saranno costruiti sul rilievo in situ dell'edificio oggetto dell'intervento e dovranno contenere:

- Rilievo delle caratteristiche geometriche dell'edificio, con le indicazioni delle misure e delle quote;
- Individuazione delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio e delle relative proprietà;
- Destinazione d'uso dei locali;
- Tipologie costruttive degli elementi strutturali portanti;
- Tipologie costruttive degli elementi non strutturali;
- Tipo e qualità dei materiali impiegati;
- Tipo dei collegamenti tra gli elementi strutturali e tra questi e quelli non strutturali;
- Posizione dei saggi eseguiti;
- Localizzazione e tipo dei principali dissesti e lesioni.

Si farà sempre riferimento negli elaborati alla simbologia riportata in allegato.

Il rilievo sarà in linea di massima rappresentato in scala 1:50 o 1:100; i particolari saranno invece in scala 1:10 e 1:20.

Gli elaborati comprenderanno le seguenti tavole:

- a) Piante: di tutti i piani;
- b) Sezioni: almeno due (delle quali almeno una longitudinalmente alla scala);
- c) Prospetti;
- d) Particolari costruttivi.

In particolare saranno riportate le indicazioni dei vari tipi di lesioni, degradi, tipologie murarie ed eventuali interventi di consolidamento o elementi di rinforzo presenti ai vari piani, compresa la copertura e le fondazioni. La pianta di ogni piano dovrà illustrare e documentare l'orditura dei solai e le posizioni delle principali travature. La pianta della copertura dovrà illustrare e documentare la natura e l'orientamento della grossa e della piccola orditura nonché del manto di copertura.

Per quanto riguarda i particolari costruttivi a scala 1:10 e 1:20, riportati con chiaro riferimento alla rappresentazione planimetrico-strutturale di cui sopra, nonché alla legenda in allegato, saranno rappresentati i collegamenti di tutti gli orizzontamenti (compresa la copertura) con le murature sottostanti, le scale, gli ammorsamenti murari, ecc., e comunque tutti i dettagli costruttivi ritenuti significativi per il comportamento strutturale dell'insieme e di ogni sua singola parte.

C4) STATO DI FATTO: RELAZIONE SULLE FONDAZIONI

La relazione dovrà descrivere lo stato attuale, con considerazioni sulla tipologia e sullo stato di conservazione delle fondazioni.

C5) RAPPRESENTAZIONE DEL QUADRO FESSURATIVO PER GLI EDIFICI PARTICOLARMENTE DANNEGGIATI

Ai fini dell'applicazione della maggiorazione prevista dall'art. 9, comma 11, dell'allegato 1 alla presente deliberazione per gli edifici particolarmente danneggiati dovrà essere fornita specifica documentazione grafica e fotografica in ordine alla tipologia e all'entità delle lesioni considerate, nonché un computo analitico della superficie dei setti murari interessati da dette lesioni rispetto alla superficie totale dei setti murari del livello dell'edificio in esame.

C6) DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI STABILITE PER LA DEMOLIZIONE E LA RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO

Nel caso sia stato previsto un intervento di demolizione volontaria dell'edificio e successiva ricostruzione dello stesso dovrà essere prodotta idonea documentazione atta a comprovare la sussistenza delle condizioni richieste per la predetta tipologia di intervento dall'art. 20, comma 1, lett. a), b) e c) dell'allegato 1 alla presente deliberazione.

D) Elaborati dello stato di progetto

Gli elaborati progettuali dovranno di norma corrispondere a quelli dello stato di fatto, e consentire una chiara comprensione ed individuazione delle opere previste in progetto.

D1) ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici, a carattere esecutivo, distingueranno:

- le strutture preesistenti;
- gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, ivi compresi gli interventi minimi obbligatori previsti dalle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A3-1 e sub A3-2.

Comprenderanno le seguenti tavole:

- a) Piante
Saranno fornite per ciascun piano dell'edificio, compreso la copertura, con indicazione degli interventi proposti.
- b) Prospetti
Saranno fornite con le indicazioni degli eventuali interventi proposti.
- c) Sezioni
Saranno fornite almeno quelle corrispondenti al rilievo dello stato di fatto, con aggiunta di quelle ritenute necessarie ad una adeguata identificazione degli elementi di progetto.
- d) Scale ed ascensori
Qualora siano previsti interventi di sostituzione o rinforzo delle strutture attuali, saranno forniti gli elaborati idonei ad individuare in modo chiaro ed univoco gli interventi progettuali.
- e) Particolari costruttivi in scala 1:10 e 1:20
Tutti quelli necessari alla illustrazione e comprensione dell'intervento progettuale di miglioramento e alla loro esecuzione.

Si farà sempre riferimento negli elaborati alla simbologia riportata in allegato.

In ogni tavola vanno indicate le caratteristiche relative ai materiali, le prescrizioni esecutive, i particolari costruttivi e di dettaglio necessari alla corretta esecuzione dell'intervento.

D2) RELAZIONE DI CALCOLO

Edifici con soglia di danno e vulnerabilità inferiori ai valori indicati nell'allegato A sub A2, privi di carenze strutturali gravi

Muratura

L'obiettivo primario degli interventi è il ripristino dell'agibilità che deve essere conseguito primariamente attraverso interventi per l'eliminazione delle condizioni di rischio, la riparazione e/o il reintegro degli elementi non strutturali e strutturali; in ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti né quella delle porzioni dell'U.S. nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

Gli interventi sugli elementi strutturali saranno finalizzati ad eliminare le principali carenze strutturali del U.S. che danno luogo ai danni e ai meccanismi di collasso che più frequentemente si manifestano per effetto dei terremoti e dunque a conseguire un maggiore livello di sicurezza della costruzione, nel rispetto di quanto specificato nel paragrafo 8.4.3. delle norme tecniche.

Così operando, non è richiesta l'analisi sismica dell'intera costruzione ma solo la valutazione dell'incremento di sicurezza, in termini di resistenza e/o di duttilità, della parte strutturale su cui si interviene.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- Il rilievo locale della zona di intervento;
- L'indicazione, nella zona di intervento, delle carenze strutturali;
- Le verifiche sismiche locali laddove si interviene (in particolare, cinatismi di collasso per ribaltamento fuori-piano dove si eseguono interventi minimi);
- Le verifiche locali per carichi verticali delle parti dove si interviene e di quelle strutturalmente connesse comprensive di eventuali verifiche in fondazione, quando necessari.

Cemento armato o acciaio

Tali edifici nel caso considerato non hanno subito danni alla struttura portante e non sono interessati da cedimenti fondali.

Conseguentemente gli interventi sono finalizzati alla riparazione dei danni degli elementi non strutturali, al ripristino della resistenza originaria delle tamponature e dell'efficacia dei collegamenti delle stesse alla struttura, nonché al miglioramento del comportamento sismico, sia in pianta che in elevazione, attraverso interventi di spostamento, creazione e irrobustimento delle tamponature.

Operativamente, per tali interventi sono richiesti:

- Verifica della resistenza delle tamponature;
- Verifica dei collegamenti tra tamponature e telaio;
- Controllo volto a dimostrare la riduzione dell'eccentricità tra baricentro delle masse e baricentro delle rigidezze, nel solo caso in cui l'intervento preveda lo spostamento o l'irrobustimento delle tamponature esistenti, nonché la creazione di nuove tamponature.

Edifici con soglia di danno o vulnerabilità superiore ai valori indicati nell'allegato A sub A2, o con carenze strutturali gravi

Gli interventi faranno riferimento alle prescrizioni del D.M. 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni" ed alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture n. 617 del 2 febbraio 2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" e dovranno garantire il raggiungimento di un livello di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche pari almeno al 60% di quello previsto per l'adeguamento.

Potranno essere eseguiti anche interventi alternativi della stessa natura, eventualmente con tecnologie e materiali innovativi, purché di pari e comprovata efficacia e nel rispetto delle NTC 2008. In ogni caso si dovrà garantire che gli interventi progettati non aggravino la situazione degli edifici adiacenti né quella delle porzioni di edificio nelle quali non si eseguono interventi strutturali.

Gli interventi di ripristino, con riparazione e miglioramento sismico, degli edifici danneggiati devono assicurare, al minimo, la riduzione o l'eliminazione delle carenze strutturali che ne influenzano sfavorevolmente il comportamento sismico. Alcuni interventi minimi, normalmente necessari per conseguire il ripristino ed il miglioramento, sono definiti in seguito. Il progettista è comunque libero di effettuare scelte autonome, purché idonee al conseguimento degli stessi obiettivi di quelle proposte.

Muratura

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto del seguente ordine di priorità:

1. interventi di somma urgenza;
2. riparazione dei danni;
3. collegamenti fra orizzontamenti e maschi murari e fra questi ultimi;
4. eliminazione delle carenze strutturali.

Tali interventi sono da considerarsi obbligatori.

Cemento armato o acciaio

Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto del seguente ordine di priorità:

1. interventi di somma urgenza;
2. riparazione dei danni;
3. interventi di ripristino della resistenza originaria delle tamponature e verifica dei collegamenti delle stesse alla struttura;
4. interventi di collegamento fra membrature di edifici in elementi prefabbricati ed interventi di collegamento fra elementi di strutture in acciaio.

Tali interventi sono da considerarsi obbligatori.

Nel caso di edifici in struttura mista di muratura con cemento armato o acciaio fermo restando l'obbligo della realizzazione degli interventi minimi sopra descritti, particolare attenzione deve essere posta ai collegamenti fra le due tipologie strutturali e alla compatibilità delle deformazioni conseguenti alla diversa deformabilità dei due sistemi.

Il progettista deve dimostrare la necessità e l'efficacia degli interventi proposti attraverso un'analisi dei danni subiti e delle caratteristiche di vulnerabilità prima e dopo l'esecuzione dell'intervento. Per quanto riguarda i danni, deve descriverne tipo ed entità distinguendo quelli dovuti al sisma da quelli preesistenti.

Per quanto riguarda le eventuali carenze in grado di influenzare significativamente la vulnerabilità, deve identificarle e chiarire l'effetto su di esse degli interventi previsti.

Il progettista deve valutare l'efficacia antisismica degli interventi di miglioramento proposti attraverso la determinazione del grado di sicurezza finale raggiunto dall'edificio, utilizzando la scheda 4c/3-1 per gli edifici in muratura e la scheda 4c/3-2 per gli edifici in cemento armato o in acciaio.

In relazione alla tipologia strutturale degli edifici, il progettista dovrà calcolare il valore della PGA, corrispondente ai meccanismi di collasso indicati nelle predette schede, sostenibili dalla costruzione:

- a) nelle condizioni originarie non danneggiate, dove PGA_0 è il minimo valore di PGA fra quelli corrispondenti ai meccanismi di collasso esaminati;
- b) dopo gli interventi progettati, dove PGA_{fin} è il minimo valore di PGA fra quelli corrispondenti ai meccanismi di collasso esaminati.

Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 2, comma 3, dell'allegato 1 alla presente deliberazione dovrà risultare:

$$PGA_{fin} \geq 0.60 \, PGA_{rif} = a_g \times s$$

$$PGA_{fin} > PGA_0$$

Il progettista dovrà altresì eseguire le verifiche per soli carichi verticali nei soli casi previsti dalle direttive tecniche di cui all'allegato A sub A3-2 punto 7 della presente deliberazione.

Gli interventi sugli edifici dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), dovranno raggiungere un livello di sicurezza nei confronti delle azioni sismiche pari almeno al 60% di quello previsto per l'adeguamento qualora compatibili con le particolari esigenze di tutela e conservazione.

In ogni caso per gli edifici aventi interesse artistico, storico o culturale si dovrà fare riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 (Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008).

Dovrà essere valutata la massima PGA sostenibile prima e dopo l'intervento e dovrà risultare:

$$PGA_{fin} > PGA_0$$

D3) RELAZIONE GEOLOGICA

Tale relazione risulta necessaria qualora si intervenga in fondazione modificando l'interazione terreno-struttura.

D4) RELAZIONE GEOTECNICA

Tale relazione è da ritenersi necessaria quando l'intervento, a seguito di significativi incrementi di carico sull'edificio, produca variazioni significative delle tensioni unitarie di contatto con il terreno.

E) Elenco e analisi nuovi prezzi unitari

Nel caso in cui siano necessarie opere non previste nel prezzario regionale vigente dovrà essere fornito l'elenco dei nuovi prezzi corredato delle rispettive analisi.

F) Computo metrico estimativo

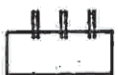
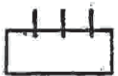
Il computo metrico estimativo sarà compilato secondo la normale prassi di contabilità delle opere pubbliche, suddiviso nelle voci indicate nella Scheda 5a, e dovrà obbligatoriamente fare riferimento ai prezzi contenuti nel prezzario regionale vigente. Ai fini del contributo, le opere di finitura e complementari ammesse a contributo dovranno essere computate con riferimento al prezzo più economico previsto dal prezzario regionale.

PROGETTO ESECUTIVO DEL RIPRISTINO STRUTTURALE **Simbologia**

Ripristino di fondazione

fondazioni
in c.a.fondazione
esternafondazione
interna

Iniezioni di pareti

iniezioni con
malta cement.iniezioni con
resina eposs.

Rifacimento di pareti in laterizio

pieno



semipieno



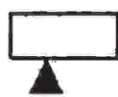
forato



Creazione di cordolo

su parte
dello spessoresu tutto
lo spessore

Riparazioni

rete sui
due latirisarcitura/
cuci scuciancoraggio
a coda
di rondine

tiranti

ancoraggio
di nuovi
muri ad esist.muro
armato

Perforazioni armate: collegamenti

a martello



a cantonale



a incrocio



Demolizione e rifacimento muratura

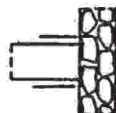
in c.a.

in laterizio
pieno

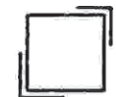
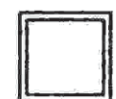
Orizzontamenti

irrigidimento
di impalcati

Collegamenti orditura

alla muratura
esistentealla nuova
muraturaa solai
in legnoa solai
in legno
adiacenti

Ripristino pilastri

iniezioni
con maltainiezioni
con resinaincamiciatura
parzialeincamiciatura
totale

Demolizione → D →

Sostituzione → S

Controsoffitte → CS

RILIEVO DELLO STATO DI FATTO Simbologia

Pareti in pietrame

ciottoli	
pietra squad.	
a sacco	

Pareti in muratura mista

pietra laterizio	
pietra cls	
laterizio cls	

Pareti in blocchi cls

pieno	
forato	

Pareti in calcestruzzo

semp. armato	
--------------	--

Pareti in laterizio

Pieno	
Semipieno	
Forato	

Pareti in legno



Orizzontamenti solai e coperture

legno	
laterizio c.a.	
c.a.	
acciaio	
acciaio later.	
volta in later.	
volta in pietra	
volta in c.a.	

Travi

legno	
ferro	
c.a.	

Scale

legno	
ferro	
pietra	
c.a.	

Architravi

pietra	
lat. armato	
c.a.	
legno	
volta in pietra	
volta in lat.	
volta in c.l.s.	

Lesioni

isolata	
diffusa	
a croce	
cantonale	
martello	
incrocio	
strapiombo	
crollo	
architrave	



Regione Umbria

Giunta Regionale

Parte terza

SCHEDE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO



Regione Umbria

Giunta Regionale

**EDIFICI CON SOGLIE DI DANNEGGIAMENTO E VULNERABILITA'
INFERIORI AI VALORI INDICATI NELL'ALLEGATO 2 DELLA L.R. N. 3/2013
PRIVI DI CARENZE STRUTTURALI GRAVI**

CALCOLO DEL CONTRIBUTO

(Schede 5/1 – 5/2 – 5/3 - 5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b – 5c – 5c/1– 5s)



Regione Umbria

Giunta Regionale

CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU STRUTTURE E FINITURE CONNESSE

(Schede 5/1 – 5/2 – 5/3 - 5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b)

Riservato al comune		
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT	

SCHEDA 5/1
Interventi sotto soglia

ELENCO PROPRIETARI / AFFITTUARI DELLE UU.II. RICOMPRESE NELL'EDIFICIO

UU.II.	PROPRIETARI				AFFITTUARI				
	Cognome Nome o Ragione Sociale	Cod. Fiscale o Partita IVA	Quota di Proprietà'	Residente	Esercente Attività Produttiva	Cognome Nome o Ragione Sociale	Cod. Fiscale o Partita IVA	Residente	Esercente Attività Produttiva
1									
2									
3									
N									

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5/2
Interventi
sotto soglia

CALCOLO DELLE SUPERFICI PER U.I.

Superficie condominiale dell'edificio mq. (A)

U.I.	Part.III/e	Sub	Piano	Destinazione d'uso	Tipologia funzionale	Abitazione principale	Attività produttiva		Superficie utile abitazioni, negozi, uffici, attività turistico ricettive, ristoranti	Superficie utile delle pertinenze alle destinazioni di col. 9 (garage, cantine, soffitte, magazzini ecc...)	Altre superfici aventi destinazione diversa da col.9 costituenti autonome U.I.	Totale superficie	Quota ‰	Quota di superficie condominiale dell'U.I.	Superficie complessiva
							Tipo	In esercizio							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12=9+10+11	13	14=13xA	15=12+14
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
...															
...															
...															
n.															
Tot.													1000,00		

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune			N. Edificio		Sez. Cens. ISTAT		SCHEDA 5/3 Interventi sotto soglia	

DEFINIZIONE DEL COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE PER U.I.

Cod. Rif.	Descrizione	Coefficienti moltiplicatori	1 Superficie rilevata	2 Superficie rilevata	3 Superficie rilevata	4 Superficie rilevata	5 Superficie rilevata	6 Superficie rilevata	7 Superficie rilevata	8 Superficie rilevata	9 Superficie rilevata	10 Superficie rilevata
A	Quota superficie destinata ad abitazioni, negozi-attività commerciali, uffici-studi professionali, attività turistico ricettive, ristoranti	1										
B	Quota superficie delle pertinenze alle destinazioni di cod. A magazzini, garage, cantine, soffitte.	0,6										
C	Quota superficie con destinazione diversa da cod. A costituente autonomia U.I.	0,6										
D	Quota superficie condominiale	0,6										
CM1												
E	Unità immobiliari sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Parte II – Titolo I.	1,2										

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CMT

Per calcolare il CM1 per unità immobiliare utilizzare la seguente formula:

$$CM1 = \frac{(SupA \times 1) + (Sup \times 0,6) + (Sup D \times 0,6)}{Superficie complessiva (SC) (Vedi col. 15 scheda 5/2)}$$

$$CMT = CM1 \times CME$$

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5

Interventi
sotto soglia

CALCOLO DEL COSTO BASE MASSIMO AMMISSIBILE E DEI TETTI DI CONTRIBUTO PER U.I. – STRUTTURE E FINITURE CONNESSE

U.I.	Costo base Euro/mq	Coefficiente moltiplicatore CMT per U.I.	Costo base massimo ammis- sibile per strutture e finiture connesse 3=1x2	Tetto massimo contributo ammissibile per U.I. su strutture e finiture connesse 4= art.8 comma 3 O.C. n. 164/2010	Tetto massimo contributo ammissibile con superficie superiore 200 mq. 5= art. 8 comma 8 O.C. n. 164/2010.
1	480,00	2=vedi scheda 5/3			
2	480,00				
3	480,00				
4	480,00				
5	480,00				
6	480,00				
7	480,00				
8	480,00				
9	480,00				
10	480,00				
11	480,00				
12	480,00				
13	480,00				
14	480,00				
15	480,00				
16	480,00				
17	480,00				
18	480,00				
19	480,00				
20	480,00				
n.					

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune			SCHEDA 5a
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT		Interventi sotto soglia

RIEPILOGO DEI COSTI DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Aliquota IVA su lavori % - Aliquota IVA su spese tecniche %
 Elenco Regionale dei Prezzi anno Variazione prezzi applicata su singole voci

RIEPILOGO COMPUTO METRICO ESTIMATIVO PER L'INTERO EDIFICIO						
Descrizione	Cod. Rif.	Importo Lavori	IVA	Totale Valori	Importo Ammissibile (IVA Esclusa)	Importo non Ammissibile (IVA Esclusa)
		1	2	3	4	5
Opere di riparazione del danno e rafforzamento locale	OS					
Opere finitura connesse	OCC					
Condominiali						
Proprie	OCF					
Opere di rifinitura e impianti interni	OFI					
Altre opere in genere non ammissibili	A					
TOTALE OPERE	T1					
Spese tecniche (*)	ST					
TOTALE COSTO INTERVENTO	T2					

N.B.:

* L'importo delle spese tecniche ammissibile a contributo di colonna 4 non può eccedere il limite stabilito dall'art. 8, comma 7, dell'Ordinanza commissariale n. 164/2010

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune		
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT	

SCHEDA 5a/OCP
Interventi
sotto soglia

RIPARTIZIONE PER U.I. DELLE OPERE DI FINITURA CONNESSE PROPRIE

Totale delle opere di finitura connesse proprie per edificio

Descrizione	Importo lavori	Importo ammissibile	Importo non ammissibile
1 = scheda 5a riga OCP	2 = scheda 5a col. 1 riga OCP	3 = scheda 5a col. 4 riga OCP	4 = scheda 5a col. 5 riga OCP
opere di finitura connesse proprie			

Opere finitura connesse proprie per singola U.I.

U.I.	Importo lavori relativo alle finiture connesse proprie per U.I.	Importo ammissibile relativo alle finiture connesse proprie per U.I.	Importo non ammissibile relativo alle finiture connesse proprie per U.I.
	5	6	7
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
**			
n.			
Totale			

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5a/ST

Interventi sotto soglia

Contributo integrativo :

2%

Architetti, Ingegneri, Periti ecc...

4%

Geometri

RIPARTIZIONE DELLE SPESE TECNICHE

Importo Spese Tecniche		Descrizione	Importo (scheda 5a col. 1 riga ST)	Importo ammissibile (scheda 5a col. 4 riga ST)	Importo non ammissibile (scheda 5a col. 5 riga ST)
Spese tecniche		1 = scheda 5a riga ST	2	3=(Max = 10% col. 4 riga T1 scheda 5a)	4=2-3

Ripartizione dell'importo delle spese tecniche tra le tipologie di opere della scheda 5a

Riga	Descrizione	Importo spese tecniche 6=ripartizione proporzionale di col. 2	Importo spese tecniche ammissibili 7=ripartizione proporzionale di col. 3	Importo spese tecniche non ammissibili 8=ripartizione proporzionale di col. 4
OC	Opere di riparazione del danno e rafforzamento locale			
OCC	Opere di finitura connesse condominiali			
OCP	Opere di finitura connesse proprie			
OFI	Opere di rifinitura e impianti interni			
A	Altre opere in genere non ammissibili			
Totale				

Ripartizione tra le UU.II. dell'importo delle spese tecniche relative alla voce "Opere di finitura connesse proprie"

U.I.		Importi opere ammissibili 9=col. 6 scheda 5a/OCP	Importo spese tecniche ammissibili 10=ripartizione proporzionale di col. 7 riga OCP
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
n.			
Totale			

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune		SCHEDA 5b	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT	Interventi	sotto soglia

CALCOLO CONTRIBUTO SULLE OPERE STRUTTURALI E FINITURE CONNESSE

CALCOLO COSTO CONVENZIONALE					
U.I.	Superficie complessiva mq.	Costo base ammissibile	Costo convenzionale	IVA	
	1=col. 15 scheda 5/2	2=col. 3 scheda 5	3=1 x 2	%	Importo
1				4	5=3 x 4
2					
3					
**					
N					
Totale					

RIPARTIZIONE OPERE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

RIPARTIZIONE OPERE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO																
U.I.	Quot. %	Riparazione danno e rafforzamento locale	Opere connesse condominiali	Opere connesse proprie	Totale opere	% incidenza riparazione danno e rafforzamento	IVA		Totale opere Iva inclusa	Spese tecniche e contributo integrativo	IVA		Totale spese tecniche	Totale ammissibile a contributo		
	7	8	9	9a= col.6 scheda 5a/OCP	10=8+9+9a	11=8/10	%	Importo	12	13=10x12	%	Importo	16	17=15x16	18=15+17	19=14+18
1																
2																
3																
**																
N																
Tot.																

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCEDEBILE

U.I.	Totale costo convenzionale	Totale ammissibile a contributo	Contributo concedibile	Riparazione del danno e rafforzamento locale	Contributo concedibile	% riparazione danno e rafforzamento locale (min.70%)	Contributo rettificato	Tetto massimo contributo x U.I.	CONTRIBUTO DA CONCEDERE
	20=6	21=19	22=min. 20-21	23=19x11	24=22	25=23/24	26=24 o 23/0.70	27=col.4 scheda 5	Contributo effettivo da concedere
1								28=min. 26-27	
2									
3									
**									
N									
Tot.									

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria

Giunta Regionale

**CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI
PER SINGOLA UNITÀ IMMOBILIARE**

(Schede 5c e 5c/1)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune		
N. Edificio		Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5c
Interventi
sotto soglia

RIPARTIZIONE PER U.I. DELLE OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI

Totale opere di rifinitura e impianti interni

Descrizione	Importo lavori	Importo ammissibile (solo per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale)	Importo non ammissibile
1 = scheda 5a riga OFI	2=scheda 5a col.1 riga OFI	3=scheda 5a col. 4 riga OFI	4=scheda 5a col. 5 riga OFI
Opere di rifinitura e impianti interni			

Opere di rifinitura e impianti interni e relative spese tecniche per singola U.I.

U.I.	Abitazione principale	Importo lavori su rifiniture e impianti interni	Importo ammissibile a contributo su rifiniture e impianti interni	Importo lavori non ammissibili rifiniture e impianti interni	Importo spese tecniche su rifiniture e impianti interni	Importo spese tecniche ammissibili su rifiniture e impianti interni	Importo spese tecniche non ammissibili su rifiniture e impianti interni
	5	6=ripartizione di col. 2 tra le UU.II.	7=ripartizione di col. 3 tra le UU.II. abitazione principale	8=ripartizione di col. 4 tra le UU.II	9=ripartizione di col. 6 riga OFI scheda 5a/ST tra le UU.II.	10=ripartizione di col. 7 riga OFI scheda 5a/ST tra le UU.II.	11 = 9- 10
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
**							
n.							
Totale							

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5c/1
Interventi
sotto soglia

CALCOLO CONTRIBUTO SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI PER SINGOLA U.I. ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE

U.I.

OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO						
B1	Opere di finitura e impianti interni 12=col. 7 scheda 5c	IVA		Spese tecniche e contributo integrativo 16=col. 10 scheda 5c	IVA	
		%	Importo		%	Importo
		13	14=12x13	15=12+14	17	18=16x17
					19=16+18	
					20=15+19	

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO SULL' UNITA' IMMOBILIARE E VERIFICA			
B2	Importo contributo effettivo su strutture e finiture connesse 21=col.28 scheda 5b	Contributo massimo su rifiniture e impianti interni 22=21x20%	Totale ammissibile a contributo su rifiniture e impianti interni 23=20
			Contributo concedibile su finiture e impianti interni 24=minimo tra 22 e 23

CALCOLO CONTRIBUTO PER SINGOLO PROPRIETARIO				
Prog. Ident.	Cognome PROPRIETARIO	Nome	Codice fiscale	Quota di proprietà
	25		26	27
1				
2				
3				
4				
**				
n.				

N.B. La presente scheda deve essere compilata per ogni singola unità immobiliare.

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

**ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO
PER UNITA' IMMOBILIARE SULLE SUPERFICI ECCEDENTI**

Scheda 5s

Riservato al comune		
N. Edificio		Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5s
Interventi sotto soglia

CALCOLO CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER SINGOLA U.I. SULLE SUPERFICI ECCEDENTI IL LIMITE STABILITO

CALCOLO COSTO CONVENZIONALE PER SINGOLA U.I. SULLE SUPERFICI ECCEDENTI										
U.I.	Superficie complessiva mq.	Utilizzo		Limite superficie di calcolo	Superficie complessiva eccedente	Costo base ammissibile	Importo convenzionale per superfici eccedenti	IVA (se dovuta)		Totale importo convenzionale per superfici eccedenti
		Destinazione d'uso	Tipologia funzionale					%	Importo	
	1=colonna 15 scheda 5/2	2	3	4=art. 8 comma 8 O.C. n. 164/2010	5=1-4	6= col. 3 scheda 5	7=5x6	8	9=7x8	10=7+9
1				200,00						
2				200,00						
3				200,00						
4				200,00						
**				200,00						
n...				200,00						
Totale										

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO SULLE SUPERFICI ECCEDENTI					VERIFICA DEL CONTRIBUTO		
U.I.	Totale importo lavori ammessi a contributo	Importo contributo concesso su strutture e finiture connesse	Importo lavori ammessi a carico dei proprietari	Contributo straordinario concedibile sulle superfici eccedenti	Contributo straordinario concedibile sulle superfici eccedenti	Tetto massimo di contributo ammissibile per U.I.	Totale contributo effettivo da concedere sulle superfici eccedenti
	11=colonna 19 scheda 5b	12=col.28 scheda 5b	13=11-12	14=min. 10 - 13	15=14	16= col.5 scheda 5.	17= min 15 - 16
1							
2							
3							
4							
**							
n...							
Totale							

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

Edifici con soglie di danneggiamento e vulnerabilità inferiori ai valori indicati nell'allegato 2 della L.R. n. 3/2013 privi di carenze strutturali gravi



Regione Umbria
Giunta Regionale

ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU STRUTTURE E FINITURE CONNESSE

(Schede 5/1 – 5/2 – 5/3 - 5 – 5a – 5a/OCP – 5a/ST - 5b)



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 5/1

Elenco proprietari/affittuari

Nella scheda devono essere riportati i **dati** di tutti i **proprietari** delle singole unità immobiliari, nonché degli eventuali **affittuari**. I **titolari di diritti reali di godimento** che realizzano l'intervento su autorizzazione dei proprietari, beneficiando dei relativi contributi, vanno indicati tra i proprietari, subito dopo il nominativo del proprietario che ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall'art. 3, comma 1, della L.R. n.3/2013, con l'indicazione del relativo titolo di godimento dell'U.I.

Per gli stessi dovrà inoltre essere indicata, apponendo una **X** nel riquadro corrispondente, la condizione, riferita alla data dell'evento sismico, di **residente nell'U.I.** o di **esercitante l'attività produttiva** presente nell'U.I.

La **quota di proprietà** nonché quella relativa al **titolo di godimento** vanno indicate in frazioni (ad es. $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{3}{4}$).

SCHEDA 5/2

Calcolo delle superfici per unità immobiliare

La **superficie complessiva delle unità immobiliari a destinazione abitativa** e non abitativa è determinata secondo quanto previsto per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria dall'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, il quale stabilisce che la superficie complessiva **Sc** è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili **Su**, delle superfici nette non residenziali **Snr** e delle superfici per parcheggi coperti **Sp** (**Sc = Su + Snr totale + Sp**).

A tal fine, ai sensi dell'art. 8 del medesimo regolamento, si definiscono:

- superficie utile abitabile – Su:** la superficie del pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre;
- superficie non residenziale – Snr:** la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi – Snr all., quali logge, balconi, vano scala, cantine e soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo – Snr org., quali androni di ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni;
- superfici parcheggi – Sp:** la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.

Per le **unità immobiliari aventi destinazione diversa da quella abitativa** la superficie complessiva (**Sc**) dovrà essere calcolata, in analogia a quanto sopra, distinguendo la superficie utile (**Su**), destinata all'esercizio dell'attività (negozi, ristorante, ufficio, attività turistico-ricettive) dalle superfici di pertinenza della stessa (**Snr**) (magazzini, cantine, volumi tecnici, altri locali a servizio dell'attività) nonché dalle eventuali superfici destinate ad autorimesse o posti macchina coperti (**Sp**).

Le superfici (Sp) destinate a autorimesse o posti macchina coperti possono essere computate solo se ricomprese nell'ambito dell'edificio, così come definito dall'allegato A sub A1.

Le soffitte sono computate nella superficie complessiva solo se accessibili e con solaio di capestio strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50

Il **numero progressivo che individua le unità immobiliari** ricomprese nell'ambito dell'edificio deve essere riproposto **senza modifiche** in tutte le altre schede, ogniqualvolta venga richiesta la numerazione delle UU.II..

Per gli edifici adibiti ad attività produttiva agricola o zootecnica le unità immobiliari ricomprese nell'ambito degli stessi, qualora non definite catastalmente, devono essere individuate sulla base dei criteri di indirizzo dettati con D.G.R. n.1429 del 06.10.1999.

I garage, i magazzini o assimilati costituiscono autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.

Nel **casella A)** va indicato il totale della **superficie non residenziale condominiale** dell'edificio. Per superfici condominiali si intendono: vano scale, ascensore, centrale termica, locale contatori, disimpegni, locali condominiali, androni di ingresso, porticati liberi, altri locali a servizio delle diverse UU.II. ricomprese nell'edificio, nonché le soffitte condominiali, qualora il relativo solaio di sottotetto sia accessibile e strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml. 1,50.

Nelle **colonne 1 e 2** vanno indicati, per ciascuna unità immobiliare dell'edificio, rispettivamente la **particella catastale** e l'eventuale **subalterno**.

Nella **colonna 3** va indicato, per ciascuna U.I., il **piano dell'edificio** in cui la stessa è collocata.

Nelle **colonne 4 e 5**, vanno indicate la **destinazione d'uso** e la sottoclassificazione per **tipologia funzionale** di ciascuna U.I. alla data del sisma, secondo la seguente codifica:

Destinazione d'Uso		Tipologia Funzionale	
Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
10	Abitazione		
		25	Proprietà di Enti morali e religiosi
		27	Cooperativa edilizia senza fini di lucro
11	Comunità - abitazione		
21	Agricola e/o zootecnica - abitazione		
		25	Proprietà di Enti morali e religiosi
22	Agricola e/o zootecnica – manufatto zootecnico		
23	Agricola e/o zootecnica – altro		
30	Attività produttive		
		311	Commercio - Negozi
		313	Industria
		314	Artigianato
		315	Ristorazione
		316	Uffici - studi
		32	Sede associazioni in genere
		33	Sede attività religiose
		34	Fienile e rimesse attrezzi
40	Attività produttive		
		41	Attività turistico-ricettive
		42	Agriturismo
50	Altro		
		51	Magazzino
		52	Garage
		53	cantina
		54	Soffitta
60	Attività di uso pubblico su proprietà privata		
		61	Chiesa
		62	Oggetto di convenzione con parte pubblica
70	Proprietà pubblica a qualsiasi uso		

Se è stata indicata la destinazione d'uso codice **70**, deve essere specificata la **sottoclassificazione** dell'U.I. tra quelle riportate nella seguente tabella:

Sotto classificazione proprietà pubblica	
Codice	Descrizione
B	Ferrovie
S	Scuole
M	Municipi
H	Ospedali
I	I.E.R.P.
P	Edifici pubblici in genere
T	Cimiteri
V	Viabilità
A	Acquedotti
F	Fognature
X	Altro
E	ENEL
L	Villaggi temporanei
26	Uso abitativo

Nella **colonna 6** va indicata, crocettando il riquadro corrispondente all' U.I. interessata, la destinazione della stessa ad **abitazione principale**, alla data dell'evento sismico.

Nelle **colonne 7 e 8**, va indicato, se presente, il tipo di **attività produttiva esercitata**, classificata secondo la seguente codifica e se la stessa era in esercizio alla data dell'evento sismico (crocettando nella colonna 8 il riquadro corrispondente all'U.I. interessata).

Tipologie attività produttive	
Codice	Descrizione
1	Agricoltura
2	Industria
3	Turismo
4	Commercio
5	Artigianato
6	Servizi
7	Attività turistico-ricettive / Agriturismo
8	Comunità come attività
9	Altro
10	Associazioni in genere

Nella **colonna 9** va indicata, per ciascuna unità immobiliare:

- la **superficie utile abitabile**, qualora l'U.I. sia destinata ad uso abitativo;
- la **superficie utile destinata all'esercizio delle attività** (ad esempio la superficie di vendita di un negozio), qualora l'U.I. sia destinata ad uno degli usi indicati nella stessa colonna 9.

Nella **colonna 10** vanno indicate, per ciascuna U.I., le **superfici utili pertinenziali**, quali cantine, soffitte, magazzini, garage, locali a servizio delle attività, ecc., delle UU.II. destinate agli usi indicati in colonna 9. Ad esempio nel caso di una U.I. destinata a negozio con annessi locali destinati a magazzino e garage, nella colonna 9 dovrà essere riportata la superficie utile di vendita del negozio, mentre nella colonna 10 dovrà essere indicata la superficie totale dei locali accessori (garage + magazzino).

Si precisa che la superficie da indicare è quella di **pertinenza esclusiva dell'U.I.**, con esclusione delle superfici condominiali, che vanno computate nel totale della casella (A) e ripartite, in base alle quote millesimali di colonna 13, nella colonna 14.

Nella **colonna 11** devono essere indicate le **superfici utili della U.I. aventi destinazione d'uso diversa** da quelle elencate nella colonna 9, nonché le **superfici dei locali accessori** qualora gli stessi costituiscano autonome UU.II. in applicazione di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1, dell'ordinanza commissariale.

Nella colonna 13 vanno indicate le quote, espresse in millesimi, di ciascuna delle unità immobiliari ricomprese nell'ambito dell'edificio.

Tali quote devono essere desunte:

- dalle tabelle millesimali di proprietà se esistenti;
- in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 1117 e successivi del codice civile.

Le **quote millesimali di colonna 13** devono essere utilizzate per la **suddivisione, tra le diverse UU.II., delle superfici condominiali** della casella (A) e, nella scheda 5b, per la **ripartizione delle opere ammissibili a contributo**.

Nella **colonna 14** va indicata la **quota parte della superficie condominiale** della casella (A) attribuita a ciascuna delle UU.II. ricomprese nell'edificio, mentre nella **colonna 15** va indicata la **superficie complessiva** di ciascuna U.I..

Nel caso in cui nell'edificio vi siano parti comuni ad uso esclusivo solo di alcune delle UU.II. ricomprese nello stesso, la definizione della quota di superficie di spettanza di ciascuna delle UU.II. interessate da riportare nella colonna 14 sarà effettuata prescindendo dai valori millesimali della colonna 13.

SCHEDA 5/3

Definizione del coefficiente moltiplicatore per unità immobiliare

Per ciascuna unità immobiliare dell'edificio dovrà essere definito il **coefficiente moltiplicatore** da utilizzare nel calcolo del contributo. A tale scopo è necessario riportare, per ogni singola unità immobiliare, le **superfici** indicate nelle **colonne 9 – 10 – 11 e 14** della **scheda 5/2** nelle corrispondenti caselle della presente scheda contrassegnate rispettivamente con i **Cod. Rif. A – B – C e D**.

Il valore del **coefficiente moltiplicatore** C_{M1} da applicare all'unità immobiliare è dato da:

$$C_{M1} = \frac{(SupA \cdot 1) + (SupB \cdot 0,6) + (SupC \cdot 0,6) + (SupD \cdot 0,6)}{Sc}, \text{ dove le lettere A, B C e D rappresentano le superfici in mq riportate nelle corri-}$$

spondenti caselle della presente scheda e dove **Sc** è la **superficie complessiva** dell'unità immobiliare di cui alla **colonna 15** della **scheda 5/2**. Per le **UU.II. soggette a tutela** ai sensi del Titolo I della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 (Beni culturali) dovrà altresì essere barrata la casella corrispondente al valore del **coefficiente moltiplicatore** **E = 1,2**.

In tal caso il valore del **coefficiente moltiplicatore** C_{MT} è dato dal **prodotto tra il valore del coefficiente moltiplicatore** C_{M1} , definito in relazione alla destinazione d'uso delle superfici dell'U.I. e il **valore del coefficiente moltiplicatore** **E = 1,2**.

N.B.: Tale valore di C_{MT} dovrà essere riportato nella **colonna 2** della **scheda 5**.

SCHEDA 5

Calcolo del costo base massimo ammissibile e dei tetti di contributo per unità immobiliare strutture e finiture connesse

Colonna 1	Costo base pari a € 480, 00/mq così come indicato al comma 1 dell'art.8 dell'Ordinanza commissariale n. 164 /2010;
Colonna 2	Ripartire, per ogni singola unità immobiliare, il valore del coefficiente moltiplicatore CMT determinato nella scheda 5/3 ;
Colonna 3	Il costo base massimo ammissibile per l'esecuzione delle opere strutturali e di finitura connesse, per ogni singola U.I., è calcolato moltiplicando il valore di colonna 1 per il coefficiente moltiplicatore CMT di colonna 2 . Tale costo va riportato nella colonna 2 della scheda 5b per il calcolo del "Costo convenzionale" .
Colonna 4	Va riportato, per ogni singola U.I., il tetto massimo di contributo per l'esecuzione delle opere strutturali e di finitura connesse , così come fissato dal comma 3 dell'art. 8 dell'Ordinanza commissariale n. 164/2010: a) euro sessantamila per le unità immobiliari adibite, al momento dell'evento sismico, ad abitazione, ufficio-studio professionale, negozio, ristorante, attività turistico ricettiva; b) euro trentaseimila per le unità immobiliari adibite ad altri usi. Tale importo va riportato nella colonna 27 della scheda 5b;
Colonna 5	Qualora la superficie complessiva dell'U.I. sia superiore ai 200,00 mq , va riportato per la medesima U.I. il tetto massimo del contributo aggiuntivo , così come fissato dall'art.8, comma 8, dell'Ordinanza commissariale n. 164/2010: a) euro centocinquantomila per le unità immobiliari adibite, al momento dell'evento sismico, ad abitazione, ufficio-studio professionale, negozio, ristorante, attività turistico ricettiva; b) euro novantamila per le unità immobiliari adibite ad altri usi. Tale importo va riportato nella colonna 16 della scheda 5s.

SCHEDA 5a

Riepilogo dei costi dell'intervento come da computo metrico estimativo.

- Indicare l'**aliquota percentuale dell'IVA** da applicare rispettivamente ai lavori e alle spese tecniche;
- Indicare l'**anno dell'Elenco regionale dei prezzi** utilizzato per la redazione del computo metrico estimativo e se nella redazione del computo metrico estimativo si è proceduto alla **variazione dei prezzi su singole voci**, secondo quanto previsto dalle "Avvertenze generali" del Prezzario regionale, edizione 2012;
- Il **riepilogo del computo metrico estimativo per l'intero edificio è organizzato per grandi voci**. Si consiglia di seguire tale organizzazione anche nella redazione del computo per agevolarne la lettura e rendere più veloce l'istruttoria da parte del comune;
- Il **totale delle voci opere di riparazione del danno e rafforzamento locale (OS) e opere di finitura connesse condominiali (OCC)**, riportato nella **colonna 4**, dovrà essere **ripartito**, nelle **colonne 8 e 9 della scheda 5b**, tra le singole UU.II., sulla base dei **valori millesimali riportati nella colonna 7 della stessa scheda 5b**;
- Nel rigo relativo alle **opere di finitura connesse proprie (OCP)** deve essere riportato il **totale degli importi afferenti le finiture connesse proprie delle UU.II.** ricomprese nell'ambito dell'edificio. Tali **importi**, limitatamente a quelli delle **colonne 1, 4 e 5**, saranno poi **riportati nella scheda 5a/OCP e ripartiti tra le UU.II. rispettivamente nelle colonne 5, 6 e 7 della stessa scheda**;
- Nel rigo relativo alle **opere di finitura e impianti interni (OFI)** deve essere riportato il totale degli importi afferenti le opere di rifinitura e gli impianti interni propri delle UU.II. ricomprese nell'ambito dell'edificio. Tali importi, limitatamente a quelli delle **colonne 1, 4 e 5**, saranno poi **riportati nella scheda 5c e ripartiti tra le UU.II. rispettivamente nelle colonne 6, 7 e 8 della stessa scheda**. Il **totale della voce OFI di colonna 4** deve essere riferito esclusivamente alle opere di finitura e agli impianti interni propri delle sole UU.II. destinate, al momento dell'evento sismico, ad abitazione principale;
- L'importo della **voce Spese tecniche (ST)** di **colonna 1** deve essere comprensivo del **contributo integrativo** per le casse di previdenza;
- Nella **colonna 4** devono essere riportati gli **importi dei lavori ammissibili al netto dell'IVA**;
- Nella **colonna 5** devono essere riportati gli **importi dei lavori non ammissibili al netto dell'IVA**. Tale importo è calcolato come **differenza tra il valore riportato in colonna 1, per le singole voci, meno quello riportato nella colonna 4** ;
- Nel **rigo ST**, alla **colonna 4**, deve essere riportato l'**importo delle spese tecniche comprensivo del contributo integrativo** al netto dell'IVA. Tale importo , **secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 7, dell'Ordinanza commissariale n. 164/2010, non può essere superiore al 10% dell'importo delle opere ammissibili di cui al totale T1 di colonna 4**;
- Nel **rigo ST**, alla **colonna 5**, deve essere riportato l'**importo delle spese tecniche comprensivo del contributo integrativo**, al netto dell'IVA, **non ammissibile a contributo**. Tale importo è calcolato come **differenza tra l'importo riportato nella stessa riga, nella colonna 1 e quello riportato nella colonna 4**;

SCHEDA 5a/OCP

Ripartizione per unità immobiliare delle opere di finitura connesse proprie

La scheda deve essere compilata tenendo conto delle opere di finitura connesse proprie da realizzare nell'ambito di ciascuna delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio, così come risultanti dal computo metrico estimativo.

Colonna 2 Riportare l'importo delle opere di finitura connesse proprie (OCP), risultante dalla scheda 5a, riga OCP, colonna 1;

Colonna 3	Riportare l' importo ammissibile a contributo delle opere di finitura connesse proprie (OCP) , risultante dalla scheda 5a, riga OCP, colonna 4 ;
Colonna 4	Riportare l' importo non ammissibile a contributo delle opere di finitura connesse proprie (OCP) , risultante dalla scheda 5a, riga OCP, colonna 5 ;
Colonna 5	Ripartire tra le UU. II. l'importo di colonna 2 , sulla base dell'importo dei lavori (OCP), proprio di ciascuna U.I., così come risultante dal computo metrico estimativo;
Colonna 6	Ripartire tra le UU. II. l'importo di colonna 3 , sulla base dell'importo dei lavori (OCP), proprio di ciascuna U.I., così come risultante dal computo metrico estimativo;
Colonna 7	Ripartire tra le UU. II. l'importo di colonna 4 , sulla base dell'importo dei lavori (OCP), proprio di ciascuna U.I., così come risultante dal computo metrico estimativo;

SCHEDA 5a/ST**Ripartizione delle spese tecniche**

Barrare l'**aliquota percentuale del contributo** integrativo applicata in base alla categoria professionale di appartenenza;

Colonna 2	Riportare l' importo delle spese tecniche di cui alla scheda 5a, rigo ST, colonna 1 ;
Colonna 3	Riportare l' importo delle spese tecniche ammissibili di cui alla scheda 5a, rigo ST, colonna 4 ;
Colonna 4	Riportare l' importo delle spese tecniche non ammissibili di cui alla scheda 5a, rigo ST, colonna 5 ;

L'**importo delle spese tecniche riportato nelle colonne 2, 3 e 4** deve essere **ripartito in maniera proporzionale agli importi delle voci OS, OCC, OCP, OFI e A** indicati rispettivamente nelle **colonne 1, 4 e 5 della scheda 5a**;

Colonna 6	Indicare l' importo delle spese tecniche di colonna 2 ripartito proporzionalmente tra le diverse voci;
Colonna 7	Indicare l' importo delle spese tecniche di colonna 3 ripartito proporzionalmente tra le diverse voci;
Colonna 8	Indicare l' importo delle spese tecniche di colonna 4 ripartito proporzionalmente tra le diverse voci;

L'**importo delle spese tecniche ammissibili riportato nel rigo OCP (opere di finitura connesse proprie)** di **colonna 7** deve essere ulteriormente ripartito in maniera proporzionale tra le **UU.II.**, sulla base degli importi delle opere finitura connesse proprie di ciascuna U.I., indicati nella **scheda 5a/OCP**, alla **colonna 6**, i quali dovranno poi essere riportati nella **scheda 5a/ST**, alla **colonna 9**;

Colonna 9	Riportare gli importi indicati nella scheda 5a/OCP alla colonna 6 ;
Colonna 10	Indicare per ciascuna U.I. l' importo delle spese tecniche ammissibili a contributo, ottenuto mediante la ripartizione proporzionale tra le UU.II dell'importo indicato nel rigo OCP , alla colonna 7 , sulla base degli importi delle opere di finitura connesse proprie riportati nella colonna 9 ;

NB: Qualora il professionista abbia optato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi dal 96 al 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dal successivo decreto 2 gennaio 2008 per l'applicazione del "Regime dei contribuenti minimi", deve corredare la documentazione con una autocertificazione in cui attesta la sua appartenenza a questo particolare regime contributivo e non è tenuto, ai sensi del comma 100 del citato art. 1, all'applicazione dell'IVA sulla parcella professionale.

SCHEDA 5b**Calcolo contributo sulle opere strutturali e finiture connesse**

Nella colonna U.I. riportare la stessa sequenza numerica individuata nella **scheda 5/2**

Colonna 1	Riportare per ciascuna unità immobiliare il valore della superficie complessiva indicato nella scheda 5/2 alla colonna 15 ;
Colonna 2	Riportare, per ogni singola U.I., il valore del costo base massimo ammissibile calcolato nella scheda 5, colonna 3 ;
Colonne 4 e 5	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA , se dovuta. (art.8 comma 1 Ordinanza commissariale n. 164/2010) e, alla colonna 5 , moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 3 ;
Colonna 7	Riportare le quote millesimali definite nella colonna 13 della scheda 5/2 per la ripartizione degli importi ammissibili a contributo di cui alla scheda 5a, colonna 4, voci OS e OCC ;
Colonna 8	Riportare il valore di cui alla scheda 5a, colonna 4, voce OS ripartito tra le U.I. sulla base delle quote indicate nella colonna 7 ;
Colonna 9	Riportare il valore di cui alla scheda 5a, colonna 4, voce OCC , ripartito tra le UU.II. sulla base delle quote indicate nella colonna 7 ;
Colonna 9a	Riportare, per ciascuna U.I., gli importi indicati nella scheda 5a/OCP , alla colonna 6 ;

NB:

- Verificare che il totale delle colonne 8 e 9 (OS e OCC) corrisponda con i totali delle voci OS e OCC della **scheda 5a, colonna 4**;

- Verificare che il totale della colonna 9a (OCP) corrisponda con il totale della voce OCP della scheda 5a, colonna 4 e con l'importo della scheda 5a/OCP, colonna 3;

Colonna 10	Riportare, per ciascuna U.I., il totale degli importi di colonne 8, 9 e 9a ;
Colonna 11	Calcolare l' incidenza percentuale delle opere di riparazione del danno e rafforzamento locale sul totale delle opere;
Colonne 12 e 13	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA , se dovuta. (art.8 comma 1 Ordinanza commissariale n. 164/2010) e, alla colonna 13 , moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 10 ;
Colonna 15	Inserire, per ciascuna U.I., l' importo totale delle spese tecniche , calcolato come segue: • Prendere dalla scheda 5a/ST, colonna 7, il totale degli importi delle spese tecniche riferiti alle voci OS e OCC e ripartirli tra le UU.II. proporzionalmente alla somma degli importi riportati per ogni singola unità immobiliare nelle colonne 8 e 9. • Sommare all'importo ottenuto per ciascuna unità immobiliare l'importo delle spese tecniche risultante dalla scheda 5a/ST, colonna 10, riferito alle opere di finitura connesse proprie dell'U.I.
Colonne 16 e 17	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA , se dovuta. (art. 8 comma 1 Ordinanza commissariale n. 164/2010) e, alla colonna 17 , moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 15 ;
Colonna 19	Sommare gli importi delle colonne 14 e 18 ;
Colonna 20	Riportare gli importi di colonna 6 ;
Colonna 21	Riportare gli importi di colonna 19 ;
Colonna 22	Indicare il minore importo tra quello di colonna 20 e quello di colonna 21 ;
Colonna 23	Riportare l' importo ottenuto moltiplicando il valore di colonna 19 per la percentuale di colonna 11 ;
Colonna 25	Calcolare il rapporto percentuale tra gli importi di colonna 23 e quelli di colonna 24 ;
Colonna 26	Se la percentuale di colonna 25 è superiore al 70% riportare l'importo di colonna 24, se tale percentuale è inferiore al 70% riportare l'importo di colonna 23 diviso 0.70. Gli importi così determinati rappresentano il contributo concedibile per ogni U.I.;
Colonna 27	Riportare, per ciascuna U.I., il valore del tetto massimo di contributo così come determinato nella scheda 5 , alla colonna 5 ;
Colonna 28	Indicare il minore importo tra quello di colonna 26 e quello di colonna 27 .

N.B. Gli importi di colonna 28 saranno utilizzati:

- nella scheda 5c/1, alla colonna 21, per il calcolo del contributo sulle rifiniture e impianti interni delle unità immobiliare adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale;
- nella scheda 5s, alla colonna 12, per il calcolo del contributo aggiuntivo sulle superfici eccedenti i 200 mq.



Regione Umbria
Giunta Regionale

**ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO
SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI
PER SINGOLA UNITÀ IMMOBILIARE**

(Schede 5c e 5c/1)

Scheda 5c**Ripartizione per unità immobiliare delle opere di rifinitura e impianti interni**

- Colonna 2** Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni della scheda 5a, rigo OFI, colonna 1;
Colonna 3 Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni ammissibili della scheda 5a, rigo OFI, colonna 4;
Colonna 4 Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni non ammissibili della scheda 5a, rigo OFI, colonna 5;

L'importo delle opere di rifinitura e impianti interni indicato nelle precedenti colonne deve essere ripartito, nelle colonne 6, 7 e 8, tra le unità immobiliari ricomprese nell'edificio, per le quali sia stata prevista, in sede di progettazione, la realizzazione delle predette opere, sulla base degli importi stimati propri di ciascuna U.I..

N.B. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 8, comma 9, dell'Ordinanza commissariale n. 164/2010, il contributo per le opere di rifinitura e gli impianti interni spetta ai proprietari delle sole unità immobiliari destinate, al momento dell'evento sismico, ad abitazione principale.

- Colonna 5** Barrare con una X le unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale del proprietario o dell'affittuario. Tali unità sono già individuate nella scheda 5/2, alla colonna 6;
Colonna 9 Indicare l'importo delle spese tecniche di ciascuna U.I., ottenuto ripartendo l'importo della scheda 5a/ST, rigo OFI, colonna 6, proporzionalmente tra le UU.II. in funzione degli importi delle opere di rifinitura e impianti interni indicati nella colonna 6 della presente scheda;
Colonna 10 Indicare l'importo delle spese tecniche ammissibili di ciascuna U.I., ottenuto ripartendo l'importo della scheda 5a/ST, rigo OFI, colonna 7, proporzionalmente tra le UU.II. in funzione degli importi delle opere di rifinitura e impianti interni indicati nella colonna 7 della presente scheda;
Colonna 11 Indicare l'importo delle spese tecniche non ammissibili di ciascuna U.I., ottenuto ripartendo l'importo della scheda 5a/ST, rigo OFI, colonna 8, proporzionalmente tra le UU.II. in funzione degli importi delle opere di rifinitura e impianti interni indicati nella colonna 8 della presente scheda;

SCHEDA 5c/1**Calcolo contributo su rifiniture e impianti interni per singola unità immobiliare adibita ad abitazione principale**

Questa scheda deve essere compilata per le sole unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale.

QUADRO B1

- Colonna 12** Indicare l'importo ammissibile a contributo delle opere di rifinitura e impianti interni determinato per l'U.I. in questione nella scheda 5c, alla colonna 7;
Colonne 13 e 14 Indicare la percentuale dell'aliquota I.V.A., se dovuta, e, alla colonna 14, moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 12;
Colonna 16 Indicare l'importo ammissibile a contributo delle spese tecniche determinato per l'unità immobiliare in questione nella scheda 5c, colonna 10;
Colonne 17 e 18 Indicare la percentuale dell'aliquota I.V.A., se dovuta, e, alla colonna 18, moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 16;
Colonna 20 Riportare la somma degli importi di colonna 15 e colonna 19;

QUADRO B2

- Colonna 21** Riportare l'importo del contributo concesso all'U.I., per le strutture e le finiture connesse, indicato nella scheda 5b, alla colonna 28;
Colonna 22 Riportare il valore del contributo massimo concedibile per le rifiniture e impianti interni, ottenuto moltiplicando l'importo di colonna 21 per 0,2;
Colonna 23 Riportare l'importo indicato alla colonna 20;
Colonna 24 Indicare il minore importo tra quello di colonna 22 e quello di colonna 23;

QUADRO B3

- Colonna 25** Indicare il cognome e il nome del proprietario o dei proprietari dell'unità immobiliare, già riportati nella scheda 5/1;
Colonna 26 Indicare il codice fiscale
Colonna 27 Indicare la quota di proprietà di ciascuno dei proprietari, già indicata nella scheda 5/1;
Colonna 28 Indicare l'importo del contributo concedibile a ciascuno dei proprietari dell'unità immobiliare, calcolato moltiplicando l'importo di colonna 24 per la quota di proprietà indicata nella colonna 27.



Regione Umbria

Giunta Regionale

**ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO
PER UNITA' IMMOBILIARE SULLE SUPERFICI ECCEDENTI**

Scheda 5s

SCHEDA 5s**Calcolo contributo aggiuntivo per singola unità immobiliare sulle superfici eccedenti il limite stabilito**

La scheda va compilata solo nel caso in cui risultino presenti unità immobiliari, a qualsiasi uso adibite, che abbiano una superficie superiore ai 200 mq, così come disposto dall'art. 8, comma 8, dell'Ordinanza commissariale, n. 164/2010.

Detto contributo è pari alla minore somma tra:

- l'importo ammesso a contributo, riferito alle sole opere strutturali (OS) e alle finiture connesse (OCC e OCP), limitatamente alla quota eccedente l'importo del contributo concesso
- e
- l'importo ottenuto moltiplicando la superficie dell'unità immobiliare eccedente il limite di 200 mq per il costo base massimo ammissibile.

Colonna 1	Riportare la superficie complessiva indicata nella scheda 5/2 , alla colonna 15 ;
Colonne 2 e 3	Riportare la destinazione d'uso e la tipologia funzionale dell'unità immobiliare indicate nella scheda 5/2 , alle colonne 4 e 5
Colonna 5	Riportare la differenza tra la superficie di colonna 1 e quella di colonna 4 ;
Colonna 6	Riportare il valore del costo base massimo ammissibile indicato nella scheda 5 , alla colonna 3 ;
Colonna 7	Indicare il risultato del prodotto tra l'importo di colonna 5 e quello di colonna 6 ;
Colonne 8 e 9	Indicare la percentuale dell'aliquota IVA , se dovuta (art.8, comma 1 Ordinanza commissariale n. 164/2010) e, alla colonna 9 , moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 7 ;
Colonna 10	Sommare gli importi di colonna 7 e colonna 9 ;
Colonna 11	Riportare, per ciascuna U.I., l' importo dei lavori ammessi a contributo indicato nella scheda 5b , alla colonna 19 ;
Colonna 12	Riportare l' importo del contributo concesso per le strutture e finiture connesse indicato nella scheda 5b , alla colonna 28 ;
Colonna 13	Riportare la differenza tra l'importo della colonna 11 e quello della colonna 12 ;
Colonna 14	Indicare il minore importo tra quello di colonna 10 e quello di colonna 13 ;
Colonna 15	Riportare il valore di colonna 14 ;
Colonna 16	Inserire, per ciascuna U.I., il tetto massimo del contributo aggiuntivo ammissibile, riportato nella scheda 5 , alla colonna 5
Colonna 17	Indicare il minore importo tra quello di colonna 15 e quello di colonna 16 . Tale importo rappresenta il contributo aggiuntivo spettante sulle superfici eccedenti i 200 mq.



Regione Umbria

Giunta Regionale

**EDIFICI CON SOGLIE DI DANNEGGIAMENTO O VULNERABILITA'
SUPERIORI AI VALORI INDICATI NELL'ALLEGATO 2 DELLA L.R. N. 3/2013
O CON CARENZE STRUTTURALI GRAVI**

CALCOLO DEL CONTRIBUTO

(Schede 5/1 – 5/2 - 5 – 5a – 5a/ST - 5a/OCP –5b – 5c – 5c/1– 5s)

**CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU STRUTTURE
E FINITURE CONNESSE PER EDIFICIO**

(Schede 5/1 – 5/2 - 5 – 5a – 5a/ST - 5a/OCP - 5b)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune		
N. Edificio		Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5/1
Interventi sopra soglia

ELENCO PROPRIETARI / AFFITTUARI DELLE UU.II. RICOMPRESE NELL'EDIFICIO

Unità immobiliari	PROPRIETARI				AFFITTUARI				
	Cognome Nome o Ragione Sociale	Codice Fiscale o Partita IVA	Quota di Proprietà	Residente	Esercente Attività produttiva	Cognome Nome o Ragione Sociale	Codice Fiscale o Partita IVA	Residente	Esercente Attività produttiva
1									
2									
3									
N									

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune

N. Edificio

Sez. Cens. ISTAT

SCHEDA 5/2

Interventi
sopra soglia

CALCOLO DELLE SUPERFICI PER U.I.

Superficie condominiale dell'edificio mq. (A)

U.I.	Part.III/e	Sub	Piano	Destinazione d'uso	Tipologia funzionale	Abitazione principale	Attività produttiva		Superficie dell'U.I.	Quota %	Quota superficie Condominiale di spettanza dell'U.I.	Superficie complessiva
							Tipo	In Eserc.				
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11=10XA	12=9+11
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
...												
...												
...												
n.												
Tot.										1000,00		

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune			Sez. Cens. ISTAT	SCHEDA 5 Interventi sopra soglia
N. Edificio				

CALCOLO DEL COSTO BASE MASSIMO AMMISSIBILE E DEI TETTI DI CONTRIBUTO PER U.I. – STRUTTURE E FINITURE CONNESSE

IMPORTI BASE

Uso	Contributo base (scheda 5b)		Contributo aggiuntivo maggiori superfici (scheda 5s)	
	Strutture finiture connesse – superficie fino a mq 150		Strutture finiture connesse - superficie eccedente i 150 mq	
	Costo base 1	Tetto massimo 2	Costo base 3	Tetto massimo 4
Abitazione principale	825,00	124.000,00	350,00	150.000,00
Attività produttiva in esercizio				
Altro	825,00	70.000,00	350,00	100.000,00

IMPORTI RIDETERMINATI APPLICABILI PER U.I.

U.I.	Destinazione uso			Maggiorazioni					Parametri di costo superfici fino a 150 mq			Parametri di costo quota superficie eccedente 150 mq			IVA recuperabile
	Abitazione principale	Attività produttiva in esercizio	Altro	Edificio di interesse culturale (vincolo D.lgs. 42/04)	Bene paesaggistico o zona omogenea A	Edificio particolare danneggiato	Efficientamento energetico	Totale maggiorazioni	Costo base massimo ammissibile	Tetto massimo contributo	Costo base massimo ammissibile	Tetto massimo contributo			
	5	6	7	8	9	10	11	12=8+9+10+11	13=col.1x12	14=col.2x12	15=col.3x12	16=col.4x12	17		
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
n.															

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Riservato al comune			SCHEDE 5a Interventi sopra soglia
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT		

RIEPILOGO DEI COSTI DELL'INTERVENTO COME DA COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Aliquota IVA su lavori	% - Aliquota IVA su spese tecniche	%
------------------------	------------------------------------	---

Elenco Regionale dei Prezzi anno	Variatione prezzi applicata su singole voci
----------------------------------	---

RIEPILOGO COMPUTO METRICO ESTIMATIVO PER L'INTERO EDIFICIO						
Descrizione	Cod. Rif.	Importo Lavori	IVA	Totale Lavori	Importo Ammissibile (IVA Esclusa)	Importo Non Ammissibile (IVA Esclusa)
Opere di riparazione del danno e miglioramento sismico	OS	1	2	3	4	5
Opere finitura connesse e efficientamento energetico	OCC					
	OCP					
Opere di rifinitura e impianti interni	OFI					
Altre opere in genere non ammissibili	A					
TOTALE OPERE	T1					
Spese tecniche (*)	ST					
TOTALE COSTO INTERVENTO	T2					

N.B.:

* L'importo delle spese tecniche ammissibile a contributo di colonna 4 non può eccedere il limite stabilito dall'art. 4, comma 7, della L.R. n. 3/2013

*Il Tecnico
(Timbro e firma)*



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune			SCHEDA 5a/ST
N. Edificio		Sez. Cens. ISTAT	Interventi sopra soglia

RIPARTIZIONE DELLE SPESE TECNICHE

Contributo integrativo :

2%

Architetti, Ingegneri, Periti ecc...

4%

Geometri

Importo Spese Tecniche

Descrizione (scheda 5a) 1=5a riga ST	Importo (scheda 5a col 1 rigo ST) 2	Importo massimo ammissibile (scheda 5a col 4 rigo ST) 3=(Max = 10% col. 4 rigo T1 scheda 5a)	Importo non ammissibile (scheda 5a col. 5 rigo ST) 4=2-3
Spese tecniche			

Ripartizione dell'importo delle spese tecniche tra le tipologie di opere della scheda 5a

Riga	Descrizione	Importo spese tecniche 6=ripartizione proporzionale di col. 2	Importo spese tecniche ammissibili 7=ripartizione proporzionale di col. 3	Importo spese tecniche non ammissibili 8=ripartizione proporzionale di col. 4
5				
OS	Opere di riparazione del danno e miglioramento sismico			
OCC	Opere di finitura connesse e di efficientamento energetico condominiali			
OCP	Opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie			
OFI	Opere di rifinitura e impianti interni			
A	Altre opere in genere non ammissibili			
Totale				

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune			SCHEDA 5a/OCP
N. Edificio		Sez. Cens. ISTAT	Interventi sopra soglia

RIPARTIZIONE PER U.I. DELLE OPERE PROPRIE - FINITURE CONNESSE E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Totale delle opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie per edificio

Descrizione	Importo lavori	Importo massimo ammissibile	Importo non ammissibile
1=scheda 5a riga OCP	2=scheda 5a col. 1 riga OCP	3=scheda 5a col. 4 riga OCP	4=scheda 5a col. 5 riga OCP
Opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie			

Importo spese tecniche – finiture connesse e efficientamento energetico proprie per edificio

Descrizione	Importo spese tecniche	Importo spese tecniche ammissibili	Importo spese tecniche non ammissibili
	5=scheda 5a/ST col. 6 riga OCP	6=scheda 5a/ST col. 7 riga OCP	7=scheda 5a/ST col. 8 riga OCP
Spese tecniche			

Ripartizione tra le UU.II. degli importi delle opere e delle spese tecniche

U.I.	Importo opere ammissibile	Importo spese tecniche ammissibili
	8	9=ripartizione proporzionale di col. 6
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
**		
n.		
Totale		

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

Riservato al comune		SCHEDA 5b
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT	Interventi sopra soglia

CALCOLO CONTRIBUTO SULLE OPERE STRUTTURALI E FINITURE CONNESSE

CALCOLO COSTO CONVENZIONALE			
U.I.	Superficie complessiva mq.	Costo base ammissibile	Costo convenzionale
1	1=col. 12 scheda 5/2	2=col. 13 scheda 5	3=1 x 2
2			
3			
**			
N			
Totale			

RIPARTIZIONE OPERE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

RIPARTIZIONE OPERE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO															
U.I.	Quot %	Riparazione danno e miglioramento sismico	Opere connesse e di efficientamento energetico condominiali	Opere connesse e di efficientamento energetico proprie	Totale opere	% incidenza riparazione danno e miglioramento sismico	IVA		Totale opere Iva inclusa	Spese tecniche e contributo integrativo	IVA		Totale spese tecniche	Totale ammissibile a contributo	% incidenza IVA
							%	Importo			%	Importo			
	4	5	6	7=col. 8 scheda 5a/OCF	8=5+6+7	9=5/8	10	11=8x10	12=8+11	13=ST in % di col.5 e 6 + col.9 scheda 5a/OCF	14	15=13x14	16=13+15	17=12+16	18=(11+15)/17
1															
2															
3															
**															
N															
Tot.															

CONTRIBUTO DA CONCEDERE

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCEDEBILE AL LORDO DELL'IVA				VERIFICA DEL CONTRIBUTO CONCEDEBILE AL LORDO DELL'IVA				CONTRIBUTO DA CONCEDERE			
U.I.	Totale costo convenzionale	Totale ammissibile a contributo	Contributo concedibile	Riparazione danno e miglioramento sismico	Contributo concedibile	% riparazione danno e miglioramento sismico (min. 70%)	Contributo concedibile rettificato	Tetto massimo contributo x U.I.	Contributo da calcolo	IVA non dovuta	Contributo effettivo da concedere
19=3		20=17	21=min. 19-20	22=17x9	23=21	24=22/23	25=23 o 22/0,70	26=col. 14 scheda 5	27=min. 25-26	28=18x27	29=27-28
1											
2											
3											
**											
N											
Tot.											

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria

Giunta Regionale

**CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI
PER SINGOLA UNITÀ IMMOBILIARE**

(Schede 5c e 5c/1)



Regione Umbria
Giunta Regionale

RIPARTIZIONE PER U.I. DELLE OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI

Totale opere di rifinitura e impianti interni

Descrizione	Importo lavori	Importo ammissibile (solo per le uu.ii. destinate ad abitazione principale o attività produttive in esercizio)	Importo non ammissibile
1= scheda 5a riga OFI	2=scheda 5a col.1 riga OFI	3=scheda 5a col. 4 riga OFI	4=scheda 5a col. 5 riga OFI
Opere di rifinitura e impianti interni			

Importo spese tecniche – rifiniture e impianti interni

Descrizione	Importo spese tecniche	Importo spese tecniche ammissibili	Importo spese tecniche non ammissibili
	5=scheda 5a/ST col. 6 riga OFI	6=scheda 5a/ST col. 7 riga OFI	7=scheda 5a/ST col. 8 riga OFI
Spese tecniche			

Opere di rifinitura e impianti interni e relative spese tecniche per singola U.I.

U.I.	Abitazione principale	Attività produttive	Importo ammissibile a contributo su rifiniture e impianti interni	Importo spese tecniche max ammissibili su rifiniture e impianti interni
8	9	10=ripartizione di col. 3 tra le UU.II. Abitazioni principali e attività produttive in esercizio	11=ripartizione di col. 6	
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
**				
n.				
Totale				

Il Tecnico
(Timbro e firma)

Riservato al comune		SCHEDA 5c/1	
N. Edificio	Sez. Cens. ISTAT	Interventi sopra soglia	

CALCOLO CONTRIBUTO SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI PER SINGOLA U.I. DESTINATA AD ABITAZIONE PRINCIPALE O ATTIVITA' PRODUTTIVA IN ESERCIZIO

U.I.

OPERE DI RIFINITURA E IMPIANTI INTERNI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO									
B1	Opere di finitura e impianti interni		IVA		Totale opere	Spese tecniche e contributo integrativo	IVA		Totale spese tecniche
			%	Importo			%	Importo	
	12=col.10 scheda 5c		13	14=12x13	15=12+14	16=col.11 scheda 5c	17	18=16x17	19=16+18
									20=15+19
									21=[14+18]/20

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO SULL' UNITA' IMMOBILIARE E VERIFICA					CONTRIBUTO DA CONCEDERE	
B2	Importo contributo da calcolo su strutture e finiture connesse (5b+5s)	Contributo massimo su rifiniture e impianti interni	Totale ammissibile a contributo su rifiniture e impianti interni	Contributo concesso su rifiniture e impianti interni	Tetto massimo contributo	Contributo da calcolo su finiture e impianti interni
						IVA non dovuta
	22=col.27 scheda 5b+col.13 scheda 5s	23=22x20%	24=20	25=min.23-24	26=art.4, comma13, L.R. 3/13	27=min.25-26
					25.000,00	28=21x27
						29=27-28

CALCOLO CONTRIBUTO PER SINGOLO PROPRIETARIO				
Prog. Ident.	Cognome PROPRIETARIO	Nome	Codice fiscale	Quota di proprietà
1	30		31	32
2				
3				
4				
**				
n.				

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

**CALCOLO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO
PER UNITA' IMMOBILIARE SULLE SUPERFICI ECCEDENTI**

(Scheda 5s)

CALCOLO CONTRIBUTO AGGIUNTIVO PER SINGOLA U.I. SULLE SUPERFICI ECCEDENTI IL LIMITE STABILITO

CALCOLO COSTO CONVENZIONALE PER SINGOLA U.I. SULLE SUPERFICI ECCEDENTI						
U.I.	Superficie complessiva mq.	Utilizzo		Limite superficie per calcolo	Superficie complessiva eccedente	Costo Base ammissibile
		Destinazione d'uso	Tipologia funzionale			
	1=col.12scheda 5/2	2	3	4	5=1-4	6= col. 15 scheda 5
1				150,30		7=5x6
2				150,30		
3				150,30		
4				150,30		
**				150,30		
n...				150,30		
Totale						

DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO SULLE SUPERFICI ECCEDENTI AL LORDO DELL'IVA					CONTRIBUTO DA CONCEDERE		
U.I.	Totale importo lavori ammessi a contributo	Importo contributo calcolato su strutture e finiture connesse	Importo lavori ammessi a carico dei proprietari	Contributo straordinario concedibile sulle superfici eccedenti	Tetto massimo di contributo ammissibile per U.I.	Contributo da calcolo superfici eccedenti	Contributo effettivo da concedere
	8=col.17 scheda 5b	9=col. 27 scheda 5/b	10= 8-9	11=min. 7-10	12=col.16 scheda 5	13=min.11-12	14=col.18 scheda 5bx13
1							15=13-14
2							
3							
4							
**							
n...							
Totale							

Il Tecnico
(Timbro e firma)



Regione Umbria
Giunta Regionale

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE SCHEDE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

Edifici con soglie di danneggiamento o vulnerabilità superiori ai valori indicati nell'allegato 2 della L.R. n. 3/2013 o con carenze strutturali gravi



Regione Umbria

Giunta Regionale

ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO SU STRUTTURE E FINITURE CONNESSE

(Schede 5/1 – 5/2 – 5 – 5a – 5a/ST - 5a/OCP – 5b)



Regione Umbria
Giunta Regionale

SCHEDA 5/1

Elenco proprietari/affittuari.

Nella scheda devono essere riportati i **dati** di tutti i **proprietari** delle singole unità immobiliari, nonché degli eventuali **affittuari**. I **titolari di diritti reali di godimento** che realizzano l'intervento su autorizzazione dei proprietari, beneficiando dei relativi contributi, vanno indicati tra i proprietari, subito dopo il nominativo del proprietario che ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall'art. 3, comma 1, della L.R. n.3/2013, con l'indicazione del relativo titolo di godimento dell'U.I.

Per gli stessi dovrà inoltre essere indicata, apponendo una **X** nel riquadro corrispondente, la condizione, riferita alla data dell'evento sismico, di **residente nell'U.I.** o di **esercente l'attività produttiva** presente nell'U.I.

La **quota di proprietà** nonché quella relativa al **titolo di godimento** vanno indicate in frazioni (ad es. $\frac{1}{3}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{3}{4}$).

SCHEDA 5/2

Calcolo delle superfici per unità immobiliare.

La **superficie complessiva delle unità immobiliari a destinazione abitativa e non abitativa** è determinata secondo quanto previsto per gli interventi di recupero primario e di manutenzione straordinaria dall'art. 10, comma 2, del regolamento regionale 9 febbraio 2005, n. 2, il quale stabilisce che la superficie complessiva **Sc** è costituita dalla somma delle superfici utili abitabili **Su**, delle superfici nette non residenziali **Snr** e delle superfici per parcheggi coperti **Sp** (**Sc = Su + Snr totale + Sp**).

A tal fine, ai sensi dell'art. 8 del medesimo regolamento, si definiscono:

- d) **superficie utile abitabile – Su**: la superficie del pavimento degli alloggi misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sginci di porte e finestre;
- e) **superficie non residenziale – Snr**: la superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza degli alloggi – Snr all., quali logge, balconi, vano scala, cantine e soffitte e di quelle di pertinenza dell'organismo abitativo – Snr org., quali androni di ingresso, porticati liberi, volumi tecnici, centrali termiche ed altri locali a servizio della residenza, misurate al netto dei muri perimetrali e di quelli interni;
- f) **superfici parcheggi – Sp**: la superficie da destinare ad autorimesse o posti macchina coperti di pertinenza dell'organismo abitativo, comprensiva degli spazi di manovra.

Per le **unità immobiliari aventi destinazione diversa da quella abitativa** la superficie complessiva (**Sc**) dovrà essere calcolata, in analogia a quanto sopra, distinguendo la superficie utile (**Su**), destinata all'esercizio dell'attività (negozi, ristorante, ufficio, attività turistico-ricettive) dalle superfici di pertinenza della stessa (**Snr**) (magazzini, cantine, volumi tecnici, altri locali a servizio dell'attività) nonché dalle eventuali superfici destinate ad autorimesse o posti macchina coperti (**Sp**).

Le superfici (Sp) destinate a autorimesse o posti macchina coperti possono essere computate solo se ricomprese nell'ambito dell'edificio, così come definito dall'allegato A sub A1.

Le soffitte sono computate nella superficie complessiva solo se accessibili e con solaio di capestio strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50

Il **numero progressivo che individua le unità immobiliari** ricomprese nell'ambito dell'edificio deve essere riproposto **senza modifiche** in tutte le altre schede, ogniquale volta venga richiesta la numerazione delle UU.II..

Per gli edifici adibiti ad attività produttiva agricola o zootecnica le unità immobiliari ricomprese nell'ambito degli stessi, qualora non definite catastalmente, devono essere individuate sulla base dei criteri di indirizzo dettati con D.G.R. n.1429 del 06.10.1999.

I garage, i magazzini o assimilati costituiscono autonome unità immobiliari a destinazione non abitativa quando appartengono a soggetti che non siano proprietari di altre unità immobiliari nello stesso edificio.

Nel **casella A)** va indicato il totale della **superficie non residenziale condominiale** dell'edificio. Per superfici condominiali si intendono: vano scale, ascensore, centrale termica, locale contatori, disimpegni, locali condominiali, androni di ingresso, porticati liberi, altri locali a servizio delle diverse UU.II. ricomprese nell'edificio, nonché le soffitte condominiali, qualora il relativo solaio di sottotetto sia accessibile e strutturalmente praticabile, per la sola parte avente altezza superiore a ml. 1,50.

Nelle **colonne 1 e 2** vanno indicati, per ciascuna unità immobiliare dell'edificio, rispettivamente la **particella catastale** e l'eventuale **subalterno**.

Nella **colonna 3** va indicato, per ciascuna U.I., il **piano dell'edificio** in cui la stessa è collocata.

Nelle **colonne 4 e 5**, vanno indicate la **destinazione d'uso** e la sottoclassificazione per **tipologia funzionale** di ciascuna U.I. alla data del sisma, secondo la seguente codifica:

Destinazione d'Uso		Tipologia Funzionale	
Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
10	Abitazione		
		25	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
		27	<i>Cooperativa edilizia senza fini di lucro</i>
11	Comunità - abitazione		
21	Agricola e/o zootecnica - abitazione		
		25	<i>Proprietà di Enti morali e religiosi</i>
22	Agricola e/o zootecnica – manufatto zootecnico		
23	Agricola e/o zootecnica – altro		
30	Attività produttive		
		311	<i>Commercio - Negozi</i>
		313	<i>Industria</i>
		314	<i>Artigianato</i>
		315	<i>Ristorazione</i>
		316	<i>Uffici - studi</i>
		32	<i>Sede associazioni in genere</i>
		33	<i>Sede attività religiose</i>
		34	<i>Fienile e rimesse attrezzi</i>
40	Attività produttive		
		41	<i>Attività turistico-ricettive</i>
		42	<i>Agriturismo</i>
50	Altro		
		51	<i>Magazzino</i>
		52	<i>Garage</i>
		53	<i>cantina</i>
		54	<i>Soffitta</i>
60	Attività di uso pubblico su proprietà privata		
		61	<i>Chiesa</i>
		62	<i>Oggetto di convenzione con parte pubblica</i>
70	Proprietà pubblica a qualsiasi uso		

Se è stata indicata la destinazione d'uso codice **70**, deve essere specificata la **sottoclassificazione** dell'U.I. tra quelle riportate nella seguente tabella:

Sotto classificazione proprietà pubblica	
Codice	Descrizione
B	Ferrovie
S	Scuole
M	Municipi
H	Ospedali
I	I.E.R.P.
P	Edifici pubblici in genere
T	Cimiteri
V	Viabilità
A	Acquedotti
F	Fognature
X	Altro
E	ENEL
L	Villaggi temporanei
26	Uso abitativo

Nella **colonna 6** va indicata, crocettando il riquadro corrispondente all' U.I. interessata, la destinazione della stessa ad **abitazione principale**, alla data dell'evento sismico.

Nelle **colonne 7 e 8**, va indicato, se presente, il tipo di **attività produttiva esercitata**, classificata secondo la seguente codifica e se la stessa era in esercizio alla data dell'evento sismico (crocettando nella colonna 8 il riquadro corrispondente all'U.I. interessata).

Tipologie attività produttive	
Codice	Descrizione
1	Agricoltura
2	Industria
3	Turismo
4	Commercio
5	Artigianato
6	Servizi
7	Attività turistico-ricettive / Agriturismo
8	Comunità come attività
9	Altro
10	Associazioni in genere

Nella **colonna 9** va indicata la **superficie della U.I.** misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio e degli sguinci di porte e finestre, senza tenere conto della superficie condominiale indicata nella casella (A).

Nella **colonna 10** vanno indicate le **quote, espresse in millesimi**, di ciascuna delle unità immobiliari ricomprese nell'ambito dell'edificio.

Tali quote devono essere desunte:

c) dalle tabelle millesimali di proprietà se esistenti;

d) in applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 1117 e successivi del codice civile.

Le **quote millesimali di colonna 10** devono essere utilizzate per la suddivisione, tra le diverse UU.II., delle **superfici condominiali** della casella (A) e, nella scheda 5b, per la **ripartizione delle opere ammissibili a contributo**.

Nella **colonna 11** va indicata la **quota parte della superficie condominiale** della casella (A) attribuita a ciascuna delle UU.II. ricomprese nell'edificio, mentre nella **colonna 12** va indicata la **superficie complessiva** di ciascuna U.I..

Nel caso in cui nell'edificio vi siano parti comuni ad uso esclusivo solo di alcune delle UU.II. ricomprese nello stesso, la definizione della quota di superficie di spettanza di ciascuna delle UU.II. interessate da riportare nella colonna 11 sarà effettuata prescindendo dai valori millesimali della colonna 10.

SCHEDA 5

Calcolo del costo base massimo ammissibile e dei tetti di contributo per unità immobiliare strutture e finiture connesse

Colonna 1	Costo base da utilizzare per il calcolo del costo convenzionale, necessario alla determinazione, nella scheda 5b , del contributo relativo alle opere strutturali e di finitura connesse ;
Colonna 2	Importo massimo del contributo relativo alle opere strutturali e di finitura connesse ;
Colonna 3	Costo base da utilizzare per il calcolo del costo convenzionale necessario alla determinazione, nella scheda 5s , del contributo aggiuntivo previsto per le UU.II. con superficie eccedente mq 150 ;
Colonna 4	Importo massimo del contributo previsto per le UU.II. per la superficie eccedente i mq 150 ;
Colonne 5, 6 e 7	Indicare la destinazione d'uso , alla data dell'evento sismico, di ogni U.I., barrando con una X la casella corrispondente;
Colonna 8, 9, 10 e 11	Indicare, per le UU.II. interessate, la/le maggiorazione/i applicabile/i ai costi base ed ai tetti massimi , indicati alle colonne 1, 2, 3 e 4 , barrando con una X la casella corrispondente; Le maggiorazioni previste sono quelle individuate all'art. 4, comma 11, lettere a), b), c) e d) della L.R. 3/2013; NB: Le maggiorazioni di cui alle lettere a) e b) non sono fra loro cumulabili;
Colonna 12	Riportare, per ciascuna U.I., la somma delle percentuali relative alle maggiorazioni applicate ;
Colonna 13	Indicare il costo base da utilizzare nel calcolo del contributo della scheda 5b , ottenuto moltiplicando il costo di colonna 1 per il totale delle maggiorazioni indicato alla colonna 12 ;
Colonna 14	Indicare l' importo del tetto massimo di contributo da utilizzare nel calcolo della scheda 5b , ottenuto moltiplicando il costo di colonna 2 per il totale delle maggiorazioni indicato alla colonna 12 ;
Colonna 15	Indicare il costo base da utilizzare nel calcolo del contributo della scheda 5s , ottenuto moltiplicando il costo di colonna 3 per il totale delle maggiorazioni indicato alla colonna 12 ;
Colonna 16	Indicare l' importo del tetto massimo di contributo da utilizzare nel calcolo della scheda 5s , ottenuto moltiplicando il costo di colonna 4 per il totale delle maggiorazioni indicato alla colonna 12 ;
Colonna 17	Barrare con una X le caselle relative alle UU.II. per le quali i soggetti beneficiari del contributo procedono al recupero dell'IVA .

SCHEDA 5a**Riepilogo dei costi dell'intervento come da computo metrico estimativo.**

- Indicare l'**aliquota percentuale dell'IVA** da applicare rispettivamente ai lavori e alle spese tecniche;
- Indicare l'**anno dell'Elenco regionale dei prezzi** utilizzato per la redazione del computo metrico estimativo e se nella redazione del computo metrico estimativo si è proceduto alla **variazione dei prezzi** su singole voci, secondo quanto previsto dalle "Avvertenze generali" del Prezzario regionale, edizione 2012;
- Il **riepilogo del computo metrico estimativo per l'intero edificio è organizzato per grandi voci. Si consiglia di seguire tale organizzazione anche nella redazione del computo per agevolarne la lettura e rendere più veloce l'istruttoria da parte del comune.**
Nel caso in cui fra le opere da realizzare siano presenti opere di efficientamento energetico, sarà necessario distinguere quelle condominiali da quelle proprie afferenti le singole UU.II. e sommarle alle opere di finiture connesse.
- Il **totale delle voci opere di riparazione del danno e miglioramento sismico (OS) e opere di finitura connesse e di efficientamento energetico condominiali (OCC)**, riportato nella **colonna 4**, dovrà essere **ripartito**, nelle **colonne 5 e 6 della scheda 5b**, tra le singole UU.II., sulla base dei **valori millesimali** riportati nella **colonna 4** della stessa **scheda 5b**;
- Nel rigo relativo alle **opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie (OCP)** deve essere riportato il **totale degli importi afferenti le finiture connesse e gli interventi di efficientamento energetico propri delle UU.II.** ricomprese nell'ambito dell'edificio. Tali importi, limitatamente a quelli delle **colonne 1, 4 e 5**, saranno poi **riportati nella scheda 5a/OCP** nelle **colonne 2, 3 e 4**. L'**importo di colonna 3** dovrà poi essere **ripartito** tra le UU.II. nella **colonna 8** della stessa scheda, sulla base dell'**importo dei lavori (OCP) propri** di ciascuna U.I., così come risultante dal computo metrico estimativo;
- Nel rigo relativo alle **opere di finitura e impianti interni (OFI)** deve essere riportato il **totale degli importi afferenti le opere di rifinitura e gli impianti interni propri delle UU.II.** ricomprese nell'ambito dell'edificio. Tali **importi**, limitatamente a quelli delle **colonne 1, 4 e 5**, saranno poi **riportati nella scheda 5c**, alle **colonne 2, 3 e 4**. L'**importo di colonna 3** dovrà poi essere **ripartito** tra le UU.II. nella **colonna 10** della stessa scheda, sulla base dell'**importo dei lavori (OFI) propri** di ciascuna U.I., così come risultante dal computo metrico estimativo. Il **totale della voce OFI di colonna 4** deve essere riferito esclusivamente alle **opere di finitura e agli impianti interni propri delle sole UU.II. destinate, al momento dell'evento sismico, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio**;
- L'**importo della voce Spese tecniche (ST) di colonna 1** deve essere comprensivo del **contributo integrativo** per le casse di previdenza;
- Nella **colonna 4** devono essere riportati gli **importi dei lavori ammissibili** al netto dell'IVA;
- Nella **colonna 5** devono essere riportati gli **importi dei lavori non ammissibili** al netto dell'IVA. Tale importo è calcolato, per le singole voci, come **differenza** tra il valore riportato in **colonna 1** e quello riportato nella **colonna 4**;
- Nel **rigo ST**, alla **colonna 4**, deve essere riportato l'**importo delle spese tecniche comprensivo del contributo integrativo** al netto dell'IVA ammissibile. **Tale importo, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 7, della L.R. n. 3/2013, non può essere superiore al 10% dell'importo delle opere ammissibili di cui al totale T1 di colonna 4**;
- Nel **rigo ST**, alla **colonna 5**, deve essere riportato l'**importo delle spese tecniche comprensivo del contributo integrativo**, al netto dell'IVA, **non ammissibile a contributo**. Tale importo è calcolato come **differenza** tra l'importo riportato nella stessa riga, nella **colonna 1** e quello riportato nella **colonna 4**;

SCHEDA 5a/ST**Ripartizione delle spese tecniche**

Barrare l'**aliquota percentuale del contributo integrativo** applicata in base alla categoria professionale di appartenenza;

Colonna 2 Riportare l'**importo delle spese tecniche** di cui alla **scheda 5a, rigo ST, colonna 1**;

Colonna 3 Riportare l'**importo delle spese tecniche ammissibili** di cui alla **scheda 5a, rigo ST, colonna 4**;

Colonna 4 Riportare l'**importo delle spese tecniche non ammissibili** di cui alla **scheda 5a, rigo ST, colonna 5**;

Gli importi delle spese tecniche riportati nelle colonne 2, 3 e 4 devono essere ripartiti in maniera proporzionale agli importi delle voci OS, OCC, OCP, OFI e A indicati rispettivamente nelle colonne 1, 4 e 5 della scheda 5a;

Colonna 6 Indicare l'**importo delle spese tecniche** di **colonna 2** ripartito proporzionalmente tra le diverse voci;

Colonna 7 Indicare l'**importo delle spese tecniche ammissibili** di **colonna 3** ripartito proporzionalmente tra le diverse voci;

Colonna 8 Indicare l'**importo delle spese tecniche non ammissibili** di **colonna 4** ripartito proporzionalmente tra le diverse voci;

L'**importo delle spese tecniche ammissibili** riportato nel rigo OCP (opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie) di **colonna 7** deve essere ulteriormente ripartito nella **colonna 9** della **scheda 5a/OPC** in maniera proporzionale tra le UU.II., sulla base degli importi delle opere proprie (OCP) di ciascuna U.I., indicati nella **colonna 8** della stessa **scheda 5a/OCP**.

NB: Qualora il professionista abbia optato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, commi dal 96 al 117, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dal successivo decreto 2 gennaio 2008 per l'applicazione del "Regime dei contribuenti minimi", deve corredare la documentazione con una autocertificazione in cui attesta la sua appartenenza a questo particolare regime contributivo e non è tenuto, ai sensi del comma 100 del citato art. 1, all'applicazione dell'IVA sulla parcella professionale.

SCHEDA 5a/OCP

Ripartizione per unità immobiliare delle opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie

La scheda deve essere compilata tenendo conto delle **opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie da realizzare nell'ambito di ciascuna delle unità immobiliari ricomprese nell'edificio**, così come risultanti dal computo metrico estimativo.

- Colonna 2** Riportare l'importo delle **opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie (OCP)**, risultante dalla **scheda 5a, riga OCP, colonna 1**;
- Colonna 3** Riportare l'importo ammissibile a contributo delle **opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie (OCP)**, risultante dalla **scheda 5a, riga OCP, colonna 4**;
- Colonna 4** Riportare l'importo non ammissibile a contributo delle **opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie (OCP)**, risultante dalla **scheda 5a, riga OCP, colonna 5**;
- Colonna 5** Riportare l'importo delle **spese tecniche**, risultante dalla **scheda 5a/ST, riga OCP, colonna 6**;
- Colonna 6** Riportare l'importo ammissibile delle **spese tecniche**, risultante dalla **scheda 5a/ST, riga OCP, colonna 7**;
- Colonna 7** Riportare l'importo non ammissibile delle **spese tecniche**, risultante dalla **scheda 5a/ST, riga OCP, colonna 8**;
- Colonna 8** **Ripartire tra le UU.II. l'importo di colonna 3**, sulla base dell'importo dei lavori (OCP), proprio di ciascuna U.I., così come risultante dal computo metrico estimativo;
- Colonna 9** **Indicare per ciascuna U.I. l'importo delle spese tecniche ammissibili a contributo**, ottenuto mediante la **ripartizione proporzionale tra le UU.II. dell'importo indicato alla colonna 6**, sulla base degli importi delle opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie indicati nella **colonna 8**;

SCHEDA 5b

Calcolo contributo sulle opere strutturali e finiture connesse

Nella colonna U.I. riportare la stessa sequenza numerica individuata nella scheda **5/2**

- Colonna 1** Riportare per ciascuna unità immobiliare il valore della **superficie complessiva** indicato nella **scheda 5/2 alla colonna 12**;
- Colonna 2** Riportare, per ogni singola U.I., il valore del **costo base massimo ammissibile** calcolato nella **scheda 5, alla colonna 13**;
- Colonna 3** Riportare, per ogni U.I., il **costo convenzionale** ottenuto dal **prodotto fra la superficie complessiva di colonna 1 ed il costo base ammissibile di colonna 2**;
- Colonna 4** Riportare le **quote millesimali** definite nella **colonna 10 della scheda 5/2** per la ripartizione degli importi ammissibili a contributo di cui alla **scheda 5a, colonna 4, voci OS e OCC**;
- Colonna 5** Riportare il **valore di cui alla scheda 5a, colonna 4, voce OS ripartito tra le UU.II.** sulla base delle quote indicate nella **colonna 4**;
- Colonna 6** Riportare il **valore di cui alla scheda 5a, colonna 4, voce OCC**, ripartito tra le UU.II. sulla base delle quote indicate nella **colonna 4**;
- Colonna 7** Riportare, per ciascuna U.I., gli **importi** indicati nella **scheda 5a/OCP, alla colonna 8**;

NB:

- Verificare che il totale delle colonne 5 e 6 (OS e OCC) corrisponda con i totali delle voci OS e OCC della scheda 5a, colonna 4;
- Verificare che il totale della colonna 7 (OCP) corrisponda con il totale della voce OCP della scheda 5a, colonna 4 e con l'importo della scheda 5a/OCP, colonna 3;

Colonna 8 Riportare, per ciascuna U.I., il **totale degli importi di colonne 5, 6 e 7**;

Colonna 9 Calcolare l'**incidenza percentuale delle opere di riparazione del danno e miglioramento sismico** sul totale delle opere di **colonna 8**;

Colonne 10 e 11 Indicare la **percentuale dell'aliquota IVA**, e, alla **colonna 11**, moltiplicare tale valore per l'importo di **colonna 8**;

Colonna 13 Inserire, per ciascuna U.I., l'**importo totale delle spese tecniche**, calcolato come segue:

- Prendere dalla **scheda 5a/ST, colonna 7**, il **totale degli importi delle spese tecniche riferiti alle voci OS e OCC e ripartirli tra le UU.II.** proporzionalmente alla somma degli importi riportati per ogni singola unità immobiliare nelle **colonne 5 e 6**.

- **Sommare all'importo ottenuto per ciascuna unità immobiliare l'importo delle spese tecniche risultante dalla scheda 5a/OCP, colonna 9, riferito alle opere di finitura connesse e di efficientamento energetico proprie dell'U.I.**

- Colonne 14 e 15** Indicare la **percentuale dell'aliquota IVA**, e, alla **colonna 15**, moltiplicare tale valore per l'importo di **colonna 13**;
- Colonna 17** Sommare gli **importi** delle **colonne 12 e 16**;
- Colonna 18** Indicare l'**incidenza dell'IVA rispetto all'importo totale ammissibile a contributo**. Tale incidenza è calcolata come **rapporto fra la somma degli importi IVA di colonne 11 e 15 e l'importo ammissibile di colonna 17**;
- Colonna 19** Riportare gli **importi** di **colonna 3**;
- Colonna 20** Riportare gli **importi** di **colonna 17**;
- Colonna 21** Indicare il **minore importo** tra quello di **colonna 19** e quello di **colonna 20**;
- Colonna 22** Riportare l'**importo ottenuto moltiplicando il valore di colonna 17 per la percentuale di colonna 9**;
- Colonna 24** Calcolare il **rapporto percentuale tra gli importi di colonna 22 e quelli di colonna 23**;
- Colonna 25** **Se la percentuale di colonna 24 è superiore al 70% riportare l'importo di colonna 23, se tale percentuale è inferiore al 70% riportare l'importo di colonna 22 diviso 0.70. Gli importi così determinati rappresentano il contributo concedibile per ogni U.I.**;
- Colonna 26** Riportare, per ciascuna U.I., il valore del **tetto massimo di contributo** così come determinato nella **scheda 5, alla colonna 14**;
- Colonna 27** Indicare il **minore importo** tra quello di **colonna 25** e quello di **colonna 26**;
- Colonna 28** Qualora l'IVA sia recuperabile, indicare l'**importo dell'IVA da detrarre** all'importo del contributo di **colonna 27, ottenuto moltiplicando il valore % di colonna 18 per l'importo di colonna 27**;
- Colonna 29** Riportare la **differenza** tra l'importo di **colonna 27** e quello di **colonna 28**;
- N.B.: Gli importi di colonna 27 saranno utilizzati:**
- nella scheda 5c/1, alla **colonna 22**, per il calcolo del contributo sulle rifiniture e impianti interni delle unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio;
 - nella scheda 5s, alla **colonna 9**, per il calcolo del contributo aggiuntivo sulle superfici eccedenti i 150mq.



Regione Umbria
Giunta Regionale

**ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO
SU RIFINITURE E IMPIANTI INTERNI
PER SINGOLA UNITÀ IMMOBILIARE**

(Schede 5c e 5c/1)

Scheda 5c**Ripartizione per unità immobiliare delle opere di rifinitura e impianti interni**

Colonna 2	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni della scheda 5a , rigo OFI, colonna 1 ;
Colonna 3	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni ammissibili della scheda 5a , rigo OFI, colonna 4 ;
Colonna 4	Riportare l'importo delle opere di rifinitura e impianti interni non ammissibili della scheda 5a , rigo OFI, colonna 5 ;
Colonna 5	Riportare l'importo delle spese tecniche della scheda 5a/ST , rigo OFI, colonna 6 ;
Colonna 6	Riportare l'importo delle spese tecniche ammissibili della scheda 5a/ST , rigo OFI, colonna 7 ;
Colonna 7	Riportare l'importo delle spese tecniche non ammissibili della scheda 5a/ST , rigo OFI, colonna 8 ;

Gli importi delle opere di rifinitura e impianti interni e delle spese tecniche indicati nelle colonne 3 e 6 devono essere ripartiti rispettivamente nelle colonne 10 e 11, tra le unità immobiliari ricomprese nell'edificio, adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio, sulla base degli importi stimati propri di ciascuna U.I..

N.B.: Ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 13, della L.R. n. 3/2013, il contributo per le opere di rifinitura e gli impianti interni spetta ai proprietari delle sole unità immobiliari destinate, al momento dell'evento sismico, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio.

Colonna 8	Barrare con una X le unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale del proprietario o dell'affittuario. Tali unità sono già individuate nella scheda 5/2 , alla colonna 6 ;
Colonna 9	Barrare con una X le unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad attività produttiva del proprietario o dell'affittuario. Tali unità sono già individuate nella scheda 5/2 , alle colonne 7 e 8 ;
Colonna 10	Ripartire tra le UU.II. l'importo di colonna 3 sulla base dell'importo dei lavori (OFI), proprio di ciascuna U.I. così come risultante dal computo metrico estimativo;
Colonna 11	Indicare l'importo delle spese tecniche ammissibili di ciascuna U.I., ottenuto ripartendo l'importo di colonna 6 proporzionalmente tra le UU.II. in funzione degli importi delle opere di rifinitura e impianti interni indicati nella colonna 10 ;

SCHEDA 5c/1**Calcolo contributo su rifiniture e impianti interni per singola unità immobiliare adibita ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio**

Questa scheda deve essere compilata per le sole unità immobiliari adibite, alla data dell'evento sismico, ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio.

QUADRO B1

Colonna 12	Indicare l'importo ammissibile a contributo delle opere di rifinitura e impianti interni determinato per l'U.I. in questione nella scheda 5c , alla colonna 10 ;
Colonne 13 e 14	Indicare la percentuale dell'aliquota I.V.A. e, alla colonna 14 , moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 12 ;
Colonna 16	Indicare l'importo ammissibile a contributo delle spese tecniche determinato per l'U.I. in questione nella scheda 5c , colonna 11 ;
Colonne 17 e 18	Indicare la percentuale dell'aliquota I.V.A. e, alla colonna 18 , moltiplicare tale valore per l'importo di colonna 16 ;
Colonna 20	Riportare la somma degli importi di colonna 15 e colonna 19 ;
Colonna 21	Indicare l' incidenza dell'IVA rispetto all'importo totale ammissibile a contributo . Tale incidenza è calcolata come rapporto fra la somma degli importi IVA di colonne 14 e 18 e l'importo ammissibile di colonna 20 ;

QUADRO B2

Colonna 22	Riportare l' importo del contributo concesso all'U.I. per le strutture e finiture connesse , ottenuto sommando l'importo di colonna 27 della scheda 5b con quello di colonna 13 della scheda 5s ;
Colonna 23	Riportare il valore del contributo massimo concedibile per le rifiniture e impianti interni, ottenuto moltiplicando l'importo di colonna 22 per 0,2 ;
Colonna 24	Riportare l'importo indicato alla colonna 20 ;
Colonna 25	Indicare il minore importo tra quello di colonna 23 e quello di colonna 24 ;
Colonna 27	Indicare il minore importo tra quello di colonna 25 e quello di colonna 26 ;
Colonna 28	Qualora l'IVA sia recuperabile, indicare l'importo dell'IVA da detrarre all'importo del contributo di colonna 27, ottenuto moltiplicando il valore % di colonna 21 per l'importo di colonna 27 ;
Colonna 29	Riportare la differenza tra l'importo di colonna 27 e quello di colonna 28 ;

QUADRO B3

Colonna 30	Indicare il cognome e il nome del proprietario o dei proprietari dell'unità immobiliare, già riportati nella scheda 5/1 ;
Colonna 31	Indicare il codice fiscale
Colonna 32	Indicare la quota di proprietà di ciascuno dei proprietari, già indicata nella scheda 5/1 ;
Colonna 33	Indicare l'importo del contributo concedibile a ciascuno dei proprietari dell'unità immobiliare, calcolato moltiplicando l'importo di colonna 29 per la quota di proprietà indicata nella colonna 32 .



Regione Umbria

Giunta Regionale

**ISTRUZIONI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO
PER UNITA' IMMOBILIARE SULLE SUPERFICI ECCEDENTI**

Scheda 5s

SCHEDA 5s**Calcolo contributo aggiuntivo per singola unità immobiliare sulle superfici eccedenti il limite stabilito**

La scheda va compilata solo nel caso in cui risultino presenti unità immobiliari, a qualsiasi uso adibite, che abbiano una superficie superiore ai **150 mq**, così come disposto dall'art. 4, commi 9 e 10, della L.R. n. 3/2013.

Detto contributo è pari alla minore somma tra:

- **l'importo ammesso a contributo, riferito alle sole opere strutturali (OS) e alle finiture connesse (OCC e OCP), limitatamente alla quota eccedente l'importo del contributo concesso;**
- e**
- **l'importo ottenuto moltiplicando la superficie dell'unità immobiliare eccedente il limite di 150 mq per il costo base massimo ammissibile.**

Colonna 1	Riportare la superficie complessiva indicata nella scheda 5/2 , alla colonna 12 ;
Colonne 2 e 3	Riportare la destinazione d'uso e la tipologia funzionale dell'unità immobiliare indicate nella scheda 5/2 , alle colonne 4 e 5
Colonna 5	Riportare la differenza tra la superficie di colonna 1 e quella di colonna 4 ;
Colonna 6	Riportare il valore del costo base massimo ammissibile indicato nella scheda 5 , alla colonna 15 ;
Colonna 7	Indicare il risultato del prodotto tra l' importo di colonna 5 e quello di colonna 6 ;
Colonna 8	Riportare, per ciascuna U.I., l' importo dei lavori ammessi a contributo indicato nella scheda 5b , alla colonna 17 ;
Colonna 9	Riportare l' importo del contributo concesso per le strutture e finiture connesse indicato nella scheda 5b , alla colonna 27 ;
Colonna 10	Riportare la differenza tra l'importo di colonna 8 e quello di colonna 9 ;
Colonna 11	Indicare il minore importo tra quello di colonna 7 e quello di colonna 10 ;
Colonna 12	Inserire, per ciascuna U.I., il tetto massimo del contributo aggiuntivo ammissibile, riportato nella scheda 5 , alla colonna 16 ;
Colonna 13	Indicare il minore importo tra quello di colonna 11 e quello di colonna 12 ;
Colonna 14	Qualora l'IVA sia recuperabile, indicare l' importo dell'IVA da detrarre all'importo del contributo di colonna 13 , ottenuto moltiplicando il valore % di colonna 18, scheda 5b, per l'importo di colonna 13 ;
Colonna 15	Riportare la differenza tra l'importo di colonna 13 e quello di colonna 14 .

Allegato F

Eventi sismici del 15 dicembre 2009

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista (20)

Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome - nome) _____ nato/a _____ Prov. _____

il ____ / ____ / ____ / residente a _____ Prov. _____ in via/piazza _____

n. _____ codice fiscale _____ iscritto all'Albo/ordine dei/degli ☐ Architetti ☐ Geometri ☐ Ingegneri ☐ Periti

della provincia di _____, al n. _____

in qualità di progettista degli interventi di riparazione dei danni, di rafforzamento locale o di miglioramento sismico da eseguire sull'edificio, la cui struttura risulta essere in:

☐ Muratura ☐ Cemento armato ☐ Struttura mista
sito nel comune di _____ Frazione/località _____

via _____ n. _____, censito in catasto al foglio _____ particella/e _____, di proprietà di _____;

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modificazioni, sotto la propria responsabilità:

- che i prezzi utilizzati nella redazione del computo metrico estimativo non sono superiori a quelli previsti dal prezzario regionale vigente per gli interventi in oggetto;
- che il progetto è stato redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, alle direttive tecniche di cui all'allegato A, approvate per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ e alle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- che il progetto esecutivo riguardante le strutture e il progetto architettonico sono tra loro congruenti;
- che i lavori previsti sono sufficienti a garantire il ripristino dell'agibilità sismica dell'edificio, nonché a consentire il rientro nelle abitazioni dei nuclei familiari sgomberati e/o la ripresa delle attività produttive sgombrate.

Dichiara inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs 196/2003 di aver preso visione e letto l'informativa in materia di protezione dei dati personali, approvata per il sisma del 15.12.2009 con D.G.R. n. _____ del _____ (allegato C) e di acconsentire al trattamento dei dati raccolti con le modalità e le finalità riportate nell'informativa stessa esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Dichiara infine di essere consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti per effetto del provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000.

_____ lì ____ / ____ / ____ /

(firma autenticata del progettista)

Firma apposta in mia presenza ai sensi e per gli effetti dell'art.38, del D.P.R. n. 445/200 _____ (il funzionario)

Qualora non sottoscritta alla presenza del funzionario addetto del Comune, l'istanza dovrà essere presentata unitamente ad una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Fotocomposizione S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
